Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 luglio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4571 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL COLPO DI GONG

Non si può veramente dire che il Presidente Kennedy, da quando Kruscev annunciò la decisione sovietica di risolvere unilateralmente, e cioè anche contro il parere dell'America, la questione di Berlino, abbia tergiversato, o sia stato ambiguo, nel far sapere quale sarebbe stato in proposito l'atteggiamento americano. Kruscev gli aveva parlato della decisione a Vienna, con il suo consueto modo di fare in cui brutalità e bonarietà si mescolano così intimamente; e Kennedy, appena rientrato a Washington, mise i punti sugli «i»: «Gli Stati Uniti sono decisi a conservare i diritti alleati a Berlino e a mantenere gli impegni assunti verso il popolo della città». Kruscev, il 21 giugno, per far vedere che la Russia era pronta a cose estreme, indossava l'uniforme da generale, e ribadiva la decisione sovietica, in base a cui prima della fine dell'anno la Russia firmerà la pace separata con la Germania dell'Est; e Kennedy, restando vestito in giacca, e non curando il riposo prescrittogli dai medici per una sua indisposizione, convocava improvvisamente alla Casa Bianca una riunione, il cui significato era ben chiaro dai commenti ufficiosi, secondo cui egli era deciso a fare fronte alla sfida sovietica. Kruscev, il 4 luglio, passando alla maniera tutta [illegible], mandava a Kennedy un messaggio inneggiante alla pace, per la festa nazionale americana, e si recava a Mosca al ricevimento all'Ambasciata, e faceva le moine alla piccola Sherry Thompson, la figlioletta dell'Ambasciatore; e Kennedy, secco secco, lo avvertiva da Washington che, quanto alla pace, speciali responsabilità ricadevano sull'URSS, e su gli Stati Uniti; come a dirgli: «Pace sì, ma d'accordo con noi». Kruscev, l'8 luglio, in un discorso tenuto all'Accademia militare di Mosca, annunciava l'aumento degli armamenti, anche di quelli convenzionali; e Kennedy, il 10 luglio, ordinava un riesame dei programmi per la difesa, e, pochi giorni dopo, avvertiva: «La questione di Berlino è per noi assolutamente basilare, e gli Stati Uniti intendono onorare i loro impegni fino all'ultimo».

Ma erano dichiarazioni, quelle di Kennedy; erano discussioni, quelle del National Security Council, o Commissione di Difesa, convocata da Kennedy; e quindi c'era una forte probabilità che Kruscev restasse più che mai convinto della validità della sua tattica, mezza blandizie e mezza intimidazione. Ma ecco ora una decisione che testimonia nel Presidente degli Stati Uniti la volontà risolutissima di impedire la attuazione della decisione sovietica. [illegible]

A questo punto, che i lettori ci perdonino l'auto-citazione cui indugiamo, più ancora che per vanità, per dare qualche maggiore validità al nostro commento. Quante volte ne abbiamo detto, a tutti coloro che, nella valutazione della situazione politica mondiale, e delle sue prospettive, insistevano sui [illegible] della gran massa dei cittadini americani, sulla loro noncuranza [illegible] per quanto concerneva gli affari del mondo, e sulla loro concentrazione quasi esclusiva sull'aumento del loro livello di vita, sui loro guadagni, sui loro comforts! Quante volte abbiamo ammonito: «Non lasciatevi ingannare né dall'edonismo americano, cioè dalla dominante preoccupazione del benessere, così forte da parere esclusiva; né dalle divisioni, fazioni, polemiche politiche che possono far apparire diviso quel grande paese; né dall'atonia politica, né da quella ingenuità propria del paese e del popolo, che ai nostri occhi, a momenti, appare quale una sorta di stupidità; non lasciatevi ingannare!». Se le cose andranno alle strette, e Kennedy lancerà un grido, il grande paese farà subito blocco attorno a lui, con una risolutezza di cui noi non abbiamo neppure l'idea, [illegible] al Capo legale della Confederazione, al Presidente insediato nella Casa Bianca, [illegible].

Voi vedete se non avevamo ragione. Ed ora, già che ci siamo cimentati nella citazione degli avvenimenti antichi, ci sia consentito azzardare uno nuovo. Ed è questo. Il grande rischio, ora, non è tanto quello che il Presidente Kennedy precipiti le decisioni; è che il paese tutto sia pervaso da uno stato d'animo di allarmismo, cada preda della convinzione di trovarsi con le spalle al muro, entri nel sospetto di essere [illegible] dagli avversari, abbandonato dagli alleati, tradito da tutti. Perchè in questo caso, veramente, Kennedy, suscitatore dell'allarme, potrebbe trovarsi egli stesso trascinato e travolto da un allarme più vasto ancora di quello che egli ha deciso di suscitare. E in questo caso, la pace potrebbe essere minacciata davvero; e potrebbero accadere cose da fare tremare — come dicevano gli antichi — le colonne del mondo.

Ma non accadranno. Lo speriamo con tutta la forza dell'anima nostra; come lo crediamo, anche, con tutta la forza del nostro convincimento, e dell'idea che possiamo farci di uomini e cose.

L'uomo, cui ora compete la responsabilità suprema [illegible] Kruscev [illegible] principio di quest'anno la questione di Berlino, e portandola avanti, ha dovuto obbedire forse a necessità di ordine interno, che a noi sfuggono, e che ad ogni modo non è qui il caso di ricordare. Forse anche, corrispondeva ad altre esigenze, potenti, di cui sempre si tiene poco conto quando si parla della politica sovietica; cioè esigenze di prestigio di fronte alla Cina, questo enorme cataplasma che l'immane corpo dell'URSS ha applicato sul suo posteriore [illegible]. Ma egli, con tutta probabilità, era convinto, o lo è rimasto fino a ieri, della possibilità di arrivare, se non pieno successo, applicando la tattica che in America chiamano del «brinkmanship», cioè del portare le cose fino al «brink», fino all'orlo; sottinteso, fino all'orlo della guerra. Ma certo al di là dell'orlo [illegible], non ha mai pensato di arrivare. Ora, il colpo di gong di Kennedy deve averlo avvertito che l'orlo è vicinissimo. L'uomo che è in apparenza rozzo e grossolano, ma in realtà sottilissimo; l'uomo che si dichiara pronto ad affrontare per la difesa e la gloria dell'Unione Sovietica e del socialismo i più tremendi cimenti, ma che in realtà ha una risoluta voglia di morire nel proprio letto; l'uomo che deve [illegible] l'energia [illegible] di un mondo nuovo e di una nuova società, ma che in realtà ha in sè tutta la [illegible] saggezza della vecchia civiltà moscovita, cioè di Bisanzio; l'uomo che assicura una volta la settimana almeno ai suoi concittadini che l'URSS supererà l'America come vorrà, ma che però, l'America, l'ha ben veduta, e in silenzio, misurata; quell'uomo capirà ciò che il colpo di gong di Kennedy significa. E si regolerà in conseguenza.

Giovanni Ansaldo

Hammarskjoeld in volo da Tunisi per New York

Tunisi, 27

Il Segretario generale dell'ONU è partito in aereo da Tunisi alle 14.35 (ora italiana) diretto a New York, via Roma. A Roma si è fermato pochi minuti.

Egli ha dichiarato ai giornalisti di essersi fatta una idea chiara della situazione in Tunisia, situazione che ha definito seria. Il Segretario generale ha tuttavia aggiunto di essere ottimista, [illegible] che spetterà al Consiglio di sicurezza dell'ONU decidere quali misure adottare a proposito di Biserta.

A New York intanto il portavoce delle Nazioni Unite ha confermato ufficialmente, oggi, durante la quotidiana conferenza stampa, che la vettura del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, la quale recava una grande bandiera dell'ONU, è stata fermata e perquisita dai paracadutisti francesi ad uno sbarramento situato a dieci chilometri da Biserta, malgrado la immunità che copre la persona del Segretario generale.

Il portavoce ha aggiunto che le persone che occupavano la vettura del Segretario generale [illegible].

Il portavoce ha precisato che la perquisizione si è limitata al portabagagli posteriore della vettura.

LA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

RUSK RITIENE POSSIBILE UN INCONTRO AL VERTICE PER BERLINO

Ai primi d'agosto i Ministri degli Esteri occidentali discuteranno tale eventualità allo scopo di togliere l'iniziativa all'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 27

L'influenza della politica di emergenza annunciata dal Governo americano con il discorso di Kennedy e con le proposte di Kennedy al Congresso, sugli alleati della NATO, sarà sottolineata dal Segretario di Stato Dean Rusk nella [illegible] del mese di agosto, quando egli si recherà a Parigi per [illegible] consultazioni con i Ministri degli Esteri francese, britannico e federale tedesco, una con l'intero Consiglio della NATO e una terza, con una convocazione di tutti gli Ambasciatori americani in Europa a Parigi.

Il Segretario di Stato americano ha annunciato questo suo viaggio stasera in una conferenza stampa dedicata in massima parte alla crisi di Berlino. Si tratta, egli ha sottolineato, di decidere insieme quello che si debba fare concretamente di fronte alle minacce sovietiche contro Berlino Occidentale, e di valutare la costruzione delle forze della NATO. Per esempio, dice Rusk, gli Stati Uniti si rendono conto delle difficoltà finanziarie in cui sta versando la Granbretagna, e probabilmente bisognerà fare qualche cosa per appianarle. Tutto sommato il Governo americano, dice Dean Rusk, confida che gli alleati del Patto atlantico appoggino favorevolmente ogni rafforzamento della posizione politica e militare delle democrazie così come è auspicata negli Stati Uniti.

Nel corso della conferenza stampa, il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha anche dichiarato oggi ai giornalisti che a questo punto della situazione il coefficiente di probabilità di effettivi negoziati per Berlino è piuttosto elevato.

In risposta a una domanda Rusk ha detto che il Presidente Kennedy, nel suo discorso di martedì sera, ha indicato che gli Stati Uniti non dovranno necessariamente attendere che l'Unione Sovietica prenda una iniziativa in proposito.

Il Segretario di Stato ha detto che non vi sono progetti definiti per un vertice occidentale, aggiungendo che è possibile che se ne tenga uno, ma che discuterne è per il momento prematuro.

Il Segretario di Stato ha dichiarato di aver ricevuto dagli alleati della Nato indicazioni incoraggianti nel senso che essi sono in linea di massima disposti a rafforzare il loro potenziale militare in vista della crisi di Berlino, in conformità con la strategia a lunga scadenza dell'alleanza.

Ecco i principali punti discussi dal Segretario di Stato Dean Rusk nel corso della sua odierna conferenza stampa:

1) Negoziati con l'Unione Sovietica: I Ministri degli Esteri occidentali esamineranno a Parigi ai primi d'agosto quali possibilità abbia l'Occidente di togliere all'Unione Sovietica la iniziativa diplomatica per quanto riguarda il problema tedesco. A tale proposito Rusk ha sottolineato che il Presidente Kennedy ha fatto menzione di questa possibilità nel suo discorso di martedì sera.

2) Germania: I timori della Unione Sovietica per la sua sicurezza nell'Europa centrale, particolarmente derivanti dal riarmo della Germania federale, sembrano, dal punto di vista occidentale, privi di fondamento. La Germania fa parte dell'Unione europea occidentale, il cui scopo è di impedire la guerra. Inoltre le Potenze occidentali — ha aggiunto Dean Rusk — nel corso degli ultimi quindici anni hanno rispettato lo «statu quo» in Europa e non hanno cercato di cambiarlo con la forza.

3) Rusk ritiene che nel corso dei prossimi mesi avranno luogo incontri e colloqui fra gli occidentali e l'Unione Sovietica allo scopo di ricercare una soluzione pacifica dell'attuale situazione. A tale proposito il Segretario di Stato ha rilevato che non sarebbe saggio rivelare in anticipo le posizioni che gli occidentali assumerebbero in caso di eventuali negoziati. Il Segretario di Stato ha poi detto che il Segretario di Stato aggiunto per gli Affari europei Foy Kohler parte stasera da Washington per Parigi onde consultarsi con le Potenze della NATO.

4) Vertice occidentale: Alle domande dei giornalisti Rusk ha risposto che non esistono progetti in proposito. Un vertice è sempre possibile e l'avvenire risponderà a tale domanda.

5) Disarmo: Il delegato degli Stati Uniti ai colloqui USA-URSS di Mosca per il disarmo non ha ancora inviato a Washington alcun rapporto sul suo incontro con Kruscev, avvenuto martedì scorso a Soci. Comunque — ha precisato Rusk — gli Stati Uniti sono sempre favorevoli ad una conferenza multilaterale per il disarmo.

6) Corea del Sud: Rusk ritiene che le recenti misure economiche, politiche e militari adottate dal nuovo Governo del generale Pak possano costituire la base per una futura stretta collaborazione fra gli Stati Uniti e la Corea del Sud.

7) Aereo sequestrato: il Governo degli Stati Uniti è tuttora in attesa di una risposta dall'Avana alla sua richiesta di restituzione dell'aereo che martedì scorso è stato costretto ad atterrare a Cuba. Gli Stati Uniti ritengono che la richiesta di restituzione degli aerei cubani sequestrati negli Stati Uniti, avanzata da Fidel Castro, debba essere sottoposta alla Magistratura americana.

8) Cuba: la creazione di un partito unico a Cuba non ha destato sorpresa: essa conferma l'orientamento di Cuba verso il comunismo.

9) Cina nazionalista: gli Stati Uniti cercheranno, insieme al Vice-presidente della Cina nazionalista Chen Cheng, di stabilire un atteggiamento comune circa il riconoscimento della Mongolia esterna.

10) Le possibilità degli Stati Uniti di contribuire ai programmi di sviluppo a lunga scadenza dei paesi latino-americani dipende dall'atteggiamento del Congresso verso la legge sugli aiuti all'estero presentata dal Governo Kennedy. In proposito Rusk ha espresso la sua soddisfazione per la decisione presa dalla Commissione esteri della Camera dei rappresentanti di approvare nella sua quasi totalità il programma di aiuti all'estero di Kennedy.

In precedenza il Segretario di Stato aveva precisato che in occasione del suo viaggio a Parigi per partecipare alla Conferenza dei Ministri degli Esteri occidentali — che come si è detto si terrà ai primi d'agosto — egli non ha intenzione di recarsi a Bonn o a Berlino. Rusk ha aggiunto che conta di rientrare a Washington il 9 agosto.

La rapidità con cui stasera la Commissione per le Forze armate del Senato di Washington ha approvato la richiesta di Kennedy di essere autorizzato a richiamare alle armi fino a 250 mila persone e lo stanziamento di circa un miliardo di dollari per aeroplani, navi e missili, parte del programma generale di emergenza delineato dal Presidente alla Nazione, e con cui sicuramente domani il Senato in seduta plenaria ratificherà le decisioni della Commissione, di fronte alla quale è apparso in seduta segreta il Ministro della Difesa MacNamara, dimostra quanto i legislatori di ambo i partiti intendono ammonire Kruscev a non illudersi circa l'unità degli americani, e circa la loro

Vice

(Continua in 9.a pag.)

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il passaggio di Hammarskjoeld, reduce da Tunisi e diretto a New York. Il Segretario generale dell'ONU è stato salutato all'aeroporto dall'Ambasciatore tunisino Fathi Zauhin

La situazione

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite è stato convocato per ascoltare una relazione di Hammarskjoeld sulla questione tunisina. Il Segretario dell'ONU ha deplorato l'incidente di cui è stato protagonista a Biserta dove i «paras» lo hanno accolto in modo offensivo, senza riconoscere l'immunità derivantegli dalla carica che ricopre. L'incidente, che sarà oggetto di una protesta delle Nazioni Unite contro la Francia, è stato deplorato non per quel che è avvenuto ai danni di Hammarskjoeld, ma per il fatto che è stato mostrato un evidente disprezzo nei riguardi dell'Organizzazione internazionale. Si è creata una situazione di estremo disagio tra la Francia e il Segretario generale dell'ONU. Quest'ultimo è stato palesemente accusato dai francesi di «partigianeria» a favore di Burghiba. Il Ministro francese degli Esteri Couve De Murville ha rifiutato di incontrarsi con il Segretario delle Nazioni Unite. C'è quindi una vera crisi nei rapporti tra l'Organizzazione internazionale e uno dei cinque paesi che hanno un seggio permanente nel Consiglio di sicurezza. Va ricordato che Hammarskjoeld già deve fronteggiare l'ostilità dei sovietici e degli altri paesi del blocco comunista. E' evidente d'altra parte che l'ONU riceverebbe un grave colpo se non riuscisse a imporre la sua autorità nella vertenza tunisina.

Fanfani ha esposto al Consiglio dei Ministri gli orientamenti che seguirà nei colloqui di Mosca con Kruscev. Ha ricevuto il consenso unanime del Governo. La situazione internazionale nel suo complesso, la questione tedesca e quella di Berlino in particolare, i rapporti diretti nei vari settori tra i due Paesi: questi sono gli argomenti che saranno all'ordine del giorno dei colloqui di Mosca. Non trova conferma invece che nell'agenda ci sarebbe anche la questione altoatesina.

Anche per quest'ultima il Consiglio dei Ministri ha espresso aperto consenso alla linea seguita dal Presidente del Consiglio e dagli altri Ministri direttamente interessati nella vertenza. Nella nota presentata dal nostro Governo a quello di Vienna è ampiamente documentata la serie degli atti terroristici e delle responsabilità emerse a carico dell'Austria. Il parlamentare altoatesino Ebner ha ammesso che in seno al Volkspartei vi è un deciso contrasto tra moderati e estremisti e ha confermato implicitamente la responsabilità del segretario generale del partito, Stanek, già arrestato per connivenza con i terroristi.

Non è escluso che la Germania Occidentale richiami alcuni riservisti in relazione alla critica situazione di Berlino. Adenauer ha ringraziato Kennedy per la ferma posizione assunta a favore dei berlinesi occidentali.

IL GOVERNO DI VIENNA INCHIODATO ALLE SUE GRAVI RESPONSABILITA'

Gli esplosivi dei terroristi sono venuti dall'Austria

Violati i più elementari obblighi internazionali - Le «missioni» in Alto Adige di esponenti della Berg Isel Bund per organizzare l'attività sovversiva - Il compromettente appoggio fornito agli estremisti dalle autorità governative

Roma, 27

La nota verbale che il Segretario generale della Farnesina, Ambasciatore Cattani, ha consegnato ieri all'Ambasciatore di Austria a Roma Loewenthal Chlumecky in merito alle responsabilità del Governo di Vienna negli attentati in Alto Adige, richiama anzitutto il principio fondamentale del diritto internazionale che impone ad ogni Stato il rispetto della sovranità degli altri Stati e la astensione da qualsiasi intervento o altra forma di interferenza sulla loro sfera interna. Questo principio è stato solennemente ribadito nell'art. 2 dello statuto delle Nazioni Unite. Sulla base di tale principio, la prassi concorde ha stabilito lo obbligo dello Stato di impedire che il proprio territorio possa essere usato al fine di commettere o di preparare atti dannosi nei confronti di Stati stranieri.

Tale obbligo — prosegue la nota — si articola in tre aspetti principali: 1) gli Stati hanno il dovere di prevenire e reprimere l'organizzazione sul loro territorio di attività sovversive a danno di Stati stranieri. La diligenza che uno Stato è tenuto ad esplicare a tal fine deve essere tanto più rigorosa in quanto particolari circostanze lo esigono; 2) la responsabilità internazionale dello Stato è immediatamente implicata quando attività sovversive contro l'ordine interno dello Stato straniero siano svolte da organizzazioni costituite nel suo territorio e che ricevano assistenza morale, finanziaria o di altra natura da parte di organi pubblici; 3) gli esponenti governativi e i titolari di pubbliche funzioni hanno il dovere della più scrupolosa astensione da ogni manifestazione di appoggio, incoraggiamento o giustificazione di attività sovversive contro l'ordine interno di uno Stato straniero.

«Il Governo italiano, sulla base della documentazione da esso finora raccolta — afferma la nota — è pervenuto alla convinzione che il Governo austriaco si sia reso responsabile della violazione dei suindicati obblighi internazionali. E ciò appare di tanto maggiore gravità, alla luce del punto 3 della risoluzione delle Nazioni Unite del 31 ottobre 1960, con cui si raccomandava all'Austria e all'Italia di astenersi da qualsiasi atto che potesse danneggiare i loro amichevoli rapporti».

Soffermandosi quindi sul punto primo, la nota italiana fa presente: dal territorio austriaco sono stati introdotti nel territorio italiano esplosivi e ordigni per attentati alla vita e alla proprietà pubblica e privata, alcuni dei quali di estrema gravità, materiale stampato recante minacce o istigazioni alla rivolta o attacchi alla integrità territoriale dello Stato; somme di denaro clandestinamente distribuite a sostegno degli scopi sovversivi sopra indicati. Inoltre, in territorio italiano sono penetrati elementi austriaci che hanno partecipato al finanziamento e alla organizzazione dell'attività sovversiva, mentre risulta che all'Università di Vienna si sono potuti distribuire indisturbatamente manifestini con l'invito all'arruolamento in una pretesa «Legione di liberazione del Süd-Tirol». Nei confronti di tutti questi fatti il Governo austriaco non ha preso alcuna delle misure preventive indispensabili ed è stata precisamente la colpevole mancanza di controllo delle autorità austriache a costringere il Governo italiano a ristabilire temporaneamente i visti di ingresso dei cittadini austriaci in Italia.

Relativamente al punto 2, il Governo italiano è, al pari del Governo austriaco, a conoscenza del fatto che l'attività a esso ostile è organizzata e diretta in Austria soprattutto dalla associazione denominata «Berg Isel Bund». Dopo aver accennato alle diverse attività sobillatrici svolte da tale associazione, la nota afferma: «Ora è chiaro che la suddetta associazione non solo ha potuto condurre la sua azione, nonostante il grave pregiudizio da essa arrecato ai rapporti italo-austriaci, ma ha ricevuto il più compromettente sostegno morale da parte di autorevoli membri del Governo federale. Per coprire importanti incarichi anche di Governo, connessi con la trattazione degli affari relativi all'Alto Adige, il Governo austriaco ha ritenuto opportuno di avvalersi di fondatori e dirigenti di tale associazione, dando con ciò una prova manifesta di approvazione e di solidarietà nei confronti della sua azione. Oltre a ciò, l'associazione ha ottenuto l'aiuto di alte autorità federali ai fini del rinvenimento dei mezzi finanziari necessari per alimentare la sua azione. Analoghe considerazioni si possono fare a proposito di altre associazioni che operano per i medesimi fini perseguiti dal "Berg Isel Bund". Non è dubbia quindi l'esistenza di una responsabilità internazionale del Governo austriaco a tale riguardo».

Relativamente al punto 3, il Governo italiano — prosegue la nota — non può non rilevare con profondo rincrescimento il fatto che membri dello stesso Governo federale, nonchè del Governo regionale tirolese ed altre pubbliche autorità austriache, abbiano pronunciato dichiarazioni intese a giustificare preventivamente e quindi ad incoraggiare il ricorso alla violenza ed alla sovversione dell'ordine interno dello Stato italiano. Dichiarazioni ed affermazioni della stessa natura sono apparse con crescente intensità nei giornali dei partiti al Governo: «La grave responsabilità con ciò assunta dal Governo austriaco non ha bisogno di essere sottolineata».

La nota si conclude con la richiesta al Governo austriaco di ricercare e punire i responsabili dei fatti denunciati, che si trovino in territorio austriaco, di comunicare ogni elemento utile per il perseguimento dei responsabili che si trovino in territorio italiano; di prevenire con adeguate misure l'ulteriore introduzione nel territorio italiano di materiale destinato ad attentati e a propaganda eversiva, come pure il passaggio in Italia di persone sospette di prefiggersi atti lesivi; di riprovare pubblicamente l'azione del Berg Isel Bund e di altre analoghe organizzazioni; di far cessare qualsiasi sostegno morale o materiale a dette organizzazioni da parte di membri del Governo e di altre personalità pubbliche; di fare astenere membri del Governo e di altre pubbliche autorità da qualsiasi forma di giustificazione o incoraggiamento alla violenza e alla sovversione contro l'ordine interno italiano.

La nota è accompagnata da tre allegati che documentano ampiamente le affermazioni contenute nei punti 1, 2 e 3. Tra l'altro si ricorda:

1) Il 18 febbraio 1960 fu sequestrato in una casa di Merano materiale esplosivo fabbricato in Austria e che risultò venduto ad una ditta austriaca;

2) il 12 giugno scorso a Bel-

(Continua in II pagina)

SU RICHIESTA DEL GOVERNO DI TUNISIA

Riconvocato il Consiglio di sicurezza per Biserta

Per quale ragione De Gaulle si è comportato così duramente con Hammarskjoeld? - Il Segretario dell'ONU torna a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Nuova riunione domani alle 20, ora italiana, del Consiglio di sicurezza, la cui convocazione è stata chiesta da Tunisi; crisi aperta tra la Francia e le Nazioni Unite. Preparazione, a Rabat, di una «sommità maghrebina» e intensa attività diplomatica mentre sul campo le parti si fronteggiano in una calma sinistra: ecco gli ultimissimi sviluppi dell'affare di Biserta.

La clamorosa decisione del Consiglio dei Ministri di denunciare l'incompetenza dell'ONU e di respingere i «buoni uffici» di Hammarskjoeld, la cui visita a Parigi è stata definita «inutile», è al centro dei commenti della stampa francese ma non ha provocato prese di posizioni ufficiali da parte dei partiti.

Le generiche esortazioni del socialista «Le Populaire» per la ripresa dei negoziati e un oscuro colloquio tra il Primo Ministro Debré e il Presidente della Commissione esteri dell'assemblea nazionale, Maurice Schumann (MRP) rappresentano gli unici segni delle reazioni dei partiti alla nota francese ed alla risposta di Couve de Murville ad Hammarskjoeld.

Ad eccezione dei comunisti e dei radicali esiste — magari «obtorto collo» — una certa solidarietà con il Governo per l'intransigenza dimostrata su Biserta: chi ha nostalgie colonialiste parla della necessità della presenza francese in Africa: chi da queste nostalgie è guarito teme che la rinuncia davanti a Burghiba disponga alla capitolazione anche a Lugrin. Chi se ne infischia di salvare il salvabile nel Nord Africa paventa però le reazioni dell'armata e così via. Al tutto si aggiunge quell'orgoglio francese nutrito di ricordi imperiali: quell'orgoglio che è la nera linfa della «grandeur» e che ha permesso ai francesi di gioire del «successo militare» riportato dai «paras» contro volontari stracciati, donne e bambini.

Questi umori e queste preoccupazioni permettono di rispondere alla prima delle tre domande che i commentatori si pongono oggi a Parigi: perchè De Gaulle, in un momento difficile per l'Occidente, ha rotto con le «Nazioni cosiddette Unite» (l'espressione è sua) nonostante che il «colpo di testa» ponga la Francia nella scomoda posizione di accusata davanti al Consiglio di Sicurezza?

La seconda domanda riguarda l'atteggiamento di Hammarskjoeld. Un atteggiamento insolitamente deciso, quasi rude. Oggi, un portavoce del Segretario generale delle Nazioni Unite ha deplorato che questi sia stato bloccato a Biserta dai «paras», e al «Palazzo di vetro» non si è esclusa l'eventualità di una protesta a Parigi. Cose da mandare in estasi Burghiba, ma da addebitare più a De Gaulle che ad Hammarskjoeld. Senza arrivare all'astioso giudizio espresso da «Afrique Action» («No, De Gaulle non è pazzo come Hitler, ma potrebbe diventarlo nell'isolamento in cui vive, avvertendo che il mondo sprofonda sotto i suoi piedi nella misura in cui si disintegra il suo sistema»); senza mancare di rispetto all'uomo che risollevò i destini del paese, si può e si deve osservare che, in questi momenti, egli non sa distinguere fra gli interessi particolari della Francia e quelli generali del mondo libero. Soltanto Kruscev, finora, si era comportato così con Hammarskjoeld.

Burghiba, frattanto, prosegue la sua offensiva diplomatica. Mentre si prepara a ricevere il segretario della Lega araba, Hassuna, ha rispedito il figlio a Washington; ha incaricato Mongi Slim di chiedere al Consiglio di sicurezza non soltanto l'applicazione del «cessate il fuoco» ma anche «la fine della presenza militare francese in Tunisia»; ha inviato un suo rappresentante a Rabat per preparare la «sommità Maghrebina» (Marocco, Tunisia, Libia e GPRA): ha fatto ricevere dal Segretario di Stato alla Presidenza l'Ambasciatore sovietico; ha mandato un suo emissario nel Sud America. E ha lasciato credere che la Tunisia si preparerebbe ad abbandonare la zona del franco, rompendo ogni accordo commerciale con Parigi.

Questa la situazione alla vigilia del nuovo dibattito all'ONU; mentre si prepara il rientro nella metropoli di diecimila francesi che da tempo, vivevano in Tunisia.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: il generale Lyman Lemnitzer (a sinistra) e il Segretario alla Difesa Robert McNamara, ritornato in America da un viaggio nei paesi europei, esaminano dei documenti poco prima della seduta del sottocomitato senatoriale per gli stanziamenti. Nella seduta Mac Namara ha spiegato come saranno impiegati i tre miliardi e mezzo di dollari richiesti dal Presidente Kennedy al Senato americano onde poter fronteggiare la minaccia comunista

L'ULTIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PRIMA DELLE VACANZE

Tutti i Ministri d'accordo sul viaggio di Fanfani a Mosca

Quattro gli argomenti principali che dovrebbero essere discussi con Kruscev
Una relazione del Presidente sull'attività svolta in un anno dal Governo

Roma, 27

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il viaggio a Mosca e la linea di condotta seguita nella questione altoatesina.

Infatti la parte conclusiva del comunicato del Consiglio reca: «Il Presidente del Consiglio ha informato i colleghi dell'invito pervenuto per uno scambio di vedute con il Governo dell'URSS sulla situazione internazionale. Indi il Ministro degli Esteri on. Segni ha informato sulla ultima nota austriaca e sulla nuova nota italiana di protesta in materia di attività dinamitarda. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la prosecuzione dell'azione del Ministro degli Esteri nei confronti dell'Austria ed ha approvato la decisione di accogliere l'invito sovietico, formulando l'augurio che le conversazioni di Mosca servano a confermare la costruttiva azione di pace che, con i suoi alleati, l'Italia ha svolto e continua a svolgere».

Il Presidente del Consiglio ha parlato per circa un'ora; Fanfani si è riferito soprattutto agli ultimi sviluppi del problema altoatesino e al viaggio suo e del Ministro degli Esteri a Mosca. Per quanto riguarda lo Alto Adige, Fanfani, ha illustrato la seconda nota di protesta consegnata ieri all'Ambasciatore austriaco, che fa seguito a quella inviata in precedenza a Vienna e ce documenta le corresponsabilità austriache con gli esecutori degli attentati dinamitardi. La nota — come è pubblicata in altra parte del giornale — con ampiezza di particolari, documenta inconfutabilmente la provenienza degli incoraggiamenti, in parole, e in mezzi, forniti agli attentatori, nei confronti dei quali, però, il perfezionato dispositivo di sicurezza ha dato in questi ultimi giorni risultati assai soddisfacenti.

L'Austria, dopo aver frettolosamente dichiarato chiuso il negoziato bilaterale con l'Italia, negoziato che invece aveva ancora le prospettive di un suo sviluppo, si è rivolta all'ONU. L'Italia sarà in grado di dimostrare come con offerte concrete ha cercato di adempiere alla risoluzione votata dalle Nazioni Unite nell'ottobre scorso, mentre l'Austria ha mostrato soltanto di aver fretta di rivolgersi all'ONU per una asserita non dimostrata impossibilità di un accordo con l'Italia.

La relazione di Fanfani sull'Alto Adige è stata integrata dall'on. Segni. Il Presidente del Consiglio ha quindi parlato del viaggio a Mosca. Egli ha sottolineato come l'iniziativa, non sollecitata, sia partita dall'Unione Sovietica che, tramite il suo Ambasciatore a Mosca comunicò l'invito del Primo Ministro sovietico al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri italiani di recarsi a Mosca per un incontro. L'invito sovietico è stato accettato anche perchè sono state date assicurazioni sul contenuto e il carattere dell'incontro; i Governi alleati concordarono sulla inopportunità di lasciar cadere l'iniziativa sovietica, considerando utili i contatti diretti, intesi ad approfondire il vero pensiero dell'Unione Sovietica sui principali problemi mondiali di attualità.

Analogo parere è stato espresso dai dirigenti dei partiti della maggioranza parlamentare. I nostri due governanti potranno perciò raccogliere, sulla base di quanto Kruscev vorrà e potrà dire, elementi di valutazione, che potranno essere di grande utilità per la comune politica dei paesi occidentali e per la costruttiva azione di pace che con i suoi alleati l'Italia ha svolto e continua a svolgere. La posizione dell'Italia, i suoi vincoli di alleanza sono tali per cui qualsiasi illusione diversa non avrebbe alcun fondamento.

Tutti i Ministri si sono dichiarati d'accordo con il Presidente del Consiglio; in particolare Gonella ha sottolineato come, nelle linee indicate dall'on. Fanfani, il viaggio possa avere una sua concreta utilità ed ha formulato gli auguri di proficuo lavoro.

Per quel che riguarda gli argomenti che saranno affrontati a Mosca, secondo indiscrezioni degne di fede, sembra certo che da parte della Farnesina sia stato compiuto un passo presso l'Unione Sovietica perchè i temi dei colloqui siano rigidamente limitati. In sostanza, nelle intenzioni italiane, questi temi sarebbero quattro: 1) valutazione generale e scambio di idee sugli sviluppi immediati e remoti della crisi di Berlino; 2) giro d'orizzonte sullo stato generale dei rapporti Est-Ovest soprattutto in relazione al problema ancora aperto del disarmo; 3) scambi commerciali italo-sovietici e possibilità di ampliamento degli stessi, specie nel settore dell'industria meccanica e chimica; 4) relazioni culturali e loro incremento, soprattutto nel settore delle borse di studio. Alcuni ambienti «Mau-Mau» della Farnesina, avrebbero asserito che anche la questione tunisina e quella alto-atesina sarebbero comprese nella agenda dei colloqui. Ma la cosa, che ha suscitato reazioni polemiche in taluni ambienti, non ha trovato conferma.

La seduta del Consiglio si è aperta con una relazione di Fanfani, che ha ricordato come esattamente un anno fa, cioè il 27 luglio 1960, egli e i Ministri prestarono giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Fanfani ha colto l'occasione per fare un bilancio della proficua attività svolta dal Governo in 12 mesi e delle ulteriori iniziative in programma, che saranno messe a punto dai vari Ministri nel corso dell'estate.

Il Presidente del Consiglio ha vivamente raccomandato ai Ministri competenti di adoperarsi affinchè, con tempestiva azione amministrativa, le misure e gli stanziamenti approvati dal Parlamento con le leggi ricordate, producano immediatamente gli attesi vantaggi alle strutture ed alla economia nazionale.

Fanfani ha infine sollecitato i Ministri competenti ad iniziare i lavori preparatori delle misure che dovranno essere prese in ordine all'aumento dei minimi di pensione sollecitati nel recente dibattito parlamentare e alle preannunciate conclusioni della conferenza agricola.

La nota a Vienna

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

lavista di Appiano furono fatti saltare alcuni tralicci di alta tensione con dinamite, congegno a orologeria e batteria, tutti di fabbricazione austriaca;

3) lo stesso è stato accertato per un traliccio sabotato a [illegible]golo, presso Bolzano;

4) il 17 giugno scorso fu neutralizzato in via Sassari a Bolzano un ordigno ad orologeria fabbricato in Austria;

5) nella notte tra il 10 e l'11 luglio scorso fu fatto saltare un palo della linea Milano-Como con dinamite, congegno ad orologeria e pila elettrica, tutti fabbricati in Austria;

6) la notte sull'11 luglio fu compiuto un attentato alla linea ferroviaria Domodossola-Briga con dinamite, congegno ad orologeria e pile elettriche di marca austriaca;

7) lo stesso è stato accertato per gli attentati alla linea di Luino, avvenuti nella stessa notte.

Va messo in particolare evidenza il fatto che la maggior parte dell'esplosivo impiegato negli attentati reca la marca «Gelatine Donarit» e proviene dalla fabbrica «Dynamit Nobel A. G. Wien, Werk St. Lambrecht». Sempre la stessa marca è stata riscontrata sull'esplosivo ritrovato in casa del giornalista W. Pfaundler ad Innsbruck il 3 marzo 1961.

Il collegamento sistematico degli attentati e le modalità di esecuzione di essi singolarmente considerati, denotano la rispondenza ad un piano prestabilito e l'esistenza di un coordinamento accurato. Lungi dal risalire ad iniziative individuali, gli attentati si rivelano così l'opera di un'organizzazione appositamente addestrata e largamente provvista di mezzi; ciò del resto trova anche conferma nelle notizie della stessa stampa austriaca. Il fatto che tale organizzazione si serva in prevalenza di materiale austriaco rappresenta un'ulteriore conferma dei nessi tra gli attentatori e gli ambienti austriaci.

In merito alla larga diffusione di materiale propagandistico di provenienza austriaca, l'allegato n. 1 ricorda che la notte del 29 gennaio 1961 in cui ebbe luogo l'esplosione che distrusse il monumento al «Genio italiano» di Ponte Gardena, fu ampiamente diffuso per le strade della provincia di Bolzano un manifestino che riportava una cartina e la dicitura nelle lingue tedesca, francese e inglese [illegible] con in calce l'indicazione dell'editore e della tipografia (Berg Isel Bund: [illegible] Eduard Widmoser, [illegible] Innsbruck [illegible]). [illegible]

L'allegato n. 1 afferma poi che le indagini in corso sull'attività più recente svolta in Italia dal segretario generale del «Berg Isel Bund» dott. Eduard Widmoser hanno consentito di accertare che egli, [illegible] «Suedtirol in Wort und Bild», numerosi assegni bancari a favore di elementi che hanno attività politica estremista, non solo italiani di lingua tedesca ma anche austriaci, residenti nella provincia di Bolzano. Risulta altresì che egli ha pagato stipendi a elementi che avevano il compito di diffondere su territorio italiano i manifestini di propaganda antitaliana stampati in Austria.

Si ricorda infine che in occasione del ritrovamento avvenuto il 3 marzo 1961, a Innsbruck, nell'appartamento del giornalista Wolfgang Pfaundler, di [illegible] armi, munizioni ed esplosivo, fu anche rinvenuto un elenco nominativo di membri di un movimento terroristico destinato a operare in Alto Adige. Ciò risulta da una notizia pubblicata dal settimanale di Amburgo «Der Spiegel» n. 17 di mercoledì 19 aprile, posto però in vendita dalla mattina di lunedì 17 aprile. La notizia fu confermata la sera del 17 aprile con un comunicato APA (Austria Press Agentur) di cui si allega il testo.

Il 24 giugno a Zurigo il Ministro degli Affari esteri austriaco dichiarò che era in corso una inchiesta. Ancora oggi, però, come la stampa internazionale ha riferito, non consta che tale inchiesta abbia raggiunto risultati o abbia fatto progressi nè che siano state prese misure di alcun genere.

La nota documenta quindi esaurientemente tutta l'attività antitaliana della Berg Isel Bund, il cui scopo ultimo è la riunione della provincia di Bolzano all'Austria mediante il sovvertimento dei trattati solennemente sottoscritti dall'Austria stessa. Il documento riporta quindi tutte le affermazioni dei dirigenti politici austriaci di incoraggiamento alla attività terroristica in Alto Adige.

L'ultima parte dell'allegato n. 3 è dedicata alla stampa austriaca. L'incessante campagna di stampa che diffonde odio e disprezzo contro l'Italia e contro tutto ciò che è italiano — osserva il documento — si è intensificata attraverso gli ultimi anni e mesi, basandosi sui calunniosi argomenti dell'ingiustizia, dell'oppressione, della inciviltà italiana e ha potentemente contribuito a creare lo ambiente in cui si sono formati gli attentatori e sabotatori. La attività di costoro ha perfino trovato nella stampa austriaca palese approvazione ed elogio. nelle responsabilità di questa campagna, che ha raggiunto estremi di vera ingiuria e di incitamento ed apologia di reato, la stampa governativa non è meno coinvolta di quella estremista.

UN ARTICOLO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO LIBERALE

Malagodi polemizza con Moro sull'ipotetico incontro con il PSI

«Una proposta: se li lasciassimo in pace questi socialisti per un po' a pensare ai casi loro?» - Il PSDI si prepara alla offensiva di autunno

Roma, 27

Dopo Saragat e La Malfa, si è mosso anche Malagodi. In un articolo sul settimanale «Gente» egli ha criticato il recente discorso di Moro sul dialogo tra cattolici e socialisti. Dopo aver polemizzato con Nenni, che ha definito il problema di Berlino una «semplice questione di prestigio per gli occidentali», e aver ricordato che lo stesso Moro ha individuato i «vizi persistenti» del socialismo contro il suo p[illegible]lista, Malagodi scrive:

«Meno che mai si capisce il motivo per cui l'on. Moro continua ad attribuire al suo ipotetico, lontano, difficile incontro dei democratici coi socialisti non si [illegible] virtù di rinnovamento della società italiana. [illegible] rali auspichi [illegible] un bel giorno [illegible] il PSI si d[illegible] attesa di c[illegible] di sapere, in[illegible] ri della neb[illegible] riche e sibi[illegible] cose straor[illegible] progressiste [illegible] fare oggi e [illegible] fare domani [illegible] giore omog[illegible] cialista dov[illegible] minore omo[illegible] pio, coi lib[illegible] e cognomi [illegible] co on. Moro [illegible] vivere per il bene della democrazia, come egli dichiara, vorremmo conoscere, [illegible]

[illegible] due a Montecitorio, quando partirà e quando tornerà. Il Paese ha estremo bisogno di apprendere l'essenziale di questa grave crisi che incombe su di noi, di saperlo in parole semplici...». Il Paese ne ha bisogno, dice ancora Malagodi, perchè Togliatti lavora a confondere le acque, perchè il neutralismo di Nenni agisce in questa direzione. «Perchè infine ci si ostina a dare a Nenni un prestigio che non merita».

«Una proposta: se li lasciassimo in pace questi socialisti per un po' di tempo, a pensare ai casi loro?». Malagodi conclude con questa proposta, ricordando che altrimenti si finisce per creare confusione tra i democratici e difficoltà a se stessi e agli altri, tra cui Fanfani.

In serata si è riunita la direzione socialdemocratica che ha ascoltato una relazione di Saragat. Tale relazione è inquadrata nella linea di condotta assunta in questi ultimi tempi, dell'atteggiamento critico come quello dei repubblicani. Saragat ha ribadito che il PSDI ha ora maggiori posibilità di manovra per porre alla prova la disponibilità del PSI. Ha insistito che anche la DC deve arrivare ad una scelta. Ha, in sostanza, fatto capire che in autunno il PSDI passerà alla offensiva.

La direzione del PDIUM ha preso in esame i casi degli onorevoli Daniele e Ottieri che nella recente votazione alla Camera hanno votato in difformità dai deliberati del partito. Covelli ha accusato Daniele di aver tradito il mandato affidatogli dagli elettori, di voler concorrere con altri «cani sciolti» (così ha definito i monarchici indipendenti) a operazioni politiche in favore di un Governo di centro-sinistra. Ottieri è stato deferito alla corte di disciplina e Daniele espulso dal partito, dal quale peraltro si è già dimesso.

Nel documento conclusivo della direzione del PSI, che è stato reso noto oggi, si respinge l'appello del PCI per una azione a favore della pace concordata tra i partiti di sinistra, in quanto il PCI non condivide la politica neutralistica e di indipendenza dai blocchi. Per il PSI il problema della riunificazione tedesca lo si risolve con la neutralizzazione della Germania. Quanto al viaggio di Fanfani, potrà essere utile se egli si farà interprete di un riesame della questione di Berlino con un nuovo statuto della parte Ovest della ex capitale tedesca, il che in pratica avvicina il neutralismo del PSI

BORSE E MERCATI

MILANO

Sulla indicazione dei prezzi informativi di mercoledì pomeriggio e sotto la favorevole impressione provocata dal rialzo di Wall Street, ieri l'apertura è avvenuta su basi molto sostenute a causa anche di affrettate ricoperture speculative. Durante la riunione tuttavia il tono si è fatto più equilibrato e la maggior parte dei titoli ha perduto i guadagni iniziali. Il listino risulta irregolare con leggera prevalenza dei guadagni sulle perdite. Ancora in rialzo Generali, Comp. Ass. Milano, Centrale, Olivetti, Marzotto e Terme Acqui. Migliori anche Burgo, Binda, Ciga, Châtillon e Linoleum. Stabili i titoli di Stato a eccezione delle Rendite, più calme. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e modeste variazioni nel resto del reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 102 milioni; obbligazioni 307 milioni; azioni 1.015.250.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (106,30), 3,50% 86 (88); Red. 3,50% 97,10 (—), 5% 102,20 (—); Ric. 3,50% 85,60 (85,70), 5% 98,75 (98,65); Rif. F. 5% 97,65 (—); Trieste 5% 98,275 (98,25).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,50 (102,40), 1-1-'62 102,275 (—), 1-1-'63 102,50 (102,35), 1-4-'64 102,30 (102,45), 1-4-'65 102,525 (—), 1-4-'66 102,65 (102,45), 1-1-'68 102,60 (—), 1-4-'69 102,60 (102,70), 1-1-'70 103,10 (103).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 126.500 (127.000), Gim 10.380 (10.180), Centrale 21.570 (21.370), Invest 5310 (5300), Bastogi 4070 (4084), Sviluppo 3770 (3780), Finmare 730 (725), Finelettrica 1827 (1820), Finsider 1699,50 (1695), Breda 8050 (7990), Pirelli & C. 10.700 (10.800), Sifir 2390 (2358), Stet 4520 (4470), Italpi 7250 (7110), Generali 151.800 (150.500), Ras 61.800 (60.000), Incendio 31.800 (31.500), Assicuratrice 90.700 (91.000), An. Assic. 24.000 (—), Ass. Milano 82.000 (78.800).

Trasporti: Nord Mil. 3485 (3470), Mittel 5590 (5600), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3840 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.000 (38.500), Val Ticino 185,50 (178), Olcese 2498 (2500), De Angeli 7805 (7650), Cucirini 16.200 (16.540), Linificio 1610 (1620), Rossari 43.000 (41.900), Rotondi 63.100 (62.100), Tosi 6450 (—), Coton. Mer. 1015 (1000), Unione M. 117.000 (114.000), Gavardo 6380 (6330), Lanerossi 5490 (5400), Tilane 476 (465), Fisac 810 (800), Cascami 10.450 (10.700), Bernasconi 3600 (—), Châtillon 13.400 (12.960), Snia Viscosa 8050 (7998), Snia priv. 7200 (7060), Pacchetti 1912 (1890), Scotti 324 (—), Marzotto 4100 (3970).

Minerari e metallurgici: Italsider 1950 (—), Magona 1635 (1620), Metallurg. 8380 (8320), Amiata 7120 (7100), Montecatini 4270 (4300), Menteponi 1350 (—), Dalmine 2780 (2779), Siele 8650 (8800), Broggi-Izar 2890 (—), Falck 15.000 (—), Trafilerie 3700 (3650), Ilssa-Viola 4399 (4260).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 735 (740), Fiat 3028 (3025), Fiat priv. 2475 (2480), Nebiolo 1400 (—), Fr. Tosi 1490 (1450), Westingh. 1575 (1600), Olivetti 11.950 (11.850).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2055 (2060), Cieli 4550 (—), Dinamo 3475 (—), Edison 6290 (6340), Edisonvolta 2950 (—), Bresciana 3550 (—), Campania 2310 (2270), Caffaro 720 (710), Valdarno 3945 (3890), Sarda 6960 (7000), Emiliana 3500 (3520), Seso 3230 (3220), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2100 (2120), Subalpina 3848 (3730), Sip 1920 (1948), Vizzola 5000 (—), Sme 1700 (—), Orobia 3060 (3150), Romana 3800 (3719), Terni 770 (790), Unes 977 (942), Marelli 1271 (1250), Magneti 2380 (2443), Tecnomasio 5080 (5120), Teti A 4840 (4848), Teti B 4840 (4832), Sit 1455 (—), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2220 (2145), Lucana 3150 (—).

Alimentari: Distillati 5200 (5180), Eridania 4070 (4100), Es. Molini 2000 (1850), Certosa 3170 (3160), Motta 38.900 (38.950), Romana Zuccheri 495 (480).

Chimici: Anic 4489 (4490), Saffa 13.520 (13.799), Italgas 2302 (2293), Liquigas 374 (380), Napol. Gas 1250 (—), Pibigas 210 (205,75), Larderello 5000 (5050), Mira Lanza 49.600 (—), Ossigeno 4350 (4250), Rumianca 2615 (2605), Sarom 2443 (2432), Carlo Erba 21.400 (21.600), Brioschi 11.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8385 (8400), Iniziativa 8550 (8250), Sagi 3350 (3200), Beni Stabili 7700 (7850), Gen. Imm. 1415 (1400), Milano C. 52.000 (54.000), Silos 7980 (8000), Bon. Ferr. 825 (805), L'Edificio 7330 (7320), Risanamento N. 9125 (9000).

Diversi: Baroni 350 (350,25), Binda 68.000 (66.000), Burgo 39.500 (39.005), Ginori 1550 (1575), Ciga 8350 (9210), Italcementi 29.150 (30.190), Cementir 8290 (8300), Cer. Pozzi 1399,50 (1370), Eternit 8000 (—), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 520 (510), Linoleum 6550 (6370), Pirelli S.p.A. 10.090 (10.330), Ter. Acqui 46.000 (40.500), Rinascente 890 (895), C. Acqua 1471 (1440), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 205.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,75; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1732,65; franco francese 126,56; marco Germania occ. 155,865; franco belga 12,46125; fiorino olandese 172,67; corona danese 89,66, svedese 120,26, norvegese 86,66; scellino austriaco 24.055; escudo portoghese 21,56.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,65; sterlina 1732; franco belga 12,375; franco francese 125,46; marco 155,75; scellino austriaco 24,025; peseta spagnola 10,60; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 598,75; fiorino olandese 172,25; corona danese 89,30, svedese 119,30, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,77, taglio piccolo 0,78; lira egiziana 1160.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 703-713; argento puro 19,40-20,10.

TRIESTE

Mercato resistente con ulteriori migliorie nell'azionario. Le Generali guadagnano altri 1000 punti; Assicuratrice 3000, Ras 3000, Viscosa 110, Beni Stabili 150, Pirelli 150. Nei locali, le Tripcovich guadagnano 1700 punti. Titoli trattati: 50 Generali, 100 Ras, 1000 Viscosa, 50 Tripcovich, 2000 Catini.

Generali 152.000 (151.000), Ras 62.000 (59.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 43.000 (41.300), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 374 (—), Ampelea 3400 (—), Arrigoni 2300 (—).

NUOVI ARRESTI E FERMI ORDINATI DALLA MAGISTRATURA

Un austriaco e un tedesco a capo dei gruppi terroristici in Alto Adige

Dopo gli ultimi accertamenti è stato individuato tutto lo stato maggiore che guidava i dinamitardi - Sequestrato un importante documento dei sovversivi

Bolzano, 27

Da parte del Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Rocco, sono stati emessi [illegible] di cattura, mentre sono [illegible] A seguito delle indagini effettuate negli ultimi tempi, la Questura di Bolzano [illegible] ha denunciato 18 persone, tra cui un cittadino austriaco ed uno tedesco, gravemente indiziate di concorso per i delitti previsti dagli art. 241 e 270 del Codice penale (attività ed associazione antinazionale).

I denunciati sono: Windmoser Eduard, di 42 anni, da St. Johan, cittadino austriaco, segretario dell'associazione Berg-Isel-Bund di Innsbruck, a piede libero; Stotter Anton, di 54, da Pucheim, residente ad Augsburg, mediatore di terreni, in stato di fermo; Pichler Paul, di 35, da Cermes, detenuto; Kerschbaumer Giuseppe, di 48, da Frangarto, detenuto; Roeggla Massimiliano, di 52, da Caldaro, detenuto; Walter Enrico, di 36, da Egna, detenuto; Steinegger Alois, di 40, da Termeno, detenuto; Thaler Karl, di 33, da Termeno, detenuto; [illegible] Albin, di 31, da Termeno, detenuto; Thaler Viktor, di 31, da Termeno, detenuto; Rinner Giuseppa in Thaler, di 33, da Termeno, in stato di fermo; Kasal Osvald, di 35, da Termeno, in stato di fermo; Dibiase Arnoldo, di 28, da Corteccia, irreperibile; Waid Anton, di 21, da Termeno, irreperibile; Gutmann Alois, di 31, da Cornaiano, detenuto; Steinegger Sigfrid, di 37, da Termeno, in stato di fermo; Dissertori Otto, di 50, da Termeno, in stato di fermo; Dissertori Herna, vedova Geier, da Termeno, in stato di fermo.

Secondo gli accertamenti compiuti dalla polizia, il dott. Widmoser era al vertice dell'organizzazione terroristica operante in Alto Adige, mentre il negoziante tedesco, il Kerschbaumer, il Walter, il Roeggla e il Pichler rappresentavano lo stato maggiore.

L'azione era sempre diretta e coordinata da Innsbruck. I componenti lo stato maggiore avevano il compito di organizzare e mantenere in attività piccoli gruppi di dinamitardi. La costituzione di tali gruppi era affidata dal dott. Widmoser ad elementi di provata capacità. Tra questi, in particolare, godeva la sua fiducia il tedesco Anton Stotter, già caporale della ex Wehrmacht. Nell'ottobre del 1960 questi era stato inviato a Termeno per la costituzione di uno dei più attivi gruppi terroristici. Di questo gruppo è stato sequestrato l'atto costitutivo, nonchè le agende per il 1960-1961, appartenenti al cittadino germanico, con l'indicazione della sua attività. Sia lo Stotter, che gli altri firmatari dell'atto costitutivo sono confessi. Il Procuratore della Repubblica di Bolzano, a disposizione del quale gli indiziati sono stati trasferiti, ha convalidato il fermo.

L'azione di polizia condotta dalle squadre antisabotaggio si è sviluppata in seguito alle indagini condotte sul cittadino germanico Anton Stotter, che è risultato il luogotenente del dott. Widmoser, la mente direttiva della attività terroristica. Giorni fa, lo Stotter fece una delle sue abituali puntate in Alto Adige, e precisamente a Ponte Nova, in Val d'Ega. Venne notato e invitato in Questura per chiarimenti. Si presentò con fare noncurante e raccontò di essere ex tenente della Wehrmacht, mediatore di terreni e collaboratore di un giornale tedesco

Queste affermazioni, controllate con l'ausilio della polizia germanica, risultarono false e gli agenti, che non avevano mai perso di vista lo Stotter, lo bloccarono nuovamente quattro giorni fa in un albergo di via Garibaldi a Bolzano, dove dimorava con una donna estranea alla sua attività.

Nella perquisizione ai suoi bauli venne rinvenuto un documento compromettente: la fotocopia dell'atto costitutivo del gruppo sovversivo di Termeno, con la data del 5 novembre e i nominativi dei componenti, successivamente tutti fermati e posti a disposizione dell'autorità inquirente ad eccezione di due giovani allontanatisi dall'Alto Adige subito dopo i primi arresti

Oggi, in un anfratto roccioso sull'altipiano di Avelengo una pattuglia in perlustrazione ha scoperto un piccolo deposito di esplosivo, consistente in una settantina di candelotti di dinamite, detonatori e miccia. Il materiale era accuratamente nascosto e protetto con rivestimenti di plastica dagli elementi esterni.

Provvedimento del Governo

I miglioramenti ai ferrovieri decorreranno dal 1.o settembre

Roma, 27

All'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il Ministro dei Trasporti on. Spataro ha riferito su un disegno di legge inteso a istituire l'avanzamento a ruolo aperto nelle prime tre qualifiche di tutte le carriere del personale ferroviario. Il Consiglio ha deliberato che la decorrenza dei vari benefici sia fissata dal 1.o settembre 1961, e per quanto concerne la sostanza del provvedimento ha incaricato un comitato di Ministri di approfondirne i vari aspetti e di riferire al riguardo.

Tra gli altri provvedimenti approvati figurano i seguenti:

Un disegno di legge col quale, in relazione al nuovo orario settimanale di lavoro recentemente adottato per il personale delle aziende e istituti di credito, si dispone la proroga al primo giorno feriale successivo, dei termini che scadono in giorno feriale di chiusura degli sportelli bancari, relativi ad adempimenti, pagamenti od operazioni da effettuarsi presso o dalle aziende e istituti anzidetti, compreso l'istituto di emissione.

Un disegno di legge con il quale si stabilisce che le agevolazioni fiscali previste dalla legge 2 luglio 1949, n. 408, e successive modificazioni sono applicabili agli uffici e negozi, quando questi rappresentino un accessorio delle abitazioni, nel senso che il loro reddito lordo non superi il quarto di quello dell'intero stabile. Restano saldi gli accertamenti già effettuati e divenuti comunque definitivi, nè si fa luogo alla restituzione delle imposte già pagate. Con lo stesso provvedimento si dispone, inoltre, che i contribuenti, per fruire delle agevolazioni, sono tenuti a presentare denuncia dalla quale risulti che si sono verificate le condizioni previste dalla legge.

OPERAIO ITALIANO ucciso in Algeria

Urbino, 27

L'operaio Nino Mattei, di Urbino, occupato presso l'impresa Zanone, impegnata in Algeria nella costruzione del metanodotto Hassi R'mel-Arzew, è rimasto ucciso a opera dei ribelli del FLN.

E' INTERVENUTO IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

INCHIESTA A MILANO SUI RIBASSI IN BORSA

Richiesto ieri l'elenco nominativo di persone o enti che dal 15 giugno hanno venduto titoli allo scoperto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

Viva impressione ha suscitato negli ambienti finanziari ed economici milanesi la decisione della Magistratura di condurre a fondo l'inchiesta già in corso alla Borsa di Milano. La Procura della Repubblica ha infatti aperto un'inchiesta per fare luce su alcune manovre speculative che fanno ritenere che la Borsa valori di Milano sia stata al centro, in un recente passato, di un'operazione al ribasso di così gravi proporzioni da configurare in essa un reato di aggiotaggio.

In assenza del Procuratore della Repubblica dott. Carmelo Spagnuolo, il sostituito Procuratore della Repubblica, dott. Alberici, è intervenuto presso l'Ispettorato generale del Tesoro per chiarire le cause dei recenti ribassi verificatisi alla Borsa di Milano. Di ciò si è avuta conferma quando è stato reso noto il testo della lettera che il dott. Vito Rubino, ispettore generale del Ministero del Tesoro presso la Borsa milanese, ha inviato agli agenti di cambio e ai commissionari in essa operanti. «Su richiesta dell'ill.mo signor Procuratore della Repubblica di Milano, comm. dott. C. Spagnuolo — si legge nella lettera — la prego di produrre a questo ispettorato, a stretto giro di posta, l'elenco nominativo di tutte le persone o enti che, dal 15 giugno in avanti, hanno proceduto alla vendita di titoli allo scoperto». La lettera si conclude con la riserva da parte dell'ispettorato di effettuare visite ispettive di controllo.

In seguito a ciò il presidente dell'Associazione nazionale degli agenti di cambio, rag. Rossi, ha indirizzato al dott. Rubino una lettera nella quale espone «le obiezioni morali e di principio della categoria» circa la lettera inviata agli agenti di cambio e ai commissionari di borsa sulle recenti manovre ribassiste, verificatesi nelle borse italiane». Richiesto di dichiarazioni al riguardo, il rag. Rossi si è astenuto «per delicatezza in attesa di una risposta da parte dell'ispettore».

Anche il comm. Tedeschi, presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, si è rifiutato di fare dichiarazioni.

L'ispettore dott. Rubino ha dichiarato dal canto suo che sia il Procuratore della Repubblica sia l'ispettore stesso del Tesoro, erano nel loro pieno diritto di avanzare la richiesta e che gli agenti di cambio stanno già rispondendo.

Per il momento non si conoscono i risultati dei primi passi dell'indagine. Il sistema, come è noto, si basa sulla diffusione di voci incontrollate e pessimistiche: in apertura di listino vengono venduti allo scoperto numerosi titoli e il conseguente panico, attaccandosi anche ai piccoli risparmiatori, induce questi ultimi a svendere a loro volta con gravi perdite. I titoli, una volta raggiunta una quotazione bassa, del tutto sproporzionata all'effettivo loro valore, sono poi riacquistati nella stessa giornata a prezzi notevolmente inferiori a quelli di apertura dagli speculatori.

Contro questa manovra, che ove fosse compiutamente accertata potrebbe condurre a numerose incriminazioni per aggiotaggio, si è adesso mossa la Magistratura con l'inchiesta che è stata affidata al dott. Alberici.

Non è la prima volta che si levano dei sospetti sulla regolarità di certe operazioni compiute alla Borsa milanese. Già lo scorso anno vi furono giornate «nere» con un diffuso panico negli ambienti dei piccoli risparmiatori e con perdite valutabili nel giro di centinaia di milioni. In quell'occasione gli stessi ambienti ministeriali furono interessati della cosa, senza peraltro che fosse possibile formulare precise accuse a carico di definiti gruppi. Questa volta, continuando la tendenza a un ribasso che non avrebbe ragione di essere, della vicenda è stata interessata direttamente l'autorità giudiziaria, con una denuncia per aggiotaggio (art. 501 del Codice penale, che prevede la reclusione fino a tre anni)

D'altra parte nelle due ultime riunioni di Borsa, le quotazioni sono risalite quasi ai livelli dell'inizio di giugno. Ciò fa pensare che molti «ribassisti» si siano affrettati a «ricoprirsi».

G. M.

Bilancio di 310 miliardi al Comune di Milano

Milano, 27

Il Consiglio comunale ha approvato a tarda notte il bilancio preventivo che indica 155 miliardi di entrate e altrettanti per le uscite, chiudendo così in pareggio. Hanno votato a favore 46 consiglieri contro 24.

MENTRE I POMPIERI DOMAVANO UN INCENDIO

Quarantun persone ferite per un'esplosione a Caltanissetta

Sei ricoverati all'ospedale in gravissime condizioni

Caltanissetta, 27

Quarantun feriti costituiscono il bilancio dello scoppio di una esplosione all'interno del Caffè «Mokambo», nella centrale via Redentore di Caltanissetta.

Con auto di passaggio, autoambulanze della CRI e dei vigili del fuoco, i feriti, sei dei quali in gravissime condizioni, sono stati trasportati all'ospedale civico. Il fabbricato ha riportato danni rilevanti. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, agenti di polizia e carabinieri.

Il disastro è stato così ricostruito: i vigili del fuoco erano stati chiamati per spegnere un incendio sviluppatosi nella abitazione soprastante al Caffè «Mokambo». All'arrivo delle autopompe, una folla di curiosi si era riversata in via Redentore per assistere alle operazioni di spegnimento. Intanto dal rubinetto di una bombola che si trovava nella cucina dell'abitazione al primo piano è fuoruscito del gas liquido che si è riversato in un ambiente chiuso del retrobottega del bar sottostante. Venuto a contatto con una fiamma, il gas è esploso, investendo la folla di curiosi e provocando il crollo di tutto il muro maestro della parte retrostante dello stabile fino al secondo piano.

Mentre i vigili del fuoco si prodigavano a spegnere l'incendio, che minacciava di assumere vaste proporzioni, e a puntellare i muri pericolanti, agenti di polizia, carabinieri e volontari hanno soccorso i colpiti dall'esplosione.

L'urlo delle sirene e dei clakson a distesa, hanno richiamato verso l'ospedale una folla di oltre tremila persone, per lo più parenti di minatori, che temevano si fosse verificato un disastro nella zona delle zolfare. L'opera dei sanitari dello ospedale prosegue instancabile: per alcuni dei feriti gravi si teme la perdita del «visus».

Tutte le abitazioni dello stabile colpito dalla deflagrazione sono state fatte sgomberare.

GRAVE GESTO PROVOCATORIO A VENEZIA

Salta un monumento dedicato alle partigiane

Tutti gli abitanti della zona si sono svegliati ma nessuno si è accorto di cosa era accaduto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 27

Un grave episodio, di evidente ispirazione provocatoria, ha turbato la scorsa notte la quiete della popolazione veneziana. Nei giardini pubblici napoleonici di Sant'Elena, a brevissima distanza dall'area espositiva della Mostra biennale delle arti figurative, è stato fatto scoppiare un ordigno a base di tritolo che ha distrutto quasi completamente il monumento dedicato alle partigiane cadute del Veneto.

L'opera, che era stata inaugurata il 7 settembre 1957 alla presenza di Ferruccio Parri e dei massimi esponenti veneti della Resistenza, consisteva in un piedestallo in cemento a sezione semicircolare alto un metro e settanta e sormontato da una statua stilizzata in ceramica, nella quale lo scultore Leoncillo Leonardi aveva inteso raffigurare una partigiana nell'atto di affrontare il supremo sacrificio. Il monumento, che si profilava all'interno del bel parco di Sant'Elena, era stato eretto a iniziativa dell'Istituto per la storia della Resistenza nelle Tre Venezie. Di esso, dopo l'attentato dinamitardo, non sono rimasti che alcuni blocchi di cemento del piedestallo, mentre la statua in ceramica è stata come polverizzata. Ciò starebbe a dimostrare che l'ordigno collocato alla base del piedestallo, sebbene confezionato in maniera piuttosto rudimentale, doveva essere munito di una carica ad alto potenziale.

La deflagrazione, infatti, è stata talmente violenta, da far trasalire nel cuore della notte molti abitanti della zona di Sant'Elena e del vicino sestiere di San Giacomo di Castello, che subito si sono affacciati alle finestre per vedere quello che era accaduto. Ma tutto, dopo la detonazione, rimaneva avvolto nel silenzio. Questo fatto, portando a pensare che la deflagrazione si fosse verificata in mare aperto o verso il bacino di San Marco, ha concorso a tranquillizzare quanti si erano affacciati allarmati alle finestre, consigliandoli a riprendere il sonno interrotto.

Curioso particolare: neppure il custode dei giardini, signor Beniamino Fresch, la cui abitazione non dista più di 50 metri dal punto in cui è stato fatto saltare il monumento, si è nemmeno lasciato sfiorare dal dubbio che lo scoppio potesse essersi verificato nei giardini. Anche lui, dopo essere rimasto per qualche tempo in ascolto alla finestra del proprio appartamento senza avvertire il benchè minimo rumore sospetto, ha ripreso il sonno interrotto.

Doveva essere il figlio del Flesch a scoprire l'accaduto e a dare l'allarme. Alzatosi verso le 5 per raggiungere il vicino imbarcadero e prendere il vaporetto per recarsi al lavoro, il giovane, volgendo lo sguardo verso i giardini, notava che del monumento non erano rimaste che poche tracce. Subito egli avvertiva il proprio genitore e telefonava alla Questura centrale

L'esplosione — a parte la sorpresa del ritardo con cui è stato scoperto, dal momento che numerose persone, allarmate dall'esplosione, avevano telefonato alla Questura e ai carabinieri per chiedere notizie — ha avuto ripercussioni notevoli in città dando l'avvio ad una serie di congetture, tra cui quella che l'attentato sia stato ordito da elementi dell'estrema destra.

V. A.

NOVEMILA COVONI di grano in fiamme

Palermo, 27

Novemila covoni di grano sono stati distrutti da un incendio scoppiato, probabilmente per autocombustione, in una aia di contrada Pietralunga nell'agro di Monreale.

Le fiamme hanno anche attaccato un trattore pesante, danneggiandolo. I danni, coperti da assicurazione, si fanno ascendere a oltre nove milioni di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna, nuvolosità variabile. Sulle altre regioni, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 30; Verona Villafranca 18, 29; Trieste 20, 28; Venezia 17, 27; Milano 16, 30; Torino 16, 27; Genova 21, 26; Bologna 20, 32; Firenze 16, 30; Pisa 17, 30; Ancona 23, 28; Perugia 19, 30; Pescara 15, 30; L'Aquila 13, 28; Roma 16, 32; Campobasso 18, 30; Bari 17, 29; Napoli 16, 29; Potenza 12, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 31; Palermo 20, 29; Catania 17, 33; Alghero 18, 32; Cagliari 18, 28.

UN RE AD ISCHIA

«TRA I PERSONAGGI della storia che hanno soggiornato nell'isola d'Ischia durante le epoche drammatiche delle vicende italiane ce n'è uno che certamente lei non ricorda e che fu qui per un giorno solo, ma un giorno memorabile: il re di Napoli Gioacchino Murat».

Questo mi fu detto da un isolano erudito mentre stavamo ripassando insieme le romantiche vicende di questa stupenda sentinella del golfo di Napoli. Avevamo ricordato antiche cronache greche, siracusane, romane, poi ad un certo punto ci eravamo fermati perchè la storia di Ischia si confondeva in tutto e per tutto con quella napoletana e non aveva una sua propria fisionomia. Ciò che era accaduto qui era accaduto a Napoli, lungo il litorale del golfo, nelle altre isole poste da Dio a completare dal largo del Tirreno gli incanti delle coste vesuviane.

Il nome di Murat era giusto fosse di casa nella grande città partenopea, ma qui perchè doveva essere ricordato? Era facile supporre che il prode e cavalleresco sovrano che aveva per qualche anno diretti i destini dell'Italia meridionale fosse venuto molte volte a soggiornare nella mirabile solitudine isolana popolata di pini, rallegrata dagli agli venti, circondata dalle spume mediterranee. Era immaginabile che vi si fosse recato a curare le sue cicatrici di irruente soldato napoleonico nelle acque termali che erano già fino d'allora famose. Vi era andato come andava dappertutto nelle belle terre del reame, come andava a Capri dopo che l'aveva espugnata togliendola agli inglesi, come si soffermava sui belvedere incomparabili di Sorrento e di Amalfi. Gioacchino Murat era stato un re attivo, un infaticabile organizzatore, un uomo avvezzo a vedere tutto da sè, a controllare tutto da sè, e quindi non vi era certamente angolo del golfo che egli non conoscesse; perchè dunque dovevamo ricordarlo ad Ischia con particolare riguardo?

Il mio interlocutore lo disse. Quel re valoroso, cavalleresco, un poco pazzo e ambizioso fino al tradimento, quel guerriero che aveva percorsa con la spada in pugno tutta l'Europa al seguito di suo cognato imperatore, che aveva fatta una carriera prodigiosa fino a cingere la corona di uno dei più illustri regni del mondo, aveva vissuto ad Ischia l'ultimo giorno del suo infelice regno, allorchè, dopo aver abbandonato la capitale, la moglie, i figli, gli amici, il potere, vi si rifugiò prima di fuggire verso la costa di Francia alla ricerca di una rivincita che non doveva venire mai più.

Quel giorno egli non era più re a Napoli dove già si conosceva la sua rinuncia al trono accettata per salvare la famiglia e le possibilità della propria libertà, ma ad Ischia fu ancora re. Quando lo videro sbarcare da una modesta barca seguito appena da qualche uomo e col favore delle tenebre, quando cioè gli isolani si avvidero che il ciclo napoleonico era ormai chiuso nel regno di Napoli e che il monarca era soltanto un profugo che cercava scampo dagli austriaci, gli uomini e le donne di Ischia vollero riceverlo ugualmente con gli onori dovuti al monarca, riverirlo, aiutarlo di fronte agli inglesi che lo inseguivano per trarlo prigioniero dell'imperatore di Vienna.

Il 22 maggio 1815 nella battaglia di Tolentino tra l'esercito napoletano di Murat e le truppe di Francesco I, le sorti dell'Italia meridionale erano state segnate. Il re napoletano era sconfitto nonostante il suo impeto e il valore dei soldati che si batterono da prodi guidati da prodi ufficiali. Il re dopo aver ceduto il comando dell'armata in ritirata al generale Carascosa, tornava a Napoli nella speranza di concludere una pace che egli riteneva ancora potesse consentirgli una qualche ripresa. Lo raggiungeva la notizia che la pace era stata già stipulata a Casa Lanza, vicino a Capua, tra i suoi generali e quelli vincitori. L'accordo era basato sulla caduta della dinastia muratiana e il ritorno al trono di Napoli del Borbone Ferdinando IV.

Murat aveva già mandati in salvo i figli a Gaeta, gli stava accanto soltanto la moglie, l'intrepida e imperterrita Carolina Buonaparte capace di ordire intrighi anche nei momenti più difficili della storia. Murat capiva che se fosse restato sarebbe stato fatto prigioniero dall'imperatore d'Austria e la sua impetuosa, insofferente natura gli rendeva insopportabile questo pensiero. Carolina considerava la presenza del marito un ingombro ai piani sottili che stava architettando per salvarsi e lo incoraggiò a partire. Lei avrebbe trattato coi vincitori e si sarebbe arrangiata, come sempre.

Ecco dunque Gioacchino Murat andarsene di soppiatto, nascosto nella carrozza del marchese di Giuliano il quale lo condusse fuori della grotta di Posillipo. Colà lo aspettavano, vestiti in borghese, i suoi pochi compagni d'esilio; montarono tutti a cavallo e arrivarono verso le undici di notte a Pozzuoli, da dove con una minuscola imbarcazione riuscirono a raggiungere l'isola d'Ischia. Meta del re fuggiasco era la Francia ed Ischia, oltre ad essere la più grande isola del golfo di Napoli, era quella che meglio si addiceva per proseguire in qualche modo verso le coste francesi. Il re conosceva gli abitanti dell'isola, ne sapeva la fedeltà, contava sopra di loro. Il giorno 21 maggio egli lo trascorse sulle rive selvose dominate dal castello aragonese mentre i suoi compagni di avventura, il duca di Rocca Romana, suo gran scudiere, il luogotenente generale Rossetti, i colonnelli Bonafoux e Beufremont si davano da fare coi maggiorenti isolani per procurarsi un grosso veliero che gli permettesse di partire di notte all'indomani verso la costa francese senza destare i sospetti degli inglesi che ancora nulla sapevano della sua fuga. Carolina stava trattando in quello stesso giorno con loro a Napoli per farsi portare fuori del reame, a Trieste, dove l'aspettavano le indulgenze del Metternick che era stato uno dei suoi amanti e che la sottrasse alla prigionia in memoria degli antichi amori.

Gioacchino Murat visse dunque ad Ischia l'ultima giornata del proprio regno e la visse da re. Gli isolani seppero dal modo del suo arrivo che egli aveva dovuto abbandonare il trono e che i Borboni sarebbero ritornati immediatamente nella reggia napoletana; Murat consideravano ancora loro re. In quella tristissima e memorabile giornata, mentre a Napoli la plebe (sempre uguale in tutti i luoghi e in tutti i tempi) insultava con dimostrazioni piazzaiuole la dinastia sconfitta, la vituperava con la medesima frenesia con la quale prima la aveva acclamata e osannata a coloro che ritornavano, ad Ischia i cittadini fedeli ad una loro mai smentita tradizione di cavalleresca generosità, trattarono Murat con gli onori, con le attenzioni, col rispetto dovuti al monarca e gli resero meno doloroso l'estremo passo per uscire dal reame che egli aveva intensamente amato.

Occorreva una nave per la traversata del mare e fu trovata, occorrevano provviste e furono fornite, era necessario il silenzio intorno all'imminente partenza e fu mantenuto. La notte tra il 22 e il 23 maggio Murat lasciava l'Italia dove sarebbe tornato soltanto per la romanzesca e folle impresa di Pizzo Calabro che lo conduceva alla morte.

Tradizioni orali del luogo dicono che durante quell'ultima giornata di regno, mentre i superstiti amici stavano intessendo la tela per l'esodo definitivo, il re Gioacchino andasse a trascorrere qualche ora sullo scoglio dove si alza il castello aragonese e stesse lungamente a guardare di lassù il golfo di Napoli avvolto in quel giorno primaverile in una atmosfera di raro splendore.

Il guerriero indomito, duramente domato, voleva rivedere ancora una volta la culla del paese sul quale aveva regnato con tanto ingenuo e disordinato entusiasmo. Davanti a lui non stava soltanto la costa ma stava anche Capri, l'isola che egli aveva liberato dagli inglesi con una delle più avventurose scalate militari della storia moderna. L'infelice sovrano che aveva raccolto a malincuore il regno di Napoli dalle mani di Giuseppe Buonaparte e che poi si era innamorato dell'Italia, poteva guardare senza gravi rimorsi la terra che era stata affidata al suo governo. Durante otto soli anni erano avvenuti in un regno rimasto indietro nel corso della storia, mutamenti di carattere fondamentale per il suo accostamento al diciannovesimo secolo. La ventata napoleonica non era passata invano sugli orli del Mediterraneo. Murat arrivava a Napoli dopo che Giuseppe Buonaparte in tre anni aveva gettate le prime sementi del nuovo secolo, ma egli riusciva a condurre a fondo cose importantissime, l'abolizione della feudalità, un radicale riordinamento degli organi statali e periferici, la soppressione del brigantaggio, la creazione di un esercito napoletano che aveva dato e avrebbe continuato a dare ottime prove di sapersi battere. Gli storici, con alla testa il Croce, dovevano più tardi riconoscere queste benemerenze del regime muratiano come dovevano ammettere che durante il suo regno venne a formarsi in modo più solido ed efficace il ceto medio, raggruppante le forze della nascente borghesia.

Tutte queste cose dovevano tornare alla mente del re fuggiasco che guardava di lassù il golfo e certamente si sarà ricordato l'entusiasmo del popolo napoletano nel giorno del suo arrivo, quando egli cavalcava alla testa del pittoresco seguito caracollando sul bianco cavallo, portando la sfarzosa uniforme col cappello piumato e la plebe fanatica lo paragonava agli eroi cavallereschi delle canzoni popolari gridando: «Ecco Rinaldo».

Ora Rinaldo quasi solo, re più soltanto di quell'isola e per poche ore, stava meditando di ricongiungersi all'imperatore Napoleone che egli aveva tradito e che doveva qualche giorno dopo concludere anche lui a Waterloo l'arcobaleno della propria gloria.

Come raggiungerlo? Non lo raggiunse mai. L'imperatore era già destinato a Sant'Elena, il vulcanico re di Napoli terminava l'ultimo giorno della sua dinastia sulla più vulcanica isola dell'arcipelago partenopeo, tra le magnificenze, le selve, i fiori, il verde, l'azzurro e la generosa bontà degli isolani. Fu l'ultimo giorno fiorito, anche se amarissimo, della sua vita tempestosa.

Orazio Pedrazzi

Incontro di studio su «Rerum Novarum»

Bolzano, 27

Al centro di cultura del Passo della Mendola è stato aperto questa mattina un incontro nazionale di studio promosso dalla presidenza centrale delle ACLI, dall'Università cattolica di Milano e dall'Istituto cattolico di attività sociali nel 70.mo della «Rerum Novarum».

Dopo brevi indirizzi di saluto rivolti ai congressisti dal prof. Nangeroni, a nome della Università, dal dott. Piazzi, presidente centrale delle ACLI, e dal prof. Mira, a nome dello Istituto cattolico di attività sociali, ha tenuto la prolusione all'incontro il Cardinale Urbani, Patriarca di Venezia.

Walter Chiari mentre saluta la madre poco prima della fortunosa partenza da Roma in aereo

Maria Callas, senza Onassis, a passeggio con l'amica Antonella Piaggio Agnelli a Portofino

STA DIVENTANDO SERIO CONCORRENTE DEL BASEBALL

PIACE MOLTO IL BOWLING E FA GUADAGNARE BENE

Negli Stati Uniti il giuoco ha raggiunto in brevissimo tempo una vasta popolarità - Se ne interessano i giornali e la TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, luglio

Alcuni anni fa, a Bologna, fu aperta una pista di bowling. L'iniziativa ebbe però scarso successo; esaurita la curiosità, i petroniani ritornarono al gioco del biliardo e a quello più antico delle bocce. Non sono a conoscenza se anche in altre città d'Italia siano state costruite piste di bowling, è comunque mia convinzione che, laddove ciò sia avvenuto, coloro che misero soldi nella impresa non abbiano avuto migliore fortuna dei loro colleghi bolognesi. Forse i tempi non erano maturi, probabilmente i tentativi furono modesti e timidi, le iniziative non sostenute dalla dovuta pubblicità. Fatto è che, per quanto io sappia, il gioco del bowling è rimasto praticamente sconosciuto in Italia. Continuerà ad esserlo? Sino ad ieri questa poteva essere una domanda fuori luogo, se non che proprio oggi ho letto su un giornale di New York che una Società americana ha definito gli accordi per costruire piste di bowling in Italia. L'annuncio è stato fatto dallo stesso presidente della società. Le prime piste funzionano già a Roma e a Milano. E' quindi possibile che gli americani riescano dove non sono riusciti gli italiani. Staremo a vedere.

Negli Stati Uniti il gioco del bowling è molto popolare. E' diventato uno sport. Le gare di una certa importanza vengono trasmesse in televisione, i giornali vi dedicano ampi resoconti e ci sono cronisti che si son specializzati in questo settore ed hanno coniato tutta una particolare terminologia al riguardo, lo stesso che è avvenuto per il baseball e, in Italia, per il gioco del calcio.

E' un gioco che fa guadagnare bene: ai giocatori professionisti, che sono attualmente poco meno di un migliaio e ancor più ai proprietari di piste e alle ditte costruttrici delle stesse, una delle quali questo anno ha già venduto materiale per otto milioni di dollari. Negli Stati Uniti esistono oggi diecimila centri di bowling e s'è calcolato che l'anno scorso oltre cento milioni di americani abbiano giocato almeno una volta a bowling, spendendo 250 milioni di dollari, quanto dire dodici volte la cifra incassata dalle società di baseball di prima serie.

Carriera promettente

Il baseball ha infatti adesso un abbastanza serio concorrente nel bowling, a favore del quale stanno questi due fattori: primo che a differenza del baseball a bowling si può giocare tutto l'anno, secondo che mentre il baseball è praticato esclusivamente dagli uomini, il bowling viene giocato anche dal gentil sesso. Tra i professionisti si contano infatti parecchie donne. Phyllis Notaro, una brunetta trentaduenne di Bufalo è una campionessa che gira tutto l'anno gli Stati Uniti in lungo e in largo per partecipare alle gare. Dice di non aver tempo per sposarsi (e in America non ne occorre certamente molto) tanto è impegnata col bowling. Faceva la dattilografa fino ad alcuni anni fa, ma dopo aver vinto la sua prima gara a Bufalo ha abbandonato la macchina per scrivere, trovando la carriera di giocatrice di bowling molto più lucrativa ed interessante di quella di dattilografa. Naturalmente essa è oggi l'idolo di tutte le teen-ager, di tutte le dattilografe e segretarie d'ufficio che si dedicano al bowling dopo il lavoro. Basta recarsi un pomeriggio, dopo le cinque, in un qualsiasi centro di bowling di New York per rendersi conto dell'alta percentuale di ragazze e di giovani che lo frequentano. I loro capoufficì, i loro maestri, i loro fidanzati dicono che da quando esse si sono appassionate a questo gioco sono meno nervose, più svelte, più carine. Pare infatti che fare del bowling porti ad una maggiore distensione del sistema nervoso, sviluppi i riflessi ed aiuti ad eliminare le ansietà e le inibizioni. E' naturalmente su questi benefici che l'associazione dei proprietari di piste batte la grancassa della pubblicità. Non solo, essa richiama l'attenzione del gentile sesso sul fatto che il gioco del bowling serve a mantenere la linea, a bruciare l'eccesso di calorie. Che non ci sia altro esercizio fisico, neppure il nuoto, a fare tanto bene alle donne quanto il bowling sono parecchi medici ad ammetterlo. Meno massaggi, meno bagni turchi, più bowling.

Da quando le signore si sono orientate in tal senso il bowling ha trovato la sua strada d'oro. Intere famiglie si recano a giocarlo. Ho visto papà insegnare alle figlie e alla moglie a fare i tre passetti e la scivolatina prima di lanciare la palla e prendere tutti lezione da insegnanti qualificati nel caso che papà non sia sufficiente istruttore. Ho visto certi angeli di segretarie scagliare la palla di legno d'acero pesante tre libbre e mezzo con tanta forza e precisione da restare allibito. Le ho viste con un sol colpo fare «strike», buttare giù cioè tutti e dieci i «pins» (birilli). Ho visto bambinette, in attesa del loro turno di gioco, reggere in grembo la loro palla da due libbre e 4 once come tenessero un cocomero. Gli intenditori dicono che queste saranno le segretarie e le hostess modello di domani. I genitori le accompagnano al bowling pure in previsione di questo.

Esiste un veto del Governatore Rockefeller per quanto riguarda l'ammissione dei minori sui campi di bowling dello Stato di New York. I giovani d'età inferiore ai sedici anni non possono accedervi se non accompagnati da adulti responsabili. Ho impressione che il veto non reggerà a lungo. I proprietari di piste — si capisce il perchè — stanno facendo una accanita campagna, attraverso la loro potente associazione, affinchè il veto venga abolito. A sostegno della loro azione, essi affermano che il bowling è un aiuto nella lotta contro la delinquenza giovanile. Parecchi nomi di italo-americani figurano tra i proprietari di piste di New York. Harry Mangieri ha il più grande centro di gioco di Brooklyn, Dan Chiaramella e John Agnesini gestiscono il Woodside Lanes Bowling nel Queens e Nick de Rosa è presidente della Bronx Proprietors Association. Tra i «most valuable champions», i più quotati campioni, sono Mike Mazzarella e Gilda Calabrese, anch'essi di chiara origine italiana. Ogni tanto le ditte costruttrici di piste inventano qualcosa di nuovo: più perfezionate macchine automatiche per il ritorno della palla al giocatore e la rimessa in posizione dei birilli o birilli di nuova foggia (recentemente ne sono stati introdotti a forma di candela, i cosiddetti «candlepins»). Quando questo succede si manifestano immediatamente reazioni pro e contro, perchè portare innovazioni può significare per alcuni incassare milioni di dollari, per altri vuol dire invece perderli.

Antiche origini

Grosso modo il bowling è simile al gioco dei birilli. Le sue origini risalgono alla età della pietra... In una tomba egiziana del 5200 a. C. sono stati rinvenuti oggetti che attestano inequivocabilmente come un gioco decisamente simile al moderno bowling a dieci birilli fosse conosciuto anche a quei tempi. Come si cominciarono a foggiare le pietre a forma rotonda nacque il gioco delle bocce, di cui gli Helvetii, abitatori delle regioni alpine al tempo di G. Cesare furono i primi a praticarlo. Il gioco delle bocce può quindi considerarsi un lontano parente del bowling. Ma il vero bowling, quello che — sia pure attraverso a notevoli variazioni — è giunto fino ai nostri giorni cominciò in Germania. Aveva un significato religioso. Si svolgeva nell'interno dei chiostri delle cattedrali. I canonici invitavano a turno i loro parrocchiani a provare di colpire e far cadere una specie di birillo posto ad una certa distanza. Chi riusciva significava che era mondo di peccato e non aveva da temere l'inferno, chi falliva significava invece che abbisognava di maggiore fede. Il birillo rappresentava dunque il peccato e l'inferno.

Dopo qualche tempo lo spirito della contesa si estese tra le parrocchie della stessa città e di fuori. Poco a poco il significato religioso del gioco andò perdendosi, rimase il passatempo, nacque lo sport del bowling. Dalla Germania il gioco si diffuse rapidamente in altri paesi d'Europa, specialmente in Olanda, dove già nel Medio Evo non v'era festa in cui non fosse in programma una gara di bowling. Furono poi gli stessi olandesi a introdurre il gioco in America nel 1632. Il bowling olandese godette subito di larga popolarità nel nuovo Continente ed è soltanto dal secolo scorso che gli americani vi apportarono quelle modifiche, prima fra tutte l'aggiunta di un birillo (gli olandesi ne usavano nove) che sono alla base del moderno gioco del bowling.

Mario Albertazzi

TUTTI ASSIEME i Crosby e gli Hope

Londra, 27

Bing Crosby e Bob Hope insieme alle rispettive famiglie vivranno sotto lo stesso tetto, mentre i due capi famiglia faranno un film qui a Londra.

Crosby e Hope hanno affittato insieme una villa di 12 stanze nei pressi di Ascot per tutto il periodo che durerà la lavorazione del film in cui sono impegnati e che si intitola «Road to Hong Kong».

I PRESSANTI DILEMMI DI RAF VALLONE

Colpevole Arthur Miller se rinnegherà il cinema

Da «Riso amaro» a «Uno sguardo dal ponte» la faticosa traiettoria di un attore impegnato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, luglio

Parliamo di Torino. Del faro della Maddalena, di un «dancing» che c'era sul Monte dei Cappuccini. Parliamo delle domeniche sul Po; delle passeggiate in collina di Cesare Pavese; di Italo Calvino che scopriva i «flippers», come un ragazzo. Per Raf Vallone Torino è un mucchio di ricordi già lontani; un'avventura del dopoguerra e un mestiere — il giornalismo — dimenticato per strada.

Vuol sapere se è vero che Torino è cambiata, se è vero che la città asciutta e nervosa di quegli anni è diventata più pingue, compassata, severa. Se assomiglia a Cavour, nell'album del Centenario. Se porta davvero il cappello da bersagliere. Se è vero quanto gli hanno detto: che è un groviglio di utilitarie e di cemento armato. Vuol sapere, anche, se le vecchine muoiono ancora nelle soffitte, se i pensionati portano come un tempo il becchime ai passeri di Porta Nuova, davanti al monumento a De Amicis.

«S'invecchia», dice Raf Vallone. Abbiamo ricordato gli anni in cui giocava al calcio e recitava Garçia Lorca in piedi sul tavolo della redazione, in corso Valdocco. Adesso su quel tempo c'è l'ombra della morte di Pavese, la cenere della giovinezza finita.

Fu a quel tempo — 1948: tredici anni fa — che Raf Vallone diventò attore. Un'estate torrida nelle risaie del Vercellese; la Mangano che danzava a piedi nudi sotto la tettoia di una stazioncina della «bassa»; le mondariso curve nell'acqua, le zanzare, il gracidio delle rane. Beppe de Santis girava «Riso amaro» e Raf Vallone faceva la sua prima esperienza di attore.

D'allora, tredici anni di lavoro e di successi. Divenne uno dei volti più «veri» del nostro cinema del dopoguerra; i suoi personaggi ci fecero conoscere un'Italia orgogliosa, tormentata, difficile. Se un elogio si vuol fare di Vallone, bisogna dire che è rimasto sempre, in questi anni, fedele a quell'esordio; che ha sempre cercato dei personaggi «necessari», per lui e per il pubblico. L'incontro con Arthur Miller, il passaggio dalla esperienza cinematografica a quella teatrale e la lunga, affascinante avventura parigina di «A view from the bridge» sono nella linea di questa maturazione artistica. Sono una protesta contro i compromessi che il cinema italiano ha accettato in questi anni, una ribellione contro il tentativo di commercializzare il personaggio di Raf Vallone. Venne a Parigi come un emigrante, puntando tutto sulle proprie forze. E furono le cinquecento rappresentazioni di «Uno sguardo dal ponte» sul palcoscenico dell'«Antoine», furono gli elogi di una critica che è forse l'ultima a riconoscere i meriti di un artista straniero. Oggi Vallone è considerato a Parigi uno dei dieci migliori attori europei. Bisogna conoscere il teatro e il cinema francesi per sapere che cosa significa.

* * *

Teatro o cinema? Proprio perchè Vallone è un attore serio, il dilemma doveva, prima o poi, saltare fuori. Per il momento cerca di risolverlo con un compromesso: teatro e cinema. Mentre partecipava in Spagna alle riprese del «Cid», terminava la stesura di una sua riduzione teatrale dal romanzo di Christine Rochefort «Il riposo del guerriero». Il lavoro andrà in scena al «Théâtre de Paris» di Elvira Popesco; sarà il ritorno di Raf Vallone davanti al «suo» pubblico parigino e il suo esordio come autore drammatico.

Per il momento, il compromesso «teatro e cinema» non è difficile. Negli studi di Epinay, Raf Vallone sta lavorando alla versione cinematografica di «Uno sguardo dal ponte». Il film nasce dopo tre anni di preparazione; il produttore è Paul Graetz e l'adattamento cinematografico è del poeta americano Norman Rosteu, amico di Miller. La regia è di Sidney Lumet, un giovane che viene dal teatro e ha diretto Henri Fonda, Marlon Brando, Anna Magnani. Sul «set», come sulla scena, Raf Vallone è Eddie Carbone; Marco è l'attore francese Raymond Pellegrin («Siamo tutti assassini», «Il frutto proibito», «Le compagne della notte» e, a teatro, «Topaze» di Pagnol e «Lo zero e l'infinito» di Koestler). Nel «cast» figurano anche le attrici Moreen Stapleton e Carol Lawrence (una italo-americana che per due anni è stata, a New York, la «vedette» di «West Side Story») e il giovane Jean Sorel, che in Italia ha recitato nelle «Adolescenti» di Lattuada e in «Una giornata balorda» di Bolognini.

«Uno sguardo dal ponte» viene girato contemporaneamente in versione francese e in versione americana. Questo pone non soltanto un problema di linguaggio, ma tutta una trama di sfumature e di varianti interpretative che tengono conto dei due pubblici differenti, quello latino e quello anglosassone. Chi regge meglio alle fatiche di questo metodo di lavoro è, naturalmente, Raf Vallone. Per due anni è stato Eddie Carbone sulla scena, con quella maglia nera e quei calzoni di cuoio da «docker»; ormai il personaggio ce l'ha appiccicato addosso e chissà quanto ci vorrà

L'attore Raf Vallone in una sua caratteristica espressione

perchè possa appenderlo come un vestito smesso.

Negli studi di Epinay si girano soltanto gli interni; le scene del porto sono state fatte a Brooklin. I «dockers» non volevano la macchina da presa, avevano minacciato di buttare in acqua regista e attori. Quando però hanno saputo che il lavoro era di Miller si sono fatti in quattro. Miller è, per i portuali di Brooklin, un amico: e non perchè sia stato il marito di Marilyn Monroe, perchè nel '57 si è preso quella condanna a un mese di reclusione per oltraggio al Congresso. Durante le riprese nel porto Miller era sempre con la «troupe»; arrivava a bordo della sua «Landrover», metà «jeep» e metà carro armato e mangiava con i «dockers», gettando pezzi di pane ai gabbiani.

Miller è venuto a dare un'occhiata ad Epinay. I parigini lo hanno visto passeggiare sul Lungosenna insieme alla fotografa ungherese Inge Morath: lui con una giacca di «tweed» color spinacio e un paio di pantaloni grigi che sventolavano come una bandiera; lei in «blue-jeans» e scarpe di gomma, che sembrava preoccupata di fare tutto il possibile per essere l'antitesi di Marilyn. Nessuno ha avuto il cattivo gusto di chiedergli notizie della moglie.

A Epinay Miller si è fermato poco. Anche davanti alla macchina da presa Raf Vallone era un Eddie Carbone meraviglioso; in quanto alla bella Carol Lawrence, non faceva fatica a ricordare che suo padre era sbarcato in America con un sacchetto di arance. «All right», disse Arthur Miller rivolto ai suoi personaggi, che un po' in americano e un po' in francese litigavano in una piccola cucina con ceramiche di poco prezzo e festoni di carta alle finestre. Poi se ne andò, al volante della sua gigantesca «Landrover». Aveva fretta di visitare i castelli della Loira, un suo sogno di gioventù. E di finire una nuova storia di teatro sulla polizia americana, una storia in cui riattaccherà briga con i «cacciatori di streghe».

Forse Raf Vallone... No, è ancora un segreto. Ma insomma: se l'attore di «Riso amaro» finirà per tradire il cinema, la colpa sarà proprio di Arthur Miller.

Ugo Ronfani

Presto in circolazione i francobolli olimpici

Tokio, 27

Il Ministero delle Poste giapponese ha annunciato oggi che a partire dal prossimo 11 ottobre verranno messi in circolazione quattro milioni di francobolli olimpici per la raccolta di fondi per le Olimpiadi di Tokio del 1964.

I francobolli da 5 yen verranno venduti per dieci yen. La maggiorazione di 5 yen andrà a beneficio del fondo per le Olimpiadi.

Libri ricevuti

Alfio Berretta - *Gente di campagna, gente di città* - Ceschina; pag. 825, lire 2500. — Trenta volumi di prosa; romanzi, racconti, poesia, saggistica, viaggi, documentari, diciotto commedie rappresentate: ecco l'apporto di Alfio Berretta alla letteratura, in oltre quaranta anni di attività. A tutto questo va aggiunta la non meno intensa attività giornalistica quale inviato speciale del «Corriere della Sera» e della Agenzia Stefani, di conferenziere e di uomo politico. Questi che vengono presentati sotto il titolo «Gente di campagna, gente di città», sono settanta racconti, inediti per la maggior parte o scelti fra i duecento e più pubblicati sui maggiori quotidiani e riviste d'Italia. Alfio Berretta è uno scrittore che sa farsi leggere sino in fondo — oggi non sappiamo se questo debba considerarsi motivo di lode oppur no — ma ciò, se non altro, dimostra coerenza di intenti e di stile che, nella valutazione critica, ha il suo peso non indifferente. Si leggano ad esempio «Aria nuova», «Mogadiscio dal mare», «Viaggio in treno,» «Andar per ginestre» e si avrà una prova dell'equilibrio formale e sostanziale dell'arte di Alfio Berretta, non si può rimanere indifferenti all'ampio respiro di racconti come «La Terra», «Rubacuori», «Il bestione» dove lo scrittore si riallaccia direttamente alla grande tradizione della nostra narrativa. Alfio Berretta possiede anche il dono di sapere interessare; conosce il taglio della novella, la presentazione dei personaggi in modo che caratteri psicologici e somatici si fondano in un solo armonico ritratto, indimenticabile. Questi settanta racconti sono stati rielaborati ed alcuni anche riscritti: un lavoro lento e minuzioso, durato alcuni anni e crediamo che «Gente di campagna, gente di città», possa dare la misura esatta dello scrittore siciliano che quando descrive la sua terra e, ancor più, la sua Catania, per un certo aspetto, potrebbe definirsi un anti-Brancati, meno estroso forse, ma più aderente agli usi e alla vita della sua gente. Chi credesse vedere in Alfio Berretta un epigone della letteratura siciliana dell'Ottocento, conclusiva di un'epoca d'oro che si assomma nella triade Capuana - Verga - De Roberto, si sbaglierebbe: lo scrittore catanese, con i suoi pregi e difetti, sta a sè ed è questa la sua originalità. Egli ha saputo dire una parola propria senza domandar nulla a nessuno e ciò torna a tutto suo merito perchè Alfio Berretta può vantarsi, onore a cui soprattutto tiene, di essere stato presentato in letteratura, da Giovanni Verga, nel 1916.

Jay Gilbert - *Il ragazzo dei sobborghi* (Editrice Garzanti - pagg. 362, lire 1600). — Nei sobborghi della metropoli — s'immagina trattarsi di Londra — un canale divide la parte moralmente sana da un quartiere dei bassifondi. Platt Street rappresenta la prima, Skinner Street il secondo; tra l'una e l'altro, una zona grigia, Candle Hill, «una delle grandi arterie che escono dalla città, che attraversa come una lama di coltello una vasta zona desolata dove si stendono squallide fabbriche». La simbologia dei luoghi, benchè descritta solo allusivamente, rivela con immediata chiarezza due opposti terreni morali; tra essi s'inserisce, opaca, estranea, la plaga dedita alle «cose insensibili». Qui troviamo Liz Buckley, una ragazza che risiede a Platt Street, in cammino verso il quartiere «dall'altra parte del canale», e ne ascoltiamo il monologo interiore che accompagna il passo affaticato. Ella va a cercare un suo più giovane amico, Ronnie, che due anni prima, dodicenne, era fuggito di casa. E sarà questo il primo contatto di Liz col sobborgo della malavita. Questa creatura candida, indifesa, tremante di paura, non sa nulla dell'ambiente in cui è capitata: un mondo pericoloso, segreto, che ha per protagonisti un gruppo di giovani irretiti in una organizzazione criminale. Ingenuamente s'innamora di uno di essi, poi quando viene a sapere che il ragazzo fa parte di una «gang» di spacciatori di droga, decide di lasciarlo. Da questo momento Liz conosce lunghe giornate di solitudine, il tedio d'una vita incolore, il vuoto dell'esistenza senza scopo. Ma non può resistere a lungo: deve seguire il suo uomo, condividerne la sorte, affrontare con lui il rischio della evasione delle leggi spietate della malavita.

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO IL MUTUO PER IL FINANZIAMENTO

Compiuto il primo tempo dell'operazione sottopassaggi

Per il complesso e urgente lavoro di piazza Goldoni è prevista una spesa di cinquantacinque milioni di lire

Due dei più grossi problemi di Trieste, sul piano urbanistico, sono quelli dei sottopassaggi di piazza Goldoni e del terrapieno di Barcola. Ora, il primo è stato finalmente risolto, per cui dalla lista si può depennare da l'altro ieri il nodo stradale di piazza Goldoni, destinato ormai, essendo caduto l'ultimo ostacolo che impediva la realizzazione dei sottopassaggi, a divenire realtà, eliminando i grossi inconvenienti che in loro assenza tuttora esistono. La Commissione di controllo dei bilanci degli enti locali deficitari ha espresso infatti, nella sua ultima seduta, presieduta dal Viceprefetto dirigente dott. Pasino, parere favorevole per l'accensione da parte del Comune di Trieste di un mutuo di lire 55 milioni, necessario per il finanziamento dell'opera. Il provvedimento è giunto a maturazione dopo tre mesi di attesa.

Vediamo innanzitutto in cosa consiste il progetto. Si tratta di ricavare quattro attraversamenti sotterranei nella zona di piazza Goldoni, con cinque imbocchi per l'entrata e l'uscita dei pedoni. Il primo tratto sotterraneo attraversa la via Pellico, dall'angolo del negozio di abbigliamento all'angolo opposto della farmacia; il secondo tratto passa sotto il corso Italia, fino al bar sull'angolo con piazza Goldoni; il terzo tratto arriva oltre la via Mazzini, all'angolo dove è ubicato un negozio di generi alimentari; il quarto tratto infine verrà a trovarsi sotto l'attuale fascia di attraversamento pedonale dinanzi alla quale si attestano i veicoli incolonnati nelle quattro corsie predirezionali, sul prolungamento quindi di via Mazzini fino al salvagente filoviario sito in mezzo alla piazza. La posizione dei cinque ingressi è intuibile: essi si trovano all'inizio e alla fine di ciascuno dei tratti indicati.

L'eliminazione di quattro attraversamenti pedonali in superfice e la loro dislocazione sotto il piano stradale, libera ovviamente altrettante sequenze semaforiche dalla necessità di servire ai pedoni e di bloccare contemporaneamente i veicoli. Ne consegue un immediato acceleramento del flusso veicolare nella piazza, lungo tutti i percorsi che finora intersecano le fase zebrate. E chi è solo un poco memore di quanto avvenga in piazza Goldoni, delle lunghe attese ai bordi dei marciapiedi per scattare al segnale di via libera per i pedoni, oppure delle lunge colonne di veicoli che attendono la sfilata flemmatica dei pedoni da un marciapiede all'altro, capirà facilmente quanto indispensabile sia il sistema di sottopassaggi in quella zona e con quanta urgenza si imponga la sua realizzazione.

Ma ritorniamo ai percorsi accidentati della pratica. Mancavano i 55 milioni per eseguire l'opera: adesso sono arrivati. Bisogna auspicare pertanto che tutta la procedura per l'accensione del mutuo, per l'appalto dei lavori, per l'aggiudicazione e l'inizio degli stessi, proceda nel modo più spedito. Il tempo per la loro esecuzione è stato fissato in 200 giorni. Piogge, disguidi, imprevisti, interferenze di servizi diversi da spostare o sistemare (fognatura, acqua, gas, Telve, condutture elettriche) potranno provocare ritardi varianti da uno a tre mesi (ad essere stretti) nella progettata ultimazione. Se non ci vorrà un anno insomma, poco meno, per portare a termine questo pur difficile lavoro.

Di consolante resta il fatto che si conosce già l'esistenza del piano per l'operazione sottopassaggi: deviazione del traffico cioè, gradualità nell'esecuzione dei lavori, precedenza di un'opera rispetto ad un'altra, e così via. Insomma, un progetto così a lungo studiato non dovrebbe produrre sorprese spiacevoli. Anzi, pur attraverso le tante difficoltà che esso nasconde, speriamo proprio che nasca vitale.

LE MARCHE PER LE TASSE

La Direzione delle Poste comunica che le marche per il pagamento della integrazione delle tasse di concessione governativa per patenti di guida automobilistica Cat. C e canoni abbonamenti radio audizione, con scadenza 31 luglio, sono in vendita per il pubblico presso tutti gli uffici postali.

CONCLUSO UNO DEI LUNGHI SCIOPERI

Alla vigilia del 50° giorno i picchettini tornano al lavoro

E' stato raggiunto ieri l'accordo sul nuovo contratto che entra in vigore subito - Validità a tutto il 1962

Dopo 49 giorni di sciopero ed a seguito di lunghe, laboriose trattative all'Ufficio del Lavoro, è stato finalmente raggiunto iersera l'accordo per gli operai picchettini. La categoria ha fatto molto parlare di sè in tutto questo periodo, quando per le vie cittadine gli operai sfilavano con cartelli e fischietti per attrarre l'attenzione dei triestini sui loro particolari e pressanti problemi. Della questione erano state interessate pure le massime autorità locali, alle quali le varie delegazioni, accompagnate dai rappresentanti sindacali, esponevano la loro situazione, sollecitando l'urgente sblocco della pesante vertenza. Era stato raggiunto pure un accordo con una Cooperativa, ma il problema di massima sussisteva sempre nella sua eloquente realtà: il rinnovo del contratto di lavoro.

Domenica scorsa, inoltre, c'era stata una manifestazione nei pressi dela Stazione Marittima, seguita a qualche giorno di distanza da un'altra analoga, nel corso della quale erano stati fermati tre picchettini e un sindacalista della CCdL, in seguito però rilasciati.

La tensione, com'era logico prevedere, aveva raggiunto punte acute, e la situazione creatasi esigeva una pronta soluzione, trovata — come s'è detto — ieri all'Ufficio del Lavoro, tra le organizzazioni sindacali, i rappresentanti dell'Associazione industriali, delle piccole e medie industrie e della Camera di Commercio. Oggi, pertanto, il lavoro verrà ripreso regolarmente, dopo oltre un mese e mezzo di astensione.

A quanto informa il Sindacato metalmeccanici della Camera Confederale del Lavoro, il nuovo contratto prevede, tra l'altro, la definizione di tre categorie di lavori: la prima categoria (pulizia caldaie, doppifondi nafta, intercapedini nafta, sentine e cieli doppifondi di macchine caldaie, pulizia cisterne nafta, pitturazione in ambienti con accesso da passo d'uomo e picchettaggi di ogni genere e in ogni ambiente) riceverà una retribuzione di 350 lire orarie; la seconda (raschiatura, spazzolatura, pitturazioni, pulizia e cementazione reparti acqua e sentine stive) avrà la retribuzione di 300 lire orarie; la terza categoria (lavori di assistenza per conto nave) 260 lire orarie.

Il minimo di cottimo è stato portato al 17 per cento; il lavoro festivo avrà una maggiorazione del 50 per cento rispetto al 40 precedente, l'indennità di vitto fuori dalla cinta daziaria è stata fissata in lire 320 per pasto, e la diaria per le trasferte in lire 3.200 giornaliere.

Il contratto entra in vigore immediatamente e avrà durata sino al 31 dicembre 1962.

A nome della Camera del Lavoro il dott. Fabricci ha espresso parere positivo su quanto è stato raggiunto e, manifestando in assemblea il grande apprezzamento per quanto i lavoratori picchettini hanno lottato, ha voluto esprimere anche il ringraziamento a quelle autorità, e particolarmente alla Cooperativa picchettini, che si sono adoperate per la riuscita dell'agitazione.

DUE INFORTUNI SUL LAVORO

Profondi tagli con cocci di vetro

Nel rinchiudere una finestra della industria vulcanizzazione gomme «Moncini» di strada di Guardiella 1768/1, dove lavora, l'operaio Demetrio Caburazza, di 41 anni, abitante in via Revoltella 87, si è ferito con i cocci del vetro, andato in frantumi. L'uomo sanguinava copiosamente dal palmo della mano sinistra dove le scnegge di vetro avevano inciso un profondo taglio, lesionando i muscoli e i vasi arteriosi, tanto che gli è stato applicato un laccio provvisorio in attesa dell'arrivo della Croce Rossa. Con un'ambulanza il ferito è stato avviato al nosocomio dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Pure infortunato sul lavoro è rimasto il venticinquenne Salvatore Riccardi abitante in via Lazzaretto Vecchio 22. Egli si trovava all'interno del Porto Nuovo e lavorava per conto della ditta «Tractor Transport» di passeggio Sant'Andrea 12. E' stato colpito di striscio da una rotaia scivolata accidentalmente al suolo da un carro. Il pesante ferro ha prodotto al giovane una ferita lacero-contusa alla parte destra dell'addome e un'altra alla gamba destra. L'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga; è stato medicato e rilasciato con prognosi di sette giorni.

Scontro spettacolare auto nella vetrina

Uno spettacolare scontro, con il volo finale di una macchina in vetrina si è verificato ieri sera in via Mazzini, all'incrocio con la via San Spiridione. Una vettura di media cilindrata stava percorrendo intorno alle 22 la via Mazzini, diretta verso piazza Goldoni. Giunta all'incrocio con la via San Spiridione, che è — com'è noto — una strada a senso unico: percorribile cioè solo dai veicoli diretti verso il Corso Italia, il guidatore ha visto sbucare dalla sua destra un autofurgone, che [illegible] contromano veniva appunto da via San Spiridione. [illegible]

RIUNITO IL DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE

Orario e turni chiesti dai benzinari

Si è riunito ieri sera, presso l'Unione commercianti, il Consiglio direttivo dell'Associazione dei distributori di carburanti e lubrificanti di Trieste, per effettuare un ampio esame della situazione economica della categoria con riferimento soprattutto ai problemi di maggior attualità, quali la presentazione al Parlamento del progetto di legge per la concessione a Trieste di un contingente di benzina esente da imposta di fabbricazione; la attività concorrenziale svolta dall'Automobil Club, ed infine la proposta di un orario di apertura e chiusura degli impianti, con turnazione festiva e notturna.

Sul primo punto il funzionario signor Elio Geppi ha illustrato tutti gli interventi che su mandato del Consiglio direttivo dell'Associazione sono stati compiuti in sede di Federazione nazionale di categoria, presso la Confederazione generale italiana del commercio e direttamente verso il vice presidente confederale onorevole Origlia per addivenire alla presentazione in Parlamento del noto progetto di legge che porta anche le firme degli onorevoli Sciolis e Bologna.

Il signor Geppi ha messo soprattutto in risalto il determinante peso che l'azione sindacale svolta dalla categoria dei benzinari, anche con la chiusura degli impianti effettuata per ben tre volte, ha avuto per la prospettazione in sede governativa, e soprattutto in sede parlamentare delle esigenze del settore della motorizzazione e delle aspettative dei benzinari.

Il Consiglio direttivo, nello esprimere il proprio plauso alla Confcommercio, alla FIGISC ed ai parlamentari, per l'impegno estremamente concreto assunto nell'impostazione del problema, ha deciso di sostenere il più sollecito sviluppo dell'iter parlamentare del disegno di legge, se necessario anche con ulteriori azioni sindacali, affinchè il contingente di benzina esente dall'imposta di fabbricazione venga concesso a Trieste probabilmente entro l'anno.

Il presidente signor Virgilio Bernardi ha quindi riferito sulle difficoltà che sono state incontrate dalla categoria per risolvere in modo soddisfacente ed equo il problema costituito dall'azione concorrenziale svolta dall'Automobil Club sul mercato della benzina.

Il segretario dell'Associazione signor Arnaldo Rossi ha quindi ampiamente illustrato le positive conseguenze sociali ed economiche che l'applicazione di un orario di apertura e chiusura degli impianti, con turnazioni festive e notturne, verrebbe ad avere per la categoria, ed il Consiglio direttivo ha deciso, con riferimento al perdurare della grave situazione economica in cui versa l'intera categoria, di sviluppare al più presto un'appropriata azione sindacale intesa a dimostrare l'assoluta urgente necessità della adozione di tale provvedimento che è attualmente allo esame della Prefettura.

Un fil di fumo dopo «Campanile sera»

Un principio d'incendio si è verificato ieri sera poco dopo le 22.30 in un negozio di prodotti ortofrutticoli in via Locchi 16. Al termine della rappresentazione televisiva di «Campanile sera» il signor Bruno Lebani, abitante in quello stesso stabile, ha notato un filo di fumo levarsi dal cortile.

Egli ha subito chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi con due autopompe e la camionetta radio. Contemporaneamente un'altra famiglia ha avvertito il proprietario dell'esercizio, il signor Rizzitelli, domiciliato in via Soncini. I vigili del fuoco, dopo aver atteso che il proprietario aprisse il negozio, con due ben assestati sprazzi d'acqua hanno spento il focolaio, facendo cessare immediatamente ogni pericolo. A quanto pare un fornello elettrico era stato dimenticato acceso, ma per fortuna era stato anche lasciato aperto il finestrino che dà sul cortile, il che ha permesso al fumo di uscire.

Centri ricreativi per gli scolari a Muggia

Il Patronato scolastico di Muggia organizza per gli scolari delle elementari del capoluogo e delle frazioni, dei centri ricreativi che funzioneranno giornalmente, per tutto il mese di agosto, dalle 8.30 alle 11 presso le rispettive scuole.

I centri, affidati a gruppi di valenti insegnanti, non intendono continuare o sostituire gli insegnamenti scolastici propriamente detti, ma hanno lo scopo di trattenere i minori in questo periodo di vacanze, togliendoli dalla strada. Giochi educativi, disegno, piccoli lavori di cartonaggio, plasmatura di plastilina, proiezione di filmine didattiche, ascolto di buona musica e di trasmissioni varie formano il programma di centro.

Le iscrizioni sono aperte ogni domenica, a partire dalle 9 alle 11 nelle varie sedi scolastiche.

In complesso il patronato scolastico fa funzionare sette centri con lingua di insegnamento italiana, un centro con lingua di insegnamento slovena (ad Aquilinia) ed il doposcuola per gli alunni della scuola d'avviamento. Un centro ricreativo sarà aperto anche a cura della direzione del CRDA nella scuola di San Rocco.

Echi della Mostra d'Arte Sacra

Sono giunti in questi giorni alla presidenza della Mostra d'Arte Sacra numerosi telegrammi e lettere di ringraziamento da parte degli artisti premiati alla chiusura della rassegna.

Il dottor Johannes Schpell del Kreis Christlicher Künstler (associazione dell'Arte Sacra) [illegible] a nome dei maestri artisti germanici premiati [illegible] le medaglie d'oro messe a disposizione dagli enti triestini e dal Comune di Roma per esprimere «la gratitudine e la soddisfazione per l'ambito riconoscimento», con la preghiera di trasmettere i ringraziamenti dell'associazione e degli artisti da essa rappresentati ai donatori dei premi.

Il giapponese Leonard Foujita, vincitore della Grande Medaglia d'oro dell'Esposizione, ha scritto da Parigi: «E' con vivo piacere e con profonda commozione che apprendo dell'alto onore che mi viene concesso con l'assegnazione della Grande Medaglia. Sono altresì commosso dall'affermazione che la mia partecipazione alla Mostra ha contribuito al suo prestigio ed alto livello. Vi assicuro che è stato un onore per me esporre in questa grande rassegna e posso solo sperare che la mia collaborazione alle vostre manifestazioni artistiche abbia a continuare. Voglio ancora aggiungere che amo moltissimo l'Italia e che ho la più grande ammirazione per il suo patrimonio artistico».

Lo scultore Ossip Zadkine ha appreso la notizia della concessione del primo premio per la scultura nella sua vecchia casa di campagna nei dintorni di Parigi, da dove ha inviato un espresso per dire che si è sentito felice ed orgoglioso di questa attribuzione. Zadkine espone in questi giorni in una importante mostra internazionale ad Anversa dove, è lieto che le sue opere siano ancora una volta accanto a quelle di due grandi maestri italiani, Manzù ed il triestino Mascherini.

UNO SCIOPERO DI VENTIQUATTRO ORE

Tutto fermo oggi alla Provincia

Assicurati i servizi di emergenza

Dalle ore zero di stanotte ha avuto inizio lo sciopero dei dipendenti della Provincia di Trieste, dell'Ospedale psichiatrico provinciale e del Consorzio provinciale antitubercolare nonché del personale medico aderente alla CIMO. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dal Comitato di unità d'azione sindacale istituito fra i rappresentanti della Camera confederale del lavoro, della CGIL, della CISAL e della CIMO, organizzazioni sindacali che raccolgono nelle loro file i dipendenti dell'Amministrazione provinciale. [illegible]

Il nuovo regolamento prevedeva la completa organizzazione dei servizi e del personale della Provincia, fissando nella parte normativa la struttura dell'organico e le qualifiche tabellari e i relativi emolumenti.

Dai sindacati viene ancora rilevato che il numero dei posti concessi è irrisorio rispetto a quelli richiesti e considerati necessari dagli amministratori, che la quasi totalità dei dipendenti non potrà beneficiare del previsto aumento periodico del 2,50 per cento, [illegible]

L'odierna astensione dal lavoro interessa circa 800 persone in servizio presso la Provincia, l'Ospedale psichiatrico, il Consorzio antitubercolare e gli istituti assistenziali. Sono state impartite precise istruzioni per garantire la funzionalità di tutti i servizi indispensabili e dell'assistenza ai bambini dell'istituto «Sergio Laghi», dell'IPAM, della Scuola all'aperto di Cologna e dell'Asilo scuola di Villa Giulia «Gino Palutan».

Nella sede dell'Amministrazione provinciale, l'astensione del personale sarà completa; [illegible]

[illegible] garantiti per tutti i turni della giornata. Il personale medico, fatta eccezione per il servizio di accettazione urgente, sciopererà al completo. Resterà inattiva inoltre nella giornata di domani la lavanderia.

Si asterrà infine dal lavoro il personale in servizio presso le scuole statali, l'Opera nazionale maternità e infanzia, lungo le strade e negli altri vari settori dell'Amministrazione provinciale. [illegible]

La direzione dell'Ospedale psichiatrico [illegible] sono sospese tutte le visite ai ricoverati nell'ospedale medesimo e in tutti gli Istituti annessi, come pure è sospesa l'attività dei due dispensari per neuropsichici.

IL DIFFICILE PROBLEMA DELL'INSERIMENTO

Con l'arrivo degli ex-GMA l'A.N.A.S. si è triplicata

Purtroppo si sono create delicate situazioni Un'assemblea dei dipendenti - 8 mila in allarme

Il problema dell'inquadramento negli impieghi civili dello Stato dei dipendenti ex GMA e della Polizia civile, in corso di attuazione da alcuni giorni con l'emissione dei decreti firmati dal Commissario del Governo, sta provocando una serie di reazioni piuttosto vivaci presso il personale statale.

E' noto che i privilegi concessi con la legge 1600 ai dipendenti ex GMA sono stati mal digeriti dai dipendenti dello Stato, che hanno già effettuato proteste e agitazioni contro la stessa legge. Il fatto che adesso debba essere stabilita una coabitazione impiegatizia fra i dipendenti statali e gli ex GMA è venuto ad approfondire il solco, e non solo per reazioni di derivazione sindacale, ma soprattutto sul piano della funzionalità degli uffici statali.

Una delle prime assemblee di dipendenti statali tenutasi per esaminare la nuova situazione è stata quella del personale del Compartimento ANAS di Trieste. Avendo appreso che il personale ex GMA e della Polizia civile assegnato al Compartimento con qualifica di impiegato ammonta finora a 60 dipendenti, e che tale numero sarà notevolmente aumentato, l'assemblea ha protestato per l'assegnazione di un numero così elevato di personale, sproporzionato alla consistenza dell'intero Compartimento, che ammonta a soli 34 dipendenti. Per ognuno di essi verrebbero quindi ad aggiungersi altri due ex GMA.

Preso atto di tale stato di cose, l'assemblea ha votato all'unanimità una mozione in cui viene innanzitutto manifestato il timore che i nuovi arrivati, inamovibili per legge, possano gradatamente determinare il trasferimento in altre sedi della gran parte del vecchio personale statale.

Negli altri punti contenuti nella mozione viene fra l'altro sostenuta l'impossibilità materiale di sistemare 60 nuovi impiegati, nelle 17 stanze di cui dispone il Compartimento, ciascuna delle quali è occupata da due dipendenti. Più importante comunque l'accenno al trattamento economico riservato al personale ex GMA, che assegna i più alti coefficienti e emolumenti della carriera statale a personale con pochi anni di servizio, prestato in Amministrazioni non statali, e sprovvisti per oltre la metà di relativo titolo di studio.

Ciò mentre personale statale di ruolo, con circa 20 anni di servizio, con notevole esperienza e gravato di effettiva responsabilità, percepisce stipendi inferiori di 25-30 mila lire al mese mentre i più alti funzionari, con anzianità di servizio trentennale, avranno alle loro dipendenze dattilografe o impiegati privi di titolo di studio con stipendi superiori ai propri.

Questo stato di cose, messo in risalto nella mozione, e in particolare il disparato trattamento economico e il timore di trasferimenti, hanno già avuto forti riflessi sullo stato d'animo dei dipendenti statali decisi ad una azione di difesa che verrà estesa fra gli ottomila dipendenti di Trieste.

Passando all'esame della situazione sindacale generale, la assemblea dei dipendenti ANAS di Trieste ha preso visione di un disegno di legge presentato in Parlamento il 14 aprile scorso dall'on. Gefter Wondrich per la concessione della inamovibilità ai dipendenti statali in servizio a Trieste al 25 ottobre 1954, e la concessione di una indennità di sede di 8-12 mila lire mensili, pensionabile dopo cinque anni. E' stato deciso di appoggiare tale proposta di legge, salvo che altri deputati locali non ne presentino una migliore, ed è stato trasmesso un ringraziamento all'on. Gefter Wondrich per l'interessamento dimostrato.

Sono stati infine auspicati alcuni emendamenti a tale proposta di legge, e in particolare la rimessa in vigore della legge sullo sfollamento, per il solo territorio di Trieste. Constatata la urgente necessità di una azione in comune, l'assemblea ha da ultimo auspicato la ricostituzione di un Comitato di emergenza, dando mandato ai propri rappresentanti di prenderne l'iniziativa e facendo voti che l'azione possa essere proseguita con fermezza in armonia ed unità di intenti.

I nuovi dirigenti degli artigiani e falegnami

Ha avuto luogo ieri presso la Associazione degli artigiani, la assemblea generale della categoria felegnami, mobilieri, ed affini, per la elezione delle cariche sindacali per il prossimo biennio.

Dopo la commemorazione del defunto presidente Carlo Magris, fatta dal presidente della Associazione cav. uff. Valmarin, si è proceduto alle elezioni, a scheda segreta, con i seguenti risultati: presidente della categoria sig. Umberto Tessarotto, componenti il Comitato direttivo, sigg. Giorgio Valli, Giorgio Dejust, Zagar Santo, Guido Sbrizzi, Janesich Guerrino e Debiasi Emilio.

UN'ACCURATA ANALISI DELL'A.N.V.G.D.

CONDIZIONARE LA LEGGE DELLE SCUOLE SLOVENE

Bisogna che un identico provvedimento sia preso a Belgrado in favore della minoranza italiana

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con la collaborazione di padre Flaminio Rocchi, vicesegretario nazionale dell'ANVGD, ha raccolto alcuni interessanti elementi di informazione e di studio sulla legge approvata recentemente dal Parlamento in merito alla sistemazione giuridica delle scuole slovene nelle province di Gorizia e Trieste.

L'analisi si sofferma, innanzi tutto, su alcuni tra gli articoli più importanti. L'art. 2 precisa che le scuole slovene sono riservate agli appartenenti al gruppo linguistico sloveno, cittadini italiani o regolarmente residenti nella zona. L'art. 5 istituisce presso il Provveditorato agli Studi di Trieste e Gorizia uno speciale ruolo per gli insegnanti elementari. L'assunzione in ruolo sarà fatta mediante concorsi, riservati a candidati di lingua materna slovena. Detti insegnanti godranno dello stesso trattamento economico e di carriera vigente per tutti gli altri insegnanti. L'art. 6 impone ai Provveditorati di Trieste e di Gorizia di avvalersi di personale che abbia perfetta conoscenza della lingua slovena per i servizi ispettivi e di vigilanza. L'art. 7 stabilisce che i posti di ruolo del personale direttivo e insegnante delle scuole secondarie verranno conferiti a seguito di concorso e saranno riservati a candidati di lingua materna slovena. L'art. 8 riconosce ai diplomi e ai certificati la stessa validità di quelli rilasciati dagli istituti di lingua italiana.

La legge contiene inoltre alcune norme finali e transitorie. Viene sanzionato tra l'altro il passaggio automatico in ruolo, e quindi senza concorso, degli insegnanti delle scuole elementari che sono stati assunti in ruolo in base alla legge 13 marzo 1958 n. 248, nonchè, a domanda, degli insegnanti di ruolo in servizio presso le stesse scuole alla data dell'entrata in vigore della presente legge. Viene pure sanzionata l'esistenza dei posti di ruolo speciale transitorio, istituiti dal Commissario generale del Governo di Trieste il 1.o ottobre 1958 e vengono confermate e relative graduatorie dei concorsi nonchè le nomine. Viene infine annunciata l'indizione di un concorso speciale riservato al personale non di ruolo, in possesso di abilitazione, che insegni attualmente in scuole slovene o che vi abbia insegnato per un periodo di tre anni, anche non consecutivi, con la qualifica non inferiore a buono. Il concorso verrà espletato per titoli e per esame-colloquio. Il personale di ruolo, distaccato presso le scuole slovene, potrà diventare, su domanda, titolare ordinario delle cattedre e dei posti, occupati ora.

Dagli atti parlamentari — prosegue la nota dell'ufficio stampa dell'ANVGD — si rileva che la discussione non è stata facile. I parlamentari di sinistra hanno tentato di trasformare questa legge in uno strumento di politica slavo-comunista. Purtroppo però alcune gravi proposte dei parlamentari di sinistra sono state accolte nel testo definitivo che è già diventato legge dello Stato. Il Governo ha dovuto perfino modificare alcuni suoi articoli. Il Ministro Medici aveva affermato che «hanno diritto di frequentare tali scuole esclusivamente i cittadini italiani appartenenti al gruppo linguistico-etnico sloveno».

La legge estende invece tale diritto anche agli apolidi ed agli stranieri. Contro l'originale testo governativo, l'art. 3 impone ai concorrenti alle cattedre di lingua italiana la «piena conoscenza della lingua slovena da accertarsi mediante apposita prova».

Quale sarà il criterio per giustificare l'apertura di una nuova scuola slovena? Il Ministro Medici ha dovuto ritirare la frase che poneva come condizione «l'effettiva esigenza della popolazione scolastica». Gli sloveni si sono sempre rifiutati di sottoporsi ad un consimento sulla base della lingua d'uso, anche perchè a Trieste e Gorizia la maggioranza assoluta degli sloveni parla sempre l'italiano. Gli onorevoli Codignola e Marangone, socialisti, hanno sparato le seguenti cifre: 4 mila alunni sloveni (dei quali 3 mila a Trieste), 450 insegnanti (dei quali 300 a Trieste) ed hanno concluso che «l'istituzione di una scuola elementare è obbligatoria quando gli obbligati di lingua slovena raggiungono il numero di 8». Chi sono gli obbligati?

La nuova legge ha accettato per l'art. 2 una formulazione molto imprecisa. Sono state accolte così le proposte del comunista Vidali secondo il quale l'iscrizione «non è condizionata al possesso della cittadinanza italiana», e del socialista Codignola secondo il quale «la domanda d'iscrizione è sufficiente a dimostrare l'appartenenza dell'alunno al gruppo linguistico sloveno, ad esclusione di qualsiasi altro accertamento». Da ciò l'Ufficio stampa dell'A.N.V.G.D. trae tra l'altro le seguenti conclusioni:

1) che le scuole saranno organizzate in tutti i settori da elementi sloveni (commissioni dei concorsi, presidi, direttori, insegnanti, impiegati, bidelli, perfino gli insegnanti di lingua e letteratura italiana) e i Provveditorati, per entrare per ragioni ispettive e di vigilanza in questi circoli ermeticamente chiusi, dovranno servirsi di ispettori sloveni; 2) che l'istituzione di una nuova scuola potrà essere chiesta anche da un gruppetto di una decina di alunni, anche stranieri o apolidi, i quali si rifiutino di frequentare la già esistente, libera e democraticissima scuola locale italiana.

Se si considera tutto ciò, viene spontaneo l'auspicio che per lo meno si condizioni l'attuazione pratica di questa legge scolastica alla promulgazione di un identico provvedimento da parte di Belgrado in favore della minoranza italiana.

Ricorsi in opposizione degli ex-GMA

Il Comitato direttivo della Unione ex G.M.A. avverte i dipendenti civili inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento, che oggi venerdì 28 dalle 17 alle 20 nella sede di piazza S. Giovanni n. 1 sarà a disposizione degli interessati per fornire delucidazioni e consigli circa i ricorsi in opposizione da inoltrarsi al Presidente del Consiglio dei Ministri in merito all'equiparazione delle qualifiche.

L'azione tende ad ovviare alle assegnazioni di inadeguate mansioni e funzioni sia presenti che future alle quali ovviamente potrebbero corrispondere nel tempo scivolamenti di coefficienti.

CONTINUANO LE SORPRESE DEGLI SCRUTINI

Promossi, rinviati e bocciati all'«Oberdan», «Carli» e Nautico

Solo per 17 capitani (su 46) vacanze spensierate

La giornata di ieri ha riservato un gran numero di sorprese a molti neo abilitandi di vari Istituti cittadini. Infatti con il responso delle commissioni d'esame degli Istituti Nautico, «Carli», e «Oberdan», molti studenti hanno finalmente risolto l'amletico dubbio della promozione, mentre altri hanno ricevuto la decisiva conferma del mancato raggiungimento del diploma di abilitazione, oppure si sono dovuti rassegnare a rinviare la gioia del successo ad altra data.

La prima commissione del liceo «Oberdan» su 79 candidati ha espresso parere favorevole per 28 allievi, segnando la confortevole percentuale del 35,57 per cento nel campo dei promossi. Risultato negativo per 13 candidati, che non potranno godere nemmeno del successivo appello, e che hanno portato la relativa percentuale al 16,43 per cento. Sono stati infine giudicati «rivedibili» 38 maturandi, cui la prossima sessione di esame servirà a stilare il giudizio definitivo. Anche qui, media-percentuale leggermente in rialzo con un 48 per cento.

I nuovi maturi sono: Giorgio Austoni, Massimo Avanzini, Silvano Bernazza, Gloria Bonacci, Maria Luisa Bonivento, Roberto Camus, Giovanni Da Pozzo, Roberto Fabro, Gianpaolo Franca, Lia Gioseffi, Mauro Gregori, Maria Pia Iaut, Spiridione Krokos, Livio Lauri, Nevio Lenardon, Flavio Levi, Aldo Manzoni, Silvio Montello, Maria Luisa Morelli, Gianfranco Palci, Carlo Pillinini, Aldo Poliaghi, Agostino Prastaro, Ario Premiani, Luisa Premus, Alfredo Savant, Giulio Vignes, Vittorio Cattarini.

Nell'Ist. Commerciale «Carli», la 3.a Commissione, presieduta dal prof. Marcello Baldocchi, ha chiuso i suoi lavori dichiarando abilitati al diploma di «Ragioniere e Perito Commerciale» 19 dei 52 candidati interni presentatisi sui banchi degli esami. Si è così registrato il 36,54 per cento di promossi a cui fa riscontro il 7,69 per cento dei bocciati, nel numero di 4, e il 55,7 per cento dei rimandati, nel numero di 29. Dei quattro candidati esterni uno soltanto è stato bocciato mentre gli altri tre dovranno ricorrere agli esami di riparazione. Gli allievi promossi sono: Laura Ban, Lucia Bernetti, Licia Coco, Gianna Gogoi, Erminio Sandrini, Letizia Telò, Angelo Valenta, Francesco Cipolla, Bruna Maria Dorsini, Lucia de Forhager, Giuseppe Fortini, Franco Gandolfo, Graziella Piemonte, Giannantonio Poli, Nevia Porceluzzi, Giordana Posega, Flavia Ruzzier, Marina Sarti, Francesco Velinsky.

Passiamo ai neo capitani e costruttori navali dell'Istituto «Nautico». Nella specializzazione capitani su 46 concorrenti sono risultati idonei 17 allievi, mentre i restanti 29 sono stati suddivisi in 5 bocciati e 24 rimandati. I neo capitani sono: Gianfranco Badina, Fulvio Bradamante, Maurizio Bruna, Giovanni Damiani, Gianfranco Gabassi, Franco Gregori, Mario Medin, Bruno Miletich, Gianfranco Montesanto, Sergio Nigido, Bruno Pizzamei, Luigi Pontevivo, Gianfranco Ziri, Giulio Baldi, Liliano Biasutto, Umberto Dallegno, Giapaolo Vallon.

Nella specializzazione costruttori navali sono risultati abilitati Mario Troian e Luciano Zamuner, nonchè il candidato esterno Alberto Cosulich.

La categoria dei bocciati è stata invece arricchita di due costruttori navali, entrambi esterni, e di 3 candidati con promozione sperata ad ottobre.

Di quanto pubblicato l'altro ieri in merito alle percentuali relative ai risultati conseguiti dai classici del Dante, dobbiamo segnalare che la percentuale dei promossi è del 66,17 per cento anzichè del 60,82 per cento in quanto dal numero dei candidati vanno tolti quelli esterni.

Indice e medio prigionieri della benna

Di un notturno infortunio sul lavoro è rimasto vittima verso le 23.30 di ieri al Porto Nuovo il bracciante Francesco Degennaro, di 37 anni, abitante in via Bergamasco 9. Mentre stava lavorando per conto della compagnia «Carboni e minerali» nei pressi del piroscafo «Astra», è rimasto imprigionato con l'indice e il medio della mano sinistra in una benna.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 19.6; situazione ore 19: umidità 55 per cento; pressione mb. 1012,6 in dim.; temperatura del mare 24,3; vento km. 2 da Nord-Ovest.

Oggi: Santa Vittoria. — Il sole sorge alle 4.43, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 20.08, tramonterà domani alle 6.36.

Maree - OGGI: alta alle 10.15, cm. 45, e alle 21.39, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 16.02, cm. 25 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.20, cm. 65 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere I cl. turno, 120; 2 camerieri III cl. prec. 67; turno, 104; 1 garz. camera I cl. turno, 4; 1 garz camera II cl. turno, 148; 1 picc. cam. scelto turno, 46; 1 carbonaio turno, 62. Turno generale: 1 marinaio, conferma, 3512; 1 mozzo, turno, 1480.

STATO CIVILE

del 27 luglio 1961

NATI: Lapaine Gianni, Radesich Stefano, Malusà Orietta, Semoli Gabriella, Carniel Rosanna, Signorello Mario.

MORTI: Bossi Anna Antonia a. 71, Palazzi Giovanni a. 37, Zuliani Pietro a. 78, Jellinek Olga a. 90.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato nella giornata di ieri un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione dell'accordo culturale con la Jugoslavia, firmato a Roma il 3 dicembre dello scorso anno; l'accordo è inteso a promuovere una più intensa collaborazione nei settori della cultura, delle arti, delle scienze e dello sport. Sono stati pure approvati un disegno di legge che concede la riduzione del 75 per cento sulle tariffe notarili per gli atti e contratti stipulati con il Fondo di rotazione, e uno schema di decreto sul trattamento economico e normativo dei lavoratori dipendenti delle imprese grafiche di Trieste.

NELLA QUASI CENTENARIA SCUOLA «FELICE VENEZIAN»

Centro bibliotecario pubblico della Soprintendenza bibliografica

La Giunta comunale ha assegnato il pianterreno dell'edificio a questa nuova importante destinazione che onorerà la città

L'edificio in cui è ospitata la Scuola «Felice Venezian», proprio nel centro direzionale della nuova sistemazione urbanistica di Trieste, è una struttura di ormai quasi novant'anni: ha retto solidamente al tempo e continua a ostentare le sue facciate compostamente decorose in un ambiente che fra poco l'ultimo tocco ottocentesco sarà rappresentato da questa sua garbata aria classicheggiante.

Ogni passante avrà notato come le condizioni della parte bassa di questa costruzione, che si attesta sulla via del Teatro Romano [illegible] sparirà.

Nell'ultima seduta della Giunta comunale, con un'unanimità che fa onore ai nostri amministratori, su proposta dell'assessore Guido Gridelli è stato deciso di concedere tutto il pianterreno dell'edificio scolastico alla Soprintendenza bibliografica perchè vi alloghi il già preannunciato Centro bibliotecario pubblico.

Mentre qui si deve dare atto al Sindaco e alla Giunta della sensibile saggezza con cui hanno contribuito in maniera determinante a una soluzione efficace di un problema culturale cittadino di cui si era già altre volte detto, non si può non ricordare in questa occasione il concorso che hanno già dato e che daranno, con bella convergenza, il Commissariato generale del Governo, la Direzione della Pubblica Istruzione e il Provveditorato agli Studi.

E' appena il caso di accennare che il provvedimento amministrativo preso dalla Giunta, di indubitata e ineliminabile importanza, non permetterà, di per sè, di veder realizzato il progetto della nuova iniziativa bibliotecaria, che sorgerà in locali ampissimi, nel più vivo centro cittadino. E' ovvio che tutti questi ambienti dovranno essere adeguatamente ristrutturati in vista del nuovo servizio cui saranno destinati; si dovrà provvedere al fornimento moderno e funzionale dei locali di uso pubblico; si dovrà raccogliere il materiale bibliografico indispensabile alle nuove funzioni che si accoglie la Soprintendenza bibliografica. Ma soprattutto — l'uomo resta sempre la misura di tutte le cose — si dovrà disporre di personale istruito e preparato ad assolvere una funzione nuovissima anche per i servizi bibliotecari tradizionali.

E' intuitivo che quest'ultimo aspetto del problema potrebbe trovare splendida soluzione con l'assegnazione alla Soprintendenza bibliografica di una aliquota degli appartenenti alla cessata Polizia Civile: tanto più facile tale soluzione in quanto non è difficile, anzi, reperire fra tali impiegati pubblici, giovani forze, validamente fornite di sicura base culturale, in grado, dopo adeguata preparazione tecnico-professionale, di fornire una messa apprezzabilissima a un delicato impiego come quello proprio del nuovo Centro bibliotecario.

Il quale vedrà sorgere, sistemato in una sala di oltre 70 metri quadrati di superficie, il deposito centrale del patrimonio bibliografico posseduto dalla Biblioteca del popolo, con annessi locali per il servizio del prestito e per l'amministrazione centralizzata di tutte le sedi della Biblioteca stessa. Vi sarà aperta al pubblico una capace galleria adeguatamente scaffalata ove il lettore entrerà in contatto diretto con il libro, mentre in altro ambiente potrà lavorare sul catalogo. Vi sarà una sala di studio, che, se il personale assegnato sarà in numero sufficiente, rimarrà aperta anche nelle ore notturne. Ma vi sarà soprattutto un centro di informazioni bibliografiche a disposizione di tutti i cittadini, [illegible] completamente gratuito.

Servizi igienici, guardaroba, ingresso accogliente completeranno questo ben articolato complesso bibliotecario che godrà di un moderno impianto di condizionamento d'aria, come si conviene a una biblioteca che voglia preservare dai guasti dell'umidità e dell'eccessiva secchezza dell'aria il proprio patrimonio librario; ma anche in considerazione della esposizione dei locali che, fortemente battuti dal sole, sarebbero disertati dal pubblico nei mesi estivi. Periodo in cui, a differenza di altre città, si verificano a Trieste i più alti dati parziali nelle statistiche relative alla lettura pubblica.

In un momento in cui qualche biblioteca triestina sta attraversando un periodo di grave difficoltà, torna molto opportuna questa notizia e il provvedimento preso dalla nostra Giunta comunale, esplicitamente indicante quanto da noi sia vivo, nella sua interezza, il problema bibliotecario [illegible] con le tradizioni civili di Trieste [illegible] un servizio bibliotecario pubblico d'avanguardia.

Contributo governativo per alberghi e bagni

Facendo riferimento al Decreto del Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste, n. 32 del 31 maggio 1961, pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 17 dd. 12-6-1961, con il quale si dispone che in favore di coloro che intendono riparare, ricostruire, costruire, ampliare, migliorare ed arredare alberghi, stabilimenti balneari ed impianti in genere che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico del territorio di Trieste, può essere concesso un contributo una volta tanto nella misura del 30 per cento del capitale effettivamente impiegato nei lavori suddetti, l'Ente Provinciale per il Turismo comunica quanto segue:

1) Le domande — da inoltrarsi entro il 31-12-1961 — vanno presentate alla Direzione delle Finanze del Commissariato generale del Governo in quadruplice copia, di cui l'originale in carta legale da lire 200.

2). Le domande dovranno essere corredate, pena la decadenza, a) dal progetto tecnico; b) dal progetto dell'arredamento; c) dal preventivo particolareggiato del costo di tutte le opere; d) dal relativo piano finanziario; e) del certificato d'iscrizione della ditta richiedente alla Camera di Commercio o, dal certificato rilasciato dal Tribunale, contenente la designazione del rappresentante legale, qualora trattisi di società.

L'originale della documentazione suddetta dovrà essere redatto su carta legale da lire 200, le copie conformi, in numero di tre, su carta semplice.

3) I richiedenti sono tenuti a portare per iscritto a conoscenza della Direzione Finanze del Commissariato generale del Governo, la data in cui intendono iniziare i lavori per i quali chiedono il contributo.

Eventuali altre delucidazioni possono venir richieste all'Ente Provinciale per il Turismo, Trieste, via S. Nicolò 6.

Questa sera alle ore 18.30 presso la sede di via Duca d'Aosta n. 12 si terrà l'assemblea degli operai edili, per l'esame dei miglioramenti salariali e normativi ottenuti recentemente in sede nazionale con il contratto di lavoro.

(«Giornalfoto»)

C'è modo e modo di fare del turismo, si può anche farlo a spalle del prossimo, ossia nella maniera più economica. Un turismo spicciolo, da gente più ricca di fantasia che di quattrini, ma appunto per questo capace di sopperire con l'una alla mancanza degli altri. Lo autostop, fra il turismo a buon mercato, è certamente il più diffuso. Offre però il grande inconveniente dei continui traslochi veicolari, cui è costretto il turista appiedato, unitamente al fatto che molto spesso non c'è nemmeno la possibilità di farsi un programma di viaggio, giacchè itinerari e orari dipendono dal conducente che si ferma alla richiesta di passaggio, con il classico pollice rivolto indietro.

E' per questo che un paio di giovanotti australiani hanno avuto un'idea brillante, decidendo di viaggiare il mondo a spese del prossimo ma con la propria autovettura. Il sistema adottato è stato dei più originali, caratterizzato da uno spirito goliardico che peraltro è augurabile non debba prendere piede: nel cofano del motore della vettura hanno aperto un forellino, proprio tipo salvadanaio, mettendo al di sotto del foro, naturalmente nell'interno, una cassettina. E poi bene in vista, sopra la macchina, un cartello polilingue che invita a offrire per l'acquisto di benzina.

Crediamo che l'idea abbia avuto successo. E non per aver visto piovere fior di biglietti da mille o monete argentee da 500 lire entro quello speciale salvadanaio. Ma per aver visto l'elenco dei nomi di città, corrispondenti ad altrettante tappe compiute con quel sistema dai due «aussie», attraverso l'Europa.

Con partenza da Londra, la vettura (una «Austin» molto simile alla nostra veterana «Balilla») è arrivata a Trieste nei giorni scorsi. I nomi delle città attraversate sono scritti sulle portiere della vettura: Dover, Parigi, Reims, Bruxelles, Rotterdam, Amsterdam, Stoccolma, Monaco, Vienna, Zurigo, Berna, Milano, Roma, San Marino, Venezia, Trieste. Quanto proseguiranno? Forse fino a quando avranno spazio dove scrivere i nomi delle città, sulle portiere della traballante «Austin» BMX 603 AUS.

140 DIPENDENTI CON PIU' DI 25 ANNI DI SERVIZIO

Premiati ai CRDA gli anziani del lavoro

Ha avuto luogo, ieri pomeriggio, nella sede sociale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico in via Battisti n. 6, la premiazione dei benemeriti del lavoro della Società. I premiati — dirigenti, impiegati e operai — contavano dal 25 al 40 anni di assiduo servizio presso i cantieri di Monfalcone, di S. Marco, di S. Andrea e presso la direzione centrale.

Ai 140 festeggiati, ha rivolto brevi parole di circostanza, il presidente della Società, Vignuzzi, che ha voluto sottolineare la fedeltà al lavoro di questi anziani, ponendosi come esempio ai giovani, perchè continuino a dimostrarsi degni dei loro predecessori. Alla simpatica manifestazione erano pure presenti il consigliere delegato ing. Carnevale, il capo-ufficio personale rag. Moretti e tutti i direttori degli stabilimenti dei quali i premiati hanno fatto parte. Al termine dei discorsi sono stati offerti agli anziani del lavoro premi in denaro. Ha fatto seguito un rinfresco.

Ecco l'elenco dei dipendenti che sono stati premiati:

Costanzi ing. Nicolò, Visintini cav. Rodolfo, Brenci Luigi, Trauba per. ind. Edoardo, Dossi dott. ing. Umberto, Taccheo Guido, Pugnaletto Giorgio, Ciolli Fioravante, Chierego Umberto, Demartini Tullio, Santin Francesco, Ulliani Emilio, Fragiacomo Gastone, Bradaschia Riccardo, Stanich Italo, Stefanin Guido, Visintini Mario, Sartori Giuseppe, Drosolini Roberto.

Pane dott. ing. Vincenzo, Dessanti Gildo, Lorenzutti Vittorio, Fontanot Corrado, Bisiani Federico, Civilia Danilo, Buchberger dott. Enrico, Buda Luigi, Calligaris dott. Giuliano, Drassi Anita, Justulin Maria, Lauro Mario, Smerchini Romano, Dequal Guido, Rugo Leonardo.

Girardi Cristiano, Plisco p. i. Silvano, Zollin Ubaldo, Orel Giorgio, Causi geom. Nereo, Serafini dott. Daulo, Zotter Bruno, Caschi p. i. Giordano, Cossutta dott. ing. Leandro, Slaico Ferruccio, Gaborin Bernardino, Kleva Giuseppe, Scocchi Giuseppe, Jellusig Riccardo, Valle Massimiliano, Rimbaldo Maria, Mreule Emilio.

Barba Mario, Karis Giuseppe, Rosso Michele, Cralli Giovanni, Bossi Armando, Cassoni Menotti, Benedetti Libero, Depinto Savino.

Feresin Carlo, Gregorutti Mario, Borghese Mario, Rossetti Antonio, Cuzzon Mario, Malisan Dante, Parovel Pietro, Spanghero Luigi, Toplicar Antonio, Berzé Federico, Deiuri Severino, Scomersi Onorato, Suttora Bruno, Giordano Luigi, Pharisien Arturo, Neri Ermenegildo, Pipan Luigi, Brumat Giuseppe, Piccini Francesco, Gregorutti Francesco, Franz Dario, Comarin Adriano, Grassi Benedetto, Cattonero Francesco, Jacumin Santo, Brandi Vincenzo, Pelos Ermenegildo, Vidusso Dino, Cecchini Corinna, Bronzin Silvano, Marchesini Lucio, Roset Silvio, Robiegg Vittoria, Biason ing. Pietro, Varin Giuseppe, Perini Liberale.

Dorigo Giovanni, Saicovich Adalgiso, Moimas Alberto, Fantin Giovanni, Klimesch Giovanni, Lievore Luigi, Colautti Vittorio.

Visintin Giovanni, Zuccherich Antonio, Pernarcich Vittorio, Manià Bruno, Rovati Albino, Marani Vittorio.

LE ORE DELLA CITTA'

Oroscopi e grafologia

Con l'edizione di oggi il «Piccolo Sera» inizierà una rubrica dedicata all'oroscopo settimanale ed ai responsi grafologici ed astrali. La rubrica sarà curata, da un noto professore di grafopsicologia, il concittadino Ugo Trani, conosciuto anche nel campo calligrafo per la sua attività di perito. Egli inoltre è autore di pubblicazioni ed articoli vari in questa speciale attività scientifica, nella quale opera da trent'anni. I lettori che vogliono avere un responso possono indirizzare le loro richieste alla Redazione del «Piccolo Sera», intestando a: «Corriere del destino - prof. Ugo Trani», inviando un loro scritto composto di almeno 20 righe su carta non rigata, accludendo possibilmente oltre alle complete date di nascita anche la professione. I responsi saranno gratuiti.

Bersaglieri a Torino

Sono partite contemporaneamente da Goito, Solferino, San Martino, Milazzo, Calatafimi, Trieste, Trento, e da tutte le altre località storiche del Risorgimento pattuglie di bersaglieri, che recano un pugno della loro terra per deporla nel piccolo sacrario sistemato in un campanile appositamente costruito a Pian della Mussa (metri 1800), accanto alla grande statua della Madonna del Bersagliere. Il campanile, battezzato «Campanile del Risorgimento», è stato costruito su iniziativa del gen. Zaffiri, mutilato di guerra e pluridecorato; la costruzione è stata effettuata con materiale proveniente dalle pietraie istriane e dal Carso; l'inaugurazione avverrà domenica prossima, quando le pattuglie dei bersaglieri giungeranno al Pian della Mussa.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 29 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Reduci d'Africa

Presso la segreteria della Sezione A.N.R.A. di Trieste, continuano le iscrizioni all'Associazione. Tutti i reduci d'Africa, civili e militari, ex internati, che non l'avessero ancora fatto, si affrettino ad iscriversi, nel loro stesso interesse, perchè la Sezione A.N.R.A. si interesserà di tutti i loro problemi. La segreteria della Sezione è aperta ogni martedì dalle 19 alle 20 presso la stanza n. 20 - IV p. (Casa del Combattente).

Danze all'estivo del CMM

Domani 29 corr. con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Occasioni speciali

e saldi estivi della migliore produzione 1961 a prezzi sottocosto alla *Camiceria Botteri* per ragazzi, in via Teatro Romano 2.

Da Rocco

lampadari in tutti gli stili, vasto assortimento rinnovato con recenti arrivi di ultimi modelli. Pagamento con piccoli versamenti rateali. Via Roma 23, angolo via Ghega. Tel. 68-180.

L'accademico Mascherini

Lo scultore concittadino Marcello Mascherini, già scultore Accademico di San Luca è stato nominato nell'ultima seduta della Accademia Reale del Belgio socio nella classe della scultura.

La Calzoleria Viale

inizia oggi la svendita delle rimanenze di calzature estive. Queste svendite sempre attese dagli acquirenti avveduti, costituiscono una vera risorsa per chi segue una bene intesa economia perchè la *Calzoleria Viale* liquida solo calzature regolari, recenti ed a prezzi di effettivo sottocosto. Avrete la migliore possibilità di scelta comperando subito alla *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18.

Investita a San Giacomo sulle strisce pedonali

In piena zona pedonale è stata investita ieri a mezzogiorno, a San Giacomo, la casalinga Anna Demarchi Carmasin, di 66 anni, domiciliata in via dell'Istria 46. La donna stava attraversando la strada all'angolo di via del Rivo, quando è stata atterrata da un motofurgoncino condotto verso il centro da Ariodante Bracciaroli.

Nell'incidente la Carmasin ha riportato contusioni escoriate al gomito destro, alla nuca, alla regione temporo parietale destra e un'escoriazione al mignolo sinistro. Con un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata sul posto da alcuni passanti, la donna è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto osservazione con prognosi di sette giorni. I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno rilevato l'incidente e identificato l'investitore.

Il giorno 27 luglio si è spento serenamente

Ferruccio Bolaffio
farmacista

Con immenso dolore la moglie ELDA, a nome pure degli altri congiunti, ne dà parte a quanti Gli vollero bene.

Ringraziamenti commossi al chiarissimo dott. Raffaele Silbermann che lo curò durante la malattia con premura fraterna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 18 dalla camera mortuaria del Cimitero israelitico.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Pietro Zuliani
d'anni 78

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nel primo anniversario della dipartita della loro amata

Gisella Vitali

la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene, il marito, le figlie, il genero e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(I pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di OLIVIERO LAURENTI di Giuseppe e fu Maria Predolin, nato a Ronchi dei Legionari il 18 luglio 1923, partito da Monfalcone nel giugno 1944, senza più dar notizie di sè, per arruolarsi nei reparti partigiani della zona di Cracova, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Almo Boni

INTERESSANTE SENTENZA SU LESIONI COLPOSE

Moto e auto incrocianti fra un ragazzino indeciso

Assolti con formula piena i guidatori dal pretore Non si poteva prevedere che il pedone indietreggiasse

Un'interessante causa in tema d'infortunistica stradale è stata discussa in Pretura. Sul banco degli accusati sedevano, entrambi sotto l'imputazione di lesioni colpose, i guidatori due mezzi incrocianti, di cui uno aveva investito un ragazzino che attraversando la strada, aveva fatto precipitosa marcia indietro alla vista dell'altro veicolo.

Ed ecco il fatto. La sera del 19 maggio '60, alle 20,55, il trentenne Umberto Micheli, abitante in via Campanelle 383, scendeva la via Orlandini, proveniente da via dell'Istria, alla guida della propria utilitaria. All'altezza dello stabile n. 19 investiva un bambino di 12 anni, Luciano Kufersin, che si accingeva ad attraversare la carreggiata, in un punto privo di strisce pedonali, dopo essere sceso dal marcapiedi di destra (rispetto alla direzione di marcia del Micheli).

Il bambino già si era portato al centro della larga carreggiata e l'automobilista lo avrebbe agevolmente superato sulla destra, se il ragazzo — impaurito per il sopraggiungere di un motociclista dalla direzione opposta — non si fosse mosso all'ultimo momento all'indietro, ponendosi proprio sulla direttrice di marcia della vettura. Per l'urto contro l'auto, il piccolo Kufersin riportò una otorragia sinistra e una contusione all'anca destra; fu ricoverato all'ospedale con prognosi riservata quanto al ricupero della facoltà auditiva; egli guarì dopo due mesi di cure, riportando però postumi permanenti: l'udito gli si era di molto affievolito.

Furono pertanto rinviati a giudizio sia il Micheli che il conducente della motocicletta, il trentenne Sergio Rossi, dimorante in Strada di Fiume 4. Entrambi rigettarono le accuse mosse loro. L'automobilista dichiarò che, giunto all'altezza dello stabile n. 19 di via Orlandini, notò il ragazzo fermo al centro della carreggiata, e poichè vi era spazio più che sufficiente per poter passare alle spalle del pedone proseguì senz'altro la marcia. Senonchè il bambino si mosse d'improvviso all'indietro ed egli, pur azionando i freni con tempestività, non riuscì ad evitarne l'investimento. Aveva poi rilevato il numero di targa del motociclista.

Il Rossi, quando venne interrogato dai carabinieri, si limitò a dire di aver assistito all'incidente: un bimbo attraversava la strada e una macchina l'aveva investito; il conducente si era quindi premurato di soccorrere la vittima e trasportarla all'ospedale.

Ritenendo, infine, il magistrato inquirente che la colpa dell'investimento doveva essere adossata ad entrambi i conducenti, questi sono appunto comparsi davanti al Pretore per rispondere di lesioni colpose. Tutti e due — secondo l'accusa — non avevano regolato la propria condotta di guida in modo da evitare danni a un pedone che attraversava in maniera indecisa: avrebbero dovuto rallentare notevolmente la marcia se non addirittura fermarsi, altrimenti il pedone — come in effetti è accaduto — sarebbe caduto dalla padella nella brace.

Ma il Pretore, in pieno accoglimento delle tesi difensive, ha mandato assolti entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto. Secondo la difesa l'automobilista non avrebbe potuto prevedere l'indietreggiamento improvviso del bambino, nè il motociclista — che alla pari dell'altro conducente procedeva a velocità moderata — avrebbe avuto di che preoccuparsi alla vista del ragazzo fermo al centro di una larga carreggiata.

Pretore, Mancuso; P.M. Segariol; canc. Cheni; P. C. Civello; Difesa, Amodeo e Padovani.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Con partenze domani 29 corrente, alle ore 15, da piazza Vittorio Veneto escursione al rifugio Giaf, domenica 30 corrente, salita al monte Orticello (Gruppo dei Monfalconi). Programma dettagliato e iscrizioni — entro giovedì — in sede sociale Largo Pitteri n. 1; seralmente dalle 19 alle 21. Sono ancora sempre aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di 8 o più giorni al rifugio F.lli Nordio nella valle superiore di Ugovizza (m. 1210).

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato pomeriggio gita a Cortina d'Ampezzo, Rifugio Pomedes per la salita alla Tofana di Mezzo (m. 3243). Soggiorni a turni settimanali continuati a Valbruna e in Val Badia; programmi dettagliati e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

IERI A MEZZOGIORNO IN VIA BATTISTI

Marinaio in scooter contro cameriere a piedi

In via Battisti, all'altezza della via Polonio, uno scooter ha investito un pedone, che stava attraversando la strada. L'incidente è avvenuto verso le 13. Il cameriere Andrea Tavelli, di 56 anni, abitante in via Rossetti 16, s'incamminava verso casa, nell'attraversare via Battisti egli è stato urtato ed atterrato dallo scooter guidato dal marinaio Giovanni Lo Pinto, di 29 anni, abitante in via Colombo 14, che era diretto verso via Giulia.

Lo scooterista ha tentato di schivare il pedone, ma la manovra d'emergenza non gli è riuscita. Nell'urto investito e investitore sono ruzzolati al suolo feriti. Il Tavelli ha riportato la frattura esposta della gamba destra oltre ad una ferita lacero contusa al capo, per cui è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo. L'investitore è stato invece ricoverato nella seconda divisione chirurgica e guarirà in una decina di giorni. Gli sono state riscontrate delle contusioni escoriate al naso e alla coscia sinistra oltre ad una ferita lacero contusa al capo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile.

A terra, ferito non si sa come

Un'autolettiga della CRI è accorsa nel tardo pomeriggio di ieri in piazzale Valmaura, per soccorrere un uomo che si trovava a terra ferito. Nessuno dei presenti ha saputo dire come egli fosse finito al suolo. Neppure lui stesso. In stato subcommozionale e con una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, il ferito — il manovale Domenico Felluga, di 52 anni, alloggiato al campo profughi di S. Sabba — ha confusamente narrato di essere stato urtato da un filobus di passaggio. «Ma — ha aggiunto poi — può essere stato anche un improvviso malore a farmi perdere l'equilibrio».

Egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore ed accolto con prognosi di una settimana.

PER OMICIDIO COLPOSO

Condannato in Appello lo scooterista udinese

Davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste è stato trattato il caso dell'agricoltore Galdino Vecchiatto di 27 anni, da Castions di Strada, frazione Morsano, il quale già era comparso il 17 febbraio '60 davanti al Tribunale di Udine. Era stato assolto in primo grado — perchè il fatto non costituisce reato — dall'accusa di omicidio colposo, derivatagli dall'aver mortalmente ferito un anziano ciclista mentre percorreva in motoretta la via Pozzuolo, a Udine.

Il ciclista — Giuseppe Cossio di 69 anni, residente a Udine in via Basaldella 54 — stava precedendo lo scooterista, quando iniziava una manovra di svolta a sinistra senza aver prima segnalato la sua intenzione levando il braccio. In tal modo aveva tagliato la strada allo scooterista, che — non avendo fatto in tempo a frenare o a sterzare — l'aveva investito in pieno di tergo. In seguito alle gravissime lesioni craniche riportate nella caduta, il ciclista era deceduto due giorni dopo.

Contro la sentenza di assoluzione, pronunciata dai giudici di primo grado, si è però appellato il P.M., il quale ha sostenuto che la colpa dell'investimento era almeno in parte, da attribuirsi allo scooterista, in quanto quest'ultimo aveva omesso di segnalare la propria presenza, alle spalle del ciclista, azionando il clacson. Sicchè ora, in accoglimento della tesi d'accusa, la Corte ha modificato la precedente sentenza, ritenendo l'imputato responsabile di omicidio colposo lo ha condannato a 4 mesi di reclusione, con i benefici.

Presidente, Carpanzano; P.M. Mayer; canc. Parigi; Dif. Lucchesi (di Udine).

Indetto dalla Presidenza nazionale dell'ENAL, si è concluso al teatro «Ariston» di Cattolica, con un pubblico spettacolo, il XXII Concorso nazionale d'arte varia, cui erano stati ammessi, dopo le selezioni provinciali e interregionali, pure due piccoli complessi triestini. Il complesso strumentale «The Friends» del Circolo E.N.A.L. di San Giovanni, composto dai chitarristi Fabio Piretti e Amleto De Nirmo, dal cantante Bruno Bedalo, dal contrabasso Claudio Posdan e dal batterista Nereo Meyak si è classificato, con il massimo punteggio, al primo posto della propria categoria, alla quale molti partecipavano.

Il trio vocale «I Cadetti», pure dell'ENAL di Trieste, composto dai cantanti Claudio Scapin, Domenico D'Ingeo e Giorgio Borghesi, si è classificato al primo posto della rispettiva categoria. Il successo riportato ha convinto la direzione del Dopolavoro provinciale ad organizzare un'audizione per il pubblico triestino, che così avrà modo di applaudire i bravi esecutori, per domani alle ore 20, all'aperto al cinema del Circolo ENAL di San Giovanni.

SEGNALAZIONI

«Desidererei sapere se un condominio di una casa, situata in pieno centro cittadino, può apportare delle modifiche alle sue finestre poste sulla via principale. Tali modifiche consisterebbero nel cambiare le persiane oppure nell'applicare le persiane in un modo diverso dagli altri appartamenti della casa. Se ciò fosse permesso, desidererei sapere a quale ufficio debbo rivolgermi per ottenere l'autorizzazione a questi lavori, sempre naturalmente da farsi sulla facciata esterna della casa. T. L.».

Le disposizioni in materia escludono la possibilità di eseguire questi lavori e ciò per il semplice fatto che verrebbe alterata l'armonia e l'estetica della facciata esterna della casa. Ad ogni modo, per apportare eventuali modifiche al progetto primitivo della casa, il lettore si deve rivolgere all'Ufficio tecnico comunale, presentando tutti i documenti e disegni richiesti.

Un commerciante di prodotti e manufatti serici desidererebbe sapere se le merci destinate alla esportazione in Inghilterra devono essere sottoposte al marchio del paese di provenienza oppure se non esistono delle disposizioni in tal senso. «Dal momento — continua il lettore — che dovrò inviare dei tessuti in Inghilterra, vorrei evitare, pur agendo in buona fede, di contravvenire alle norme di legge in materia. Di conseguenza delle precisazioni in merito, mi tornerebbero particolarmente utili».

Tutti i tessuti da esportarsi in Inghilterra devono essere contraddistinti dall'etichettatura «Made in Italy». Per tale mancanza, infatti, la legge inglese prevede la confisca della merce che pervenga senza tale dicitura. In genere le dogane britanniche non applicano sempre le disposizioni alla lettera, ma si limitano ad avvertire l'importatore, affinchè provveda a mettersi in regola con la norma di legge. Soltanto contro quegli operatori che cadono in errore più volte e che pertanto non possono provare la buona fede, viene applicata la penalizzazione implicante la confisca della merce. In questi casi, tale provvedimento è irrevocabile.

Una giovane sposina, non ancora al corrente di tutti i sistemi usati nell'arte culinaria, ci scrive per sapere quali precauzioni bisogna usare nel periodo estivo nella sonservazione del tonno sott'olio. Tale richiesta è derivata dal fatto che la lettrice teme di incorrere in qualche pericolosa infezione, qualora il sistema usato non risponda a certe norme igieniche.

Più che il consumatore, l'interesse per la risposta dovrebbero averla tutti quei negozi di alimentari che hanno in uso il malvezzo di conservare il tonno, contenuto in recipienti aperti per la vendita sfusa, senza che sia completamente immerso nell'olio che lo governa. Infatti questo è il segreto per una perfetta conservazione del pesce tonnato.

Ci scrive il Comune: «Nella rubrica «Segnalazioni» del vostro giornale, è stata pubblicata, il 22-6-1961, una lettera in cui veniva proposta l'istituzione del divieto di sorpasso sul tratto della strada costiera che precede la deviazione per Grignano. A parte il fatto che un simile provvedimento sarebbe in ogni caso di competenza dell'ANAS, si ritiene comunque che esso non sarebbe assolutamente opportuno, tenuto conto dell'attuale soddisfacente disciplina del traffico nel tratto di strada in argomento, ed in particolare dell'esistenza della striscia di mezzeria continua nella direzione Monfalcone-Trieste e di tre corsie nella direzione inversa».

Il signor G. A. ci scrive: «Siamo in tempo d'estate e la città, pur annoverando le visite di numerosi turisti sia italiani che stranieri, continua a farsi desiderare in fatto di pulizia. Infatti nessuno si adopera a far osservare le regole elementari di una sia pur minima educazione civica. Basta osservare la zona del Ponterosso per rendersi conto dei numerosi cumuli di immondizie in putrefazione che da mesi ormai aspettano di essere smossi. Il problema della pulizia della città è un problema di fondo che non può essere risolto completamente con i netturbini o le cassette di raccolta rifiuti, ma bensì educando civilmente la massa dei cittadini e in particolare la gioventù. Bisognerebbe inoltre fare una più vasta opera di propaganda con tutti i mezzi a disposizione: radio, stampa, scuola ecc., non trascurando nessuna occasione per inculcare il senso di pulizia delle cose pubbliche. Eventuali inosservanze di quelle regole di educazione civica potrebbero, poi, esser punite applicando ai trasgressori delle lievi contravvenzioni. In questo modo verrebbero forse evitati tutti gli inconvenienti segnalati, non certo degni di una città come Trieste».

«Ho letto giorni or sono circa una richiesta di operai qualificati avanzata dalle autorità argentine e brasiliane. Purtroppo l'America Latina, anche se bella e con prospettive buone per il lavoro e per una eventuale sistemazione futura, è troppo lontana dalla nostra bella Italia. Desidererei sapere perciò, se esistono altre richieste, fatte però da Paesi europei, di manodopera specializzata italiana. E' ciò sia pure con contratti annuali, o di breve scadenza. Così, qualora sorgessero delle perplessità sulle decisione presa, in breve tempo si potrebbe far ritorno presso il tetto natio. Per quanto mi riguarda una eventuale richiesta di fresatori, soddisferebbe in pieno le mie aspirazioni attuali. N. G.».

Possibilità di lavoro non vengono offerte soltanto nei paesi sudamericani, ma anche nell'Europa. L'ultima in ordine di tempo giunge dall'Austria, e riguarda i lavoratori italiani che siano o muratori, o fabbri, o fresatori o, infine, manovali di fonderia. Le condizioni si presentano abbastanza buone, con 45 ore lavorative settimanali, l'alloggio gratuito e il vitto da consumare in una mensa aziendale. Il contratto minimo previsto va da uno a due anni. Gli interessati possono rivolgersi, per ottenere maggiori delucidazioni, presso l'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste.

Alcuni cittadini del neo costituito Borgo S. Sergio segnalando la necessità di provvedere nella zona a tutti i servizi atti a garantire una autonomia logistica al nuovo borgo, sottolineavano la mancata sistemazione da parte della Telve delle linee telefoniche, veramente indispensabili per una zona così distante dal centro cittadino. Ora un altro lettore, il signor G. G., ci chiede delle delucidazioni in merito, nella speranza che al più presto tutti gli abitanti della zona possano servirsi del tanto sospirato telefono.

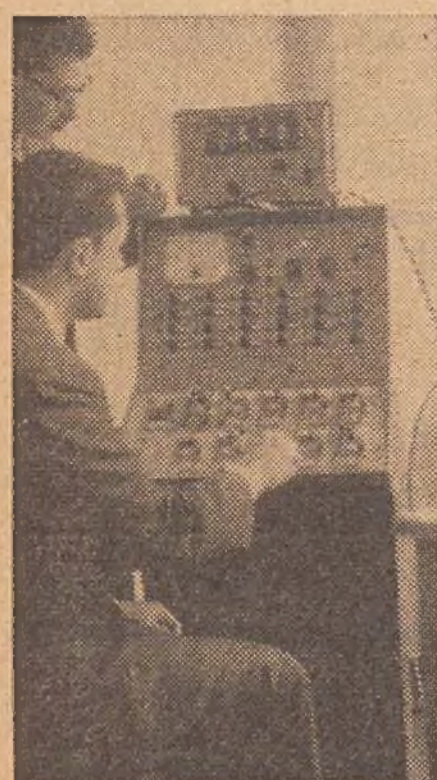
Per chiarire eventuali dubbi e per tranquillare gli interessati, la Telve precisa che i lavori in Borgo San Sergio sono iniziati nel mese di aprile del 1961, anzichè nel novembre 1960, per la necessità di concordare con gli altri enti interessati il tracciato degli scavi. Non appena a cura di questi enti sono state ultimate le opere, si è iniziata la posa dei cavi. Per il completamento del lavoro erano previsti oltre quattro mesi, ma effettivamente si conta di allacciare gli abbonati nella secondo metà di agosto. Si vede da ciò che sensibili ritardi nell'esecuzione del lavoro non ci sono stati, specie considerando che, in una stagione in cui era lecito attendersi continuità di lavoro, si sono avuti invece frequenti interruzioni a causa del maltempo.

Un profugo istriano, per avere chiarimenti sull'interpretazione di un articolo pubblicato domenica 23 luglio sotto il titolo «Indenizzi ai profughi per i beni abbandonati» ci scrive: «Nell'articolo in oggetto si leggeva che «non esiste alcun termine di scadenza per la presentazione di nuove domande di indenizzo per tali beni», riferendosi a quelli abbandonati nelle zone cedute alla Jugoslavia (legge 8-11-1956 n. 1325). Poichè analoga precisazione non viene ripetuta al punto 3 di questo articolo, riflettente i beni Zona B (legge 18-3-1958 n. 269), vi sarei veramente grato se potreste farmi conoscere se pure per l'ottenimento degli indenizzi di questi beni, non esiste nessun termine di scadenza per la presentazione delle domande di indenizzo».

I termini di scadenza si riferiscono soltanto alle domande per l'ottenimento di indennizzi di beni abbandonati nelle zone annesse alla Jugoslavia, e non per quelli delle zone tuttora facenti parte della Zona B.

RISULTATI BRILLANTI MALGRADO L'ORGANICO STRIMINZITO

All'Istituto di fisica tecnica i problemi del riscaldamento urbano

Collaborazione dell'Università con il Consiglio nazionale ricerche — Un corso di tecnologia speciale e un altro di teoria dei modelli

La calcolatrice analogica

La creazione dell'Istituto di fisica tecnica nella nostra Università degli Studi era già stata auspicata dalla Facoltà di ingegneria, prima che il prof. Finzi-Contini — attuale direttore dell'Istituto stesso — venisse chiamato alla cattedra; ma l'Istituto potè di fatto cominciare a svilupparsi solo dopo che fu possibile assegnargli alcuni locali, anche se provvisori, in attesa di quelli definitivi, che furono consegnati soltanto alla fine del 1960.

L'organico dell'Istituto è ancora piuttosto striminzito. Esso infatti consta, al momento presente, oltrechè del suo direttore, di un assistente di ruolo e di tre assistenti volontari, i quali debbono assolvere ai compiti di insegnamento riguardanti le cattedre di fisica tecnica e di teoria dei modelli, oltrechè ai lavori di ricerca scientifica. Per quanto riguarda gli assistenti alla cattedra di teoria dei modelli, va rilevato che dei due «volontari», uno è laureato in matematica e fisica e l'altro, ingengere elettrotecnico, divide il suo tempo tra l'Istituto di fisica tecnica e quello di elettrotecnica.

Le materie di insegnamento che vengono impartite nell'Istituto di fisica tecnica sono di grande utilità pratica per la vita moderna. Sono stati iniziati da alcuni anni, a cura del prof. Finzi-Contini, un corso complementare di tecnologie speciali e uno libero di teoria dei modelli. In seguito alle modificazioni introdotte con il nuovo riordinamento degli studi di ingegneria, verranno svolti, per gli allievi ingegneri meccanici e chimici, un corso di teoria dei modelli fisici, analogici e numerici, e uno di strumentazione industriale.

Gli argomenti di lavoro e di ricerca dell'Istituto presentano il massimo interesse. Nel vasto campo della materia sono oggetto di particolari studi i temi riguardanti le trasmissioni termiche e le distribuzioni centralizzate urbane di calore per usi industriali e per riscaldamento: particolari ricerche su questo argomento sono state iniziate per il Consiglio nazionale delle Ricerche, già da tempo, e verranno meglio sviluppate nei nuovi locali dell'Istituto. E' prevista in merito anche una collaborazione con gli Istituti di fisica tecnica del Politecnico di Milano e della Facoltà di ingegneria di Roma.

[illegible]

zero iniziale alla pari con quelli di altre Facoltà di ingegneria, ed ha urgente bisogno sia di posti di ruolo per assistenti e tecnici, sia di mezzi per le necessità didattiche e sperimentali.

Se potranno essere mantenute le promesse che sono state avanzate, potrà venire compiuto qui un lavoro che è veramente lo studio dell'ingegneria, su vari argomenti essenziali, al passo con l'attuale rapido progresso tecnico e scientifico per il quale in generale la nostra Università si batte con coraggio, energia ed esemplare fattività.

I. S.

L'ORGANICO

Direttore dell'Istituto: prof. ing. Bruno Finzi Contini.

Cattedra di fisica tecnica

Ordinario: prof. ing. B. Finzi Contini.

Assistente di ruolo: dott. ing. Franco Pisani.

Assistente volontario: dott. ing. Giovanni de Comelli.

Cattedra di teoria dei modelli

Incaricato: prof. ing. B. Finzi Contini.

Assistenti volontari: dott. Quirino Sala; dott. ing. Tullio Corzani.

Segretaria: rag. Grazia Maressi.

L'organico dell'Istituto di scienza delle costruzioni

[illegible]

SPETTACOLI

ORIGINALE SISTEMA DI VOTAZIONE AL FESTIVAL DI S. GIUSTO

Un flash dei dischi bianchi indicherà la canzone preferita

Ciascuno spettatore alzerà il segno dopo l'esecuzione prescelta — Le migliori composizioni saranno presentate in ottobre a Parigi

Tra qualche giorno la nostra città subirà una pacifica invasione: un'invasione canora, fatta di spartiti, di note, di musica. Di tutta quella musica che verrà portata lunedì, martedì e mercoledì prossimi sotto le stelle (è perlomeno da augurarsi [illegible]

mere il giudizio su ogni canzone che verrà presentata. All'invito dello speaker, i dischi verranno alzati — il numero logicamente varierà a seconda delle preferenze — e un incaricato dell'organizzazione, dal palcoscenico, scatterà la fotografia [illegible]

[illegible] Premio Gershwin, dall'orchestra di Victor Mannecchia, che agisce attualmente a New York.

Cugat e la Lane stasera in Castello

Sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, si esibiranno questa sera il maestro Xavier Cugat e la consorte sua, Abbe Lane, che ha lanciato il «Cha-cha-cha». La compagnia, che ha girato le due Americhe, è reduce dagli ultimi trionfi a Madrid e ieri sera ha debuttato in Italia a Pisa, con teatro esaurito tre giorni prima dello spettacolo.

«International show» è una serie di numeri inediti per la Europa, numeri che si susseguiranno sulla tessitura musicale dell'orchestra diretta dal maestro Cugat ed ai quali si alterneranno l'esibizione di Abbe Lane, gli sketches con il marito e gli «a soli» di virtuosismo di Xavier.

Oltre ai coniugi Cugat e alla loro orchestra «Cha-cha-cha», composta di sedici elementi, saranno esecutori: Harry Wilson, il più quotato fantasista internazionale del momento, Les Ogonnky, Coty e Sue Akimoto, Polo, Augie ad Margo.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti, questa mattina e nel pomeriggio fino alle ore 18.30 proseguirà la vendita degli ingressi e dei posti a sedere. E' assicurato un servizio continuato di autobus, prima dello spettacolo, da piazza Goldoni, mentre dopo lo spettacolo ci sarà un servizio straordinario per l'intera rete autofilotranviaria. Lo spettacolo non verrà ripetuto a Trieste.

Abbe Lane è assai popolare a Trieste e il suo ritorno sarà certo salutato da un pubblico molto numeroso.

Domani il saggio degli allievi dello «Stabile»

Il secondo saggio degli allievi-attori del Teatro Stabile verrà effettuato domani, alle ore 21. Verranno rappresentati gli atti unici «Sogno, ma forse no» di Luigi Pirandello, con sostituzione dell'interprete infortunata, «Prima di colazione» di O'Neil per la regia di Stefano Lauri, valoroso insegnante della scuola stessa.

Inoltre verrà presentata una novità assoluta per Trieste: «L'usignolo e l'imperatore» musica del maestro Vidali sul soggetto della fiaba di Andersen, una pantomina che verrà eseguita da alcuni giovani allievi istruiti da Franco Jesurum con la collaborazione di Spiro Dalla Porta Xydias.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera al Cortile delle Milizie, Xavier Cugat e Abbe Lane nel grande spettacolo «International Show. Inizio ore 21.15.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Serata d'onore e di addio di Evelyn Greaves e del suo fantasioso balletto. Coreografie di Hector Lamas. Ingresso lire 600. Nessuna maggiorazione sulle consumazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni» in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare». Ore 22.15 spettacolo in lingua italiana. Servizio di autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21. Serata in onore di Luciano D'Antoni: «Una lampada alla finestra».

TEATRO NUOVO. Domani ore 21: II saggio degli allievi della scuola di recitazione. Prezzi lire 300 (ridotti 150). Vendita biglietti al botteghino del teatro, tel. 24-183.

ARCOBALENO. 16: «Operazione mistero», un emozionante avventura nell'insidia dei mari polari, con Richard Widmark, Bella Darn. In cinemascope technicolor. Escluse tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 16, riapertura con un atteso ritorno: «Sangue e arena», in technicolor con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Haywort e Antony Quinn.

SUPERCINEMA - OGGI
Ultimo della Rassegna Intern. d'Arte Cinematografica
«IL GRIDO»
di Antonioni con S. Cochran
Domani: **«Agosto, donne mie non vi conosco»**

FENICE. 16: «Il cacciatore di indiani». Un magnifico western in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Elsa Martinelli. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16. «A me piace la galera». Una commedia brillantissima con Norman Wisdom, Susannah York.

SUPERCINEMA. 16. Rassegna int. d'arte cinematografica: «Il grido» di M. Antonioni, con Steve Cochran. Vietato ai minori. Domani: «Agosto, donne mie non vi conosco», un film piccante e divertentissimo.

ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con John Wayne e M. O'Hara. Domani: «Le femmine seminano il vento».

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Per chi suona la campana». Technicolor.

CAPITOL. 17. Soltanto oggi un eccezionale ed indimenticabile spettacolo. Il I Festival Cinematografico del «Mondo sommerso» presenta: «Sesto continente» di F. Quilici e «Il mondo del silenzio» di J. Y. Cousteau e due spettacolari documentari: «Sotto il mare di Linosa» di V. A. De Sanctis e «Vita segreta di un atollo» di F. Quilici. Technicolor. Spettacoli continuati. A questo unico ed incomparabile spettacolo potrete assistere gratuitamente acquistando all'edicola, e nel caso questa ne fosse sprovvista, presso la cassa del cinema, una copia della rivista «Mondo sommerso». Ogni copia da diritto a due ingressi gratuiti. Ai bambini accompagnati l'entrata è libera.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30: «Il mostro di Londra» in cinemascope technicolor, il film altamente drammatico che ha fatto rabbrividire milioni di spettatori in tutto il mondo, con Dawn Addams, Christofer Lee e P. Massie. Vietato ai minori.

GARIBALDI 16.30, estivo 20.15 e 22: «Piombo rovente», con Burt Lancaster e Rony Curtis. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30: «Gli arcieri di Sherwood», con R. Greene. Spettacolare cinemascope Columbia.

ITALIA. 16.30: «Ragazze per l'Oriente», un eccitante film modernissimo nel misterioso mondo dell'Oriente con Marina Petrowa, Marisa Mell e Jurg Holl. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Italiani all'inferno». Sensazionali episodi di storia vissuta: questo film è la storia vera della disperata guerra combattuta dal soldato italiano su tutti i fronti.

MODERNO. (Aria condizionata) 17.30: «Susanna agenzia squillo», con Judy Hollyday e Dean Martin. Cinemascope in technicolor. Segue: Tom e Jerry.

VIALE. 16: «La croce dei diamanti», un film avvicentissimo in una rete di intrighi e violenze, con Errol Flynn Ruth Roman.

VITT. VENETO. 16.30. Rassegna del giallo, solo oggi: «I banditi dell'autostrada, con E. Jugeborg Scholz e Paul Horbiger.

ALCIONE (ex S. Vito, filovie 15, 16, 30). 17. Cinemascope technicolor: «Gli uomini della terra selvaggia», con Alan Ladd, Ernest Borgnine, Katy Jurago. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mio amico Jeckyil», comicamente orrido con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello e Abbe Lane. Viet. ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Le fatiche di Ercole». Spettacolare cinemascope in technicolor, con S. Reeves.

IDEALE. 16.30: «I canadesi» un superscope in technicolor. Leggendarie battaglie tra bianchi e indiani Sioux, con Robert Ryan e Teresa Stratas.

ASTRA. 16.30: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi», con Totò, A. Fabrizi e C. Kaufmann. Divertentissimo.

MARCONI. 16.30 - estivo 20.15: «Ragazze in uniforme», è una storia d'amore in technicolor, con Romy Schneider e Lilli Palmer.

NOVO CINE. 16: «Seminole». Spettacolare technicolor con Rock Hudson e A. Quinn. Grande successo.

RADIO. 16: «L'orgoglio ribelle». Commovente. Technicolor con Alan Ladd e Olivia de Havilland.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «Il dittatore folle». (Mein Kampf). Dal 1914 alla battaglia di Berlino. Il più grande documentario di tutti i tempi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «La strada dei quartieri alti». Successo mondiale, con S. Signoret L. Harvey e H. Sears. Solo oggi. Vietato ai minori.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20): «A noi piace freddo». La più spassosa interpretazione di Ugo Tognazzi, Yvonne Furneaux, Raimondo Vianello e Peppino De Filippo. Si ripete il primo tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Vacanze per amanti». Amori, viaggi, folklore, a colori, con C. Webb e J.Wyman.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «Piombo rovente» con Burt Lancaster e Rony Curtis. Vietato ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20) Si ripete il I tempo: «Come uccidere uno zio ricco?». Cinemascope con Nigel Patrick, Charles Coburn.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Letto a tre piazze», con Totò, De Filippo, Nadia Gray e A. Tieri.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «L'amore è una cosa meravigliosa». Grandioso capolavoro in cinemascope a colori, con Jennifer Jones e William Holden.

PONZIANA. 20.15: «Strafbattaillon 999». Un episodio bellico di grande drammaticità, con Sonia Zieman e Peters Werner.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «La valle delle mille colline». Technicolor avvincente con B. Lee e M. Craig.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Sceriffo di ferro», con Shirley Hayden.

STADIO. 20.30: «Tipi di spiaggia». A richiesta il divertente cinemascope technicolor con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli e la bellissima Diana Orfei.

VALMAURA. 20.15: «Arianna», un trionfo dello schermo con l'insuperabile interpretazione di Gary Cooper e Audrey Hepburn.

LA VITA NEL PORTO

Full di passeggeri e merci per il Sud Africa - Zinco dal Tarvisiano per il Nord Europa - Caffè e cotone dal Mar Rosso - Ai Grandi Laghi

Gran completo per l'Espresso del Sud Africa

Ieri mattina è giunta regolarmente in porto la motonave «Africa» del Lloyd Triestino, della linea Espresso Italia-Africa orientale-Città del Capo. La bianca unità è giunta al gran completo di passeggeri e carico in Adriatico e nel nostro porto ha sbarcato 84 persone con 10 autovetture al seguito. Per la partenza del primo di agosto, la motonave «Africa» è al «full» assoluto, cioè completissima in ogni ordine di posti già prenotati da viaggiatori transoceanici. Alla Stazione Marittima prenderanno imbarco 76 passeggeri di prima classe, con 16 autovetture al seguito, fra gli ospiti il Console tedesco a Dar-Es-Salaam dott. Heine e signora, nonchè 130 persone della «turistica», con 30 automobili al seguito. L'unità imbarcherà inoltre a Venezia ed a Brindisi, uscendo al gran completo dall'Adriatico. Fra le persone che prendono imbarco a Trieste notiamo cittadini inglesi, sudafricani, tedeschi, belgi e connazionali.

Per quanto riguarda le prossime partenze su questa linea, viene assicurato che l'«Europa» della fine di agosto, l'«Africa» della fine di settembre e l'«Europa» della fine di ottobre sono già prenotate in ogni ordine di posti. Si tratta di viaggiatori che sono diretti verso i porti al di là di Suez.

Servizi Altoadriatici

Continuano a svolgersi con regolare successo i servizi delle Linee Marittime dell'Adriatico, svolte dalla S.p.A. ing. Carlo Lolli-Ghetti e Co. di Ancona. Secondo il nuovo orario entrato in vigore il 1.o di giugno, il p.fo «Valfiorita» che effettua il servizio merci e passeggeri sulle linee E/1 (Ancona-Lussino-Fiume-Pola-Trieste-Venezia-Ravenna-Rimini-Ancona) ed E/2 (Ancona-Rimini - Venezia - Trieste - Pola-Fiume-Lussino-Ancona), arriva a Trieste, proveniente da Venezia, ogni martedì alle ore 7 e riparte lo stesso giorno alle ore 13 per Pola; rispettivamente arriva a Trieste, proveniente da Pola, ogni venerdì alle ore 7.30 per ripartire alle ore 18 dello stesso giorno per Venezia.

Giuliana West Africa Line

E' attesa per stamane, vuota, da Ravenna, la motonave «Faloria», noleggiata dalla Navigazione Libera Giuliana di Venezia, per rafforzare la «Giuliana West Africa Line», istituita nel settembre scorso con le quattro Liberty «Giuliano», «Nazario Sauro», «Cesare Battisti» ed «Atlantico».

La linea, come parecchie volte abbiamo scritto su questa rubrica, ha registrato presso gli operatori nazionali ed esteri un forte successo, che viene avvalorato dai carichi in uscita ed in entrata, tanto che la Società, per far fronte a particolari impegni, ha dovuto ricorrere al noleggio di due unità di media portata, e cioè della motonave «Faloria» e del piroscafo «Giudecca».

Come ci viene comunicato dalla società armatoriale, la «Adria Lines» di Trieste è esclusivamente la acquisitrice del carico, ciò che in termine tecnico si definisce «exclusive cargo broker in and out». Secondo quanto apprendiamo dalla «Adria Lines», la «Faloria», che dovrebbe partire da Trieste il 31 corr. ha assicurato il pienissimo carico, composto da cartone catramato, da carta in balle, da segati austriaci, e da numeroso carico nazionale, fra cui sfere di acciaio per mulini di produzione udinese, camion ribaltabili, trattori, semirimorchi, bettoniere, cisterne, gru smontate, macchine per l'edilizia e per lavori stradali, ceramiche sanitarie, motori elettrici, batterie, accumulatori, cucine, lamiere ondulate. La «Faloria» compirà la tratta Trieste-Monrovia in 18 giorni; l'unità non toccherà altri porti [illegible] lo spazio prenotato per Monrovia. L'altra nave di rafforzamento della linea, è il piroscafo «Giudecca», che sarà in porto verso il 7 di agosto. La nave dovrebbe smaltire una prenotazione di cemento di produzione nazionale per ricevitori di Monrovia. Ovviamente completerà le stive con altro carico generale.

Al 7 di agosto arriverà il «Nazario Sauro», per il quale vi sono delle favorevolissime prospettive di carico. Partirà per Monrovia, Conakry, Takoradi, Lagos ecc.

Circa la posizione delle altre unità della «Giuliana West Africa Line», apprendiamo che sia il «Giuliano» quanto le altre unità sono presentemente sotto carico nei porti dell'Africa occidentale-Golfo di Guinea, ove stanno assumendo a bordo tronchi di legnami esotici, allumina e minerali vari.

Occorre far rilevare ancora che l'industria nazionale sta interessandosi sempre di più a questo servizio della Navigazione Libera Giuliana, che offre un sufficiente numero di partenze e che, alla occorrenza, è in grado di provvedere al rafforzamento dei collegamenti nell'interesse degli operatori dello Hinterland centro-europeo.

Minerali di zinco

Continuano a svolgersi regolarmente gli imbarchi di minerali di zinco, prodotti dall'area del Tarvisiano, per i porti del Nord Europa. Le caricazioni che sono curate dall'agenzia Parisi registreranno in agosto una partenza di circa 2000 tonnellate e in settembre una partenza di 3420 tonnellate.

La Espresso merci Adriatico Nord America

Verso la fine del mese partirà da Trieste la motonave «Bled» della Splosna di Pirano, rappresentata dall'agenzia Mediterranea, per i porti westafricani, avendo tutto [illegible]. Le navi della linea sono presentemente, la citata «Bled», la «Bohinj» e la «Bovec», tutte modernissime, aventi una portata di circa 8000 tonnellate, ed una velocità media di crociera di 14-15 nodi. Il percorso Trieste- New York viene espletato in circa 16-17 giorni. Le tre unità hanno delle sistemazioni per 50-60 passeggeri. In media le navi caricano a Trieste dalle 500 alle 600 tonnellate per ogni viaggio d'andata. Come ci viene comunicato dalla agenzia Mediterranea, le partenze da Trieste avvengono esattamente alla fine di ogni mese.

Circumnavigazione del globo

Sulla linea di circumnavigazione del globo effettuata dalla Splosna di Pirano sono in rotta quattro unità da 12.000 tonnellate di portata lorda, e cioè il «Korotan», il «Goranka», il «Trbovlje» e lo «Slavonija». La prossima partenza avverrà verso la metà di settembre.

Per il Mar Rosso

E' partito ieri sera il «Pirot», della Jadranska di Spalato, appoggiato all'agenzia Mediterranea dopo aver sbarcato circa 300 tonnellate fra caffè e cotoni provenienti dal Mar Rosso. La nave ritornerà a Trieste per caricare per i porti del Levante e del Mar Rosso verso l'8-10 di agosto. E' previsto un carico normale di circa 300-400 tonnellate. Al 20 di agosto seguirà lo «Zemun». Il servizio, dalla periodicità di tre partenze mensili, si svolge alternativamente verso il Mar Rosso e verso il Levante-Mar Rosso.

Per i Grandi Laghi

Al 2 di agosto partirà per i Grandi Laghi americani la motonave jugoslava «Vares», della Jadranska di Spalato. Seguirà al 2-22 lo «Zenica». Le due unità, appoggiate alla Mediterranea hanno una portata lorda di 400 tonnellate.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso con l'indicazione rispettivamente dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	377	377	377
limoni	83	118	112
albicocche	83	153	129
mele	36	235	71
pere	29	141	36
pesche I	71	129	94
pesche II	24	71	36
susine	59	120	50
uva	59	118	83
barbabietole	30	50	35
bietole	20	80	50
cetrioli	47	80	59
cipolla	41	61	47
fagioli da sgranare	141	176	153
fagiolini	77	140	94
insalate diverse	30	60	45
melanzane	14	70	24
patate	21	44	30
peperoni	47	65	59
pomodoro	24	80	47
radicchio verde I	200	300	250
radicchio verde II	40	100	70
zucchine	47	120	71

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — In questa ruota si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2. In buona fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 55 settimane, mentre la cinquina dall'81 all'85 è in ritardo da 50 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 7 estrazioni. Per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, sensibilmente sperequato. In evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 67 settimane e la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 67 settimane.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2, ambedue favoriti. Nel gruppo 1, in ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 69 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

MILANO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI — Il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno X, conferma le ottime probabilità di successo che ha il gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 49 settimane.

PALERMO — Il gruppo 2 ritardato ormai da 6 settimane, dovrà dare necessariamente esito al più presto possibile, e con ogni probabilità anche sabato prossimo. Pertanto si ritiene conveniente tentare il giuoco su tale gruppo. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

ROMA — L'estrazione di un numero compreso nel gruppo X, avvenuta sabato scorso, non satura il forte ritardo esistente nella maggior parte delle cinquine di tale gruppo: pertanto si può tentare ancora il giuoco sul gruppo X ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo X in ottima fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 58 settimane; fra tutte spicca la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40; in ritardo ormai da 92 settimane. Nel gruppo 2 in buona fase la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 41 settimane.

TORINO — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno 1. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 42 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 48 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo 2 spicca la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 71 settimane e così pure la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69; in evidenza anche la cinquina dal 66 al 70, in ritardo da 60 settimane.

ROMA II — Nella situazione di approssimativo equilibrio, che si rivela in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate. **Bari,** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari,** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** 60.na 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69). **Genova,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Milano,** 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Napoli,** figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89). **Palermo,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Roma,** 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Torino,** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia,** figura di 8 (come a Napoli).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1		
GENOVA	1	2	
MILANO	1	x	2
NAPOLI	x		
PALERMO	2		
ROMA	x	2	
TORINO	1		
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	2

ELEGANTI E «PORTABILI» I MODELLI LANCIATI DA MARC BOHAN

Trionfa con la sobrietà il nuovo erede di Dior

Senza eccessi di fantasia, la linea «charme 1962» è stata creata per una «donna vera»: piacerà quindi anche agli uomini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

Tutti l'aspettavano al varco, ma Marc Bohan non ha deluso l'aspettativa: il giovane modellista, che ha sostituito Yves Matieu Saint Laurent alla direzione della Casa Dior, ha nuovamente trionfato con i suoi modelli sobri ma eleganti. Il successo che egli aveva già ottenuto durante la collezione estiva dello scorso gennaio non aveva persuaso molto: «Un modellista lo si giudica sui modelli invernali e non su quelli estivi», si era detto un po' dovunque, per cui tutti attendevano con particolare ansietà questa sfilata. Forse l'attendeva con la stessa ansia anche Yves Matieu Saint Laurent, con la segreta speranza di poter riprendere il posto che Christian Dior gli aveva affidato alla sua morte.

Saint Laurent: erede spodestato

Com'è noto, l'occhialuto Yves, richiamato sotto le armi, aveva dovuto cedere il titolo di «modellista da Dior» a Marc Bohan. Poi c'era stato il suo esaurimento nervoso.

Il suo ricovero all'ospedale militare e il suo congedo per motivi di salute. Ma quando, dopo una breve convalescenza, egli si era ripresentato in Avenue Montaigne, gli era stato risposto che per il momento non c'era più posto per lui: il suo sostituto aveva ottenuto uno strepitoso successo con la sua collezione estiva e la direzione della Casa intendeva continuare sulla nuova linea tracciata da Marc Bohan. Da qui una citazione da parte di Yves Matieu Saint Laurent contro la direzione della Casa Dior per «rottura di contratto» e la richiesta di diverse decine di milioni di franchi per «risarcimento danni». Il processo non è ancora iscritto al Tribunale di Parigi, ma non mancherà di attirare nelle aule del Palazzo di Giustizia il «tout Paris».

Con la somma che richiede come indennizzo, Saint Laurent conta di aprire in proprio una nuova Casa di moda, che non mancherà certamente di avere subito molto successo e soprattutto molta clientela, specie americana. Gli americani, infatti, molto affezionati di solito alla Casa Dior, sono rimasti un po' perplessi dopo la prima collezione di Bohan. Abituati alla personalità acuta e alle stravaganze dei modelli creati da Dior prima e da Saint Laurent in seguito, sono rimasti un po' sorpresi di trovare nella collezione estiva di Marc Bohan una collezione molto elegante sì, ma anche molto saggia e priva di stranezze; troppo saggia forse dopo gli eccessi degli scorsi anni.

Oggi, Marc Bohan, con la sua collezione estiva, ha dimostrato che egli intende continuare su questa linea: modelli molto eleganti, senza evadere troppo nel mondo della fantasia e dell'eccentricità. Il giovane modellista, che con questa seconda collezione sembra essersi conquistato definitivamente il posto di successore di Christian Dior, ha voluto creare modelli che siano eleganti, ma che siano anche portabili e che non restino esclusivamente monopolio di foto e di copertine di giornali specializzati.

Marc Bohan non ha «allungato» (in realtà, questa moda 1961-62, preannunciata come una moda molto lunga, si è risolta in pratica a qualche centimetro sotto il ginocchio, ben lontano cioè da quanto tutti si attendevano): «sarebbe ridicolo — ha detto Bohan — allungare proprio nel momento in cui tutte le donne accettano di indossare abiti corti». Le sue sottane si sono quindi allungate solo di pochi centimetri, uno o due sotto il ginocchio: dritte alla vita, si amplificano leggermente verso la fine. Quanto alla vita, resta in tutti i modelli di Bohan ben piazzata al suo posto, fine e lunga, e le spalle sono pure esili e piccole.

La «linea charme 1962», come Marc Bohan l'ha battezzata, è quindi una linea «non per una donna-mannequin — sono sue parole — ma per una donna vera, elegante, sinuosa». Una linea, insomma, che non mancherà di incontrare moltissimo anche ai gusti maschili.

I vestiti pomeridiani hanno la vita molto aderente e le gonne abbastanza larghe. Quanto ai paletot, sono grandi e ampi, spessissimo accompagnati da cappucci. Nei «tailleurs», le giacche sono corte, e strette alla vita con bottoni o cinture. Ritorno alla vera «redingote» chiusa in alto. E maniche non più corte, ma veramente lunghe e strette, delle vere maniche-guanto. I colli sono molto piccoli.

In complesso, una collezione molto elegante e molto giovanile.

Vice

«CAMPANILE SERA» RIMANE AL SUD

VINCE TAORMINA PER DIECI A ZERO

I debuttanti di Portoferraio non sono mai riusciti a mettere in difficoltà gli avversari siciliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 27

Taormina, col distintivo di merito ancora fresco di vernice, ha dato scacco matto alla sfidante Portoferraio, infliggendole una punizione severissima: dieci a zero.

Partita subito in testa e patrocinata per la circostanza dalla presenza di Renato Rascel e Ubaldo Lai, la cittadina siciliana ha passeggiato sul velluto fino al termine del gioco, annullando qualsiasi velleità dei debuttanti toscani.

Ma veniamo alle varie fasi che hanno animato l'odierna puntata di «Campanile Sera», una puntata scarsa di emozioni, ma non priva di qualche trovatina abbastanza divertente e originale. Dopo le prime prove ai pulsanti, che segnavano una striminzita vittoria di Taormina, si aveva la fugace impressione che i debuttanti fossero in grado di contrastarle il passo. Infatti, nel gioco in collegamento con le piazze, in cui si chiedeva di formare il maggior numero possibile di parole italiane scomponendo determinate parole chiave, come a esempio «amore» e «opere», essi riuscivano a pareggiare la partita.

Seguiva il tradizionale gioco dei prezzi, che questa volta si ravvivava per uno strano incidente. Si trattava dello scambio d'un cartellino dei prezzi, per cui l'oggetto in questione veniva eliminato e bisognava trovarne un altro in fretta e furia da mettere in gara. Comunque, era Taormina a prevalere, portando a cinque il suo bottino di punti, e avanzando ancora, subito dopo, grazie al suo esperto nelle domande di attualità.

Si giungeva così alla fase più interessante della serata. Quattro oratori, due per parte, dovevano improvvisare delle rapidissime conferenze — un minuto e mezzo ciascuna — su temi debitamente sorteggiati. Agli oratori di Portoferraio toccava disquisire rispettivamente sul cane e sul violino, a quelli di Taormina sul fiasco e sul chiodo. A una commissione, formata dall'avv. Giovanni Bovio, dallo scrittore Domenico Rea e dal regista Claudio Fino, era demandato il compito di giudicare le attitudini oratorie dei quattro conferenzieri. E' stata una prova abbastanza insolita e anche spiritosa, nella quale Taormina si è affermata ancora una volta.

La situazione, a questo punto, era di nove a tre in favore dei campioni: un distacco pressochè incolmabile. E infatti non ci sono state sorprese. Entrati nelle cabine, gli esperti siciliani arrotondavano subito il loro già cospicuo vantaggio, mentre Portoferraio faceva scena muta. Così, i magri tre punti che Portoferraio era riuscita con molta fatica a racimolare lungo l'accidentato cammino, si polverizzavano in un battibaleno, lasciandola a mani completamente vuote.

L'odierno torneo di «Campanile Sera» ha dunque riconfermato la buona forma di Taormina, che giovedì prossimo dovrà affrontare Laveno, sul Lago Maggiore.

G. B.

GROSSO FURTO NOTTURNO ALL'ISTITUTO «LUCE»

Sedici milioni rubati dalla vecchia cassaforte

Erano costituiti dalle buste-paga dei 160 dipendenti
I ladri favoriti da una serie di singolari circostanze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

La «Squadra mobile» sta attivamente indagando, in stretta collaborazione con la Polizia scientifica, su un grosso furto perpetrato la notte scorsa negli uffici dell'Istituto nazionale «Luce», in via Tuscolana, che ha fruttato agli ignoti autori la somma di sedici milioni di lire in contanti, costituenti il contenuto delle buste-paga dei centosessanta dipendenti dell'Istituto; ai quali avrebbero dovuto essere distribuite questa mattina.

I ladri hanno preceduto il cassiere di poche ore. Quando infatti costui — il ragioniere Pietro Solari — si è accinto ad aprire la porta del suo ufficio, ha trovato la serratura — una semplice «Yale» — scardinata. Egli ha intuito subito che qualcosa di grave doveva essere accaduto nella sua stanza e il suo pensiero è subito corso alla cassaforte, nella quale la sera prima aveva riposto le buste-paga già confezionate.

Difatti, non appena ha spalancato l'uscio, uno spettacolo desolante si è presentato ai suoi occhi: gli sportelli erano aperti e le cassaforte appariva vuota. Al Solari è bastata una sola occhiata per rendersi conto che tutto il danaro era stato rubato. I ladri avevano lasciato soltanto pochi spiccioli e un assegno di cinque milioni.

Occorre a questo punto dire che i malviventi sono stati singolarmente favoriti nella loro impresa, tanto che, secondo un calcolo fatto dagli investigatori, sono stati sufficienti loro non più di dieci minuti per portare a termine il «colpo». La cassaforte dell'Istituto «Luce» è infatti di tipo antiquato e si divide in due scompartimenti: in quello inferiore, non blindato, vengono di solito custoditi soltanto documenti; il danaro viene invece riposto nello scompartimento superiore, che è provvisto di una robusta blindatura. In questo scompartimento esiste un altro vano, più piccolo, munito di un'altra serratura. Orbene, i ladri, una volta penetrati nell'ufficio, dopo avere facilmente forzato la serratura della porta, hanno intaccato con un trapano elettrico lo sportello del vano inferiore della cassaforte, divellendone la chiusura. A questo punto il «colpo» poteva dirsi ormai fatto, giacchè proprio lì erano riposte la maggior parte delle buste-paga, contenenti complessivamente dodici milioni.

Ma i ladri non si sono accontentati: appesa a un chiodo infisso nella parete del medesimo vano, c'era la chiave dello scompartimento superiore, quello blindato, nonchè del terzo scomparto. E' stato un gioco per i malviventi, quindi, aprire le altre due serrature e impossessarsi di altri quattro milioni in contanti che vi si trovavano.

Come s'è detto, tutto questo non ha richiesto più di dieci minuti di tempo. E' spiegabile quindi come mai i due guardiani notturni dell'istituto, i quali hanno compiuto nel corso della nottata numerosi giri d'ispezione, non abbiano avuto sentore di quel che stava accadendo nell'ufficio amministrazione.

I ladri devono aver agito tra un'ispezione e l'altra, e ciò rende evidente che essi erano bene al corrente delle abitudini dei guardiani e dell'ubicazione dei locali, nonchè della presenza nella cassaforte dell'ingente somma di danaro. Abitualmente, infatti, nell'ufficio d'amministrazione dell'Istituto »Luce» si tiene soltanto poco danaro necessario alle minute esigenze, giacchè per i pagamenti si fa largo uso di assegni.

C. L.

Appuntamento alla TV

Prende quota il racconto del martedì sotto l'abile guida di Alfred Hitchcock
Congedo tranquillo di «Tribuna politica»

Con il racconto di martedì, sembra che la serie «Sospetto» abbia preso quota. Il colpo di ala, ammesso che questo genere di letteratura possegga ali, gliel'ha dato Alfred Hitchcock, il quale si è finalmente deciso a prendere il timone della barca per dirigerla in prima persona. E i risultati positivi, pur contenuti nella modestia della loro orbita, si sono tuttavia resi subito evidenti.

L'episodio s'intitolava «Alle quattro precise» e narrava l'avventura d'un orologiaio che credendosi tradito dalla moglie escogita un piano diabolico per vendicarsi dell'affronto. All'uopo apparecchia uno svegliarino che all'ora stabilita — le quattro precise — accenderà la miccia e farà saltare la casa insieme alla moglie fedifraga e al suo presunto amico. Il nostro uomo organizza tutto nei più minuti particolari, ma non fa i conti con l'imprevisto. E l'imprevisto si presenta sotto forma di due malandrini introdottisi nell'appartamento per rubare. Sorpresi dall'orologiaio, essi lo legano e imbavagliano come un salame nella cantina che fra breve salterà in aria.

Comincia così la lenta e angosciosa agonia del dinamitardo geloso; tanto più angosciosa, e inutile, in quanto egli nel frattempo ha modo di apprendere che la moglie non lo tradisce affatto e che l'ospite che ella riceve tutti i giorni è semplicemente suo fratello. E intanto parecchie persone, compresi la moglie e il cognato, gli passano e ripassano sotto il naso senza vederlo, senza accorgersi della sua tragica situazione. Il tempo passa inesorabile, gli occhi dell'uomo, sbarrati dal terrore, non si staccano dalle lancette dell'orologio che stanno per segnare l'ora fatale.

In un crescendo ossessivo la avventura è giunta all'acme. Ma ecco che il piccolo e quasi distratto sberleffo di Hitchcock corregge le cose. Nulla di tragico avverrà perchè proprio quella mattina una valvola della luce è saltata togliendo la corrente elettrica e rendendo impossibile l'accensione della miccia. In compenso è saltata la ragione del poveraccio che ritroviamo incolume ma farneticante in una camicia di forza. Morale: mai scherzare col tritolo.

Non sarà davvero il caso di eccitarsi troppo per questo «Sospetto» riuscito meglio del solito. Tuttavia è doveroso riconoscere che il racconto possedeva una discreta tensione e era condotto con sapiente dosatura degli effetti.

«SOSPETTO»

Nancy Kelly in una scena del film «Alle 4 precise»

* * *

Che cosa si dovrebbe scrivere ancora di «Volubile» giunta martedì alla terza tappa del suo accidentato cammino? Ci sembra che tutto sia già stato detto e che malgrado le eventuali oscillazioni in meglio o in peggio, il giudizio negativo più volte espresso (e condiviso anche dal pubblico) non possa venir sostanzialmente modificato. Nata male, «Volubile» pare destinata a proseguire la sua faticosa «routine» fino all'esaurimento delle otto puntate previste di sua vita. Si potrà magari ammettere che tutti, attori regista ballerini, cercano di fare del loro meglio. Ma è appena il caso di precisare che il meglio, in questo caso, equivale ad un gentile eufemismo comparativo.

* * *

Anche «Tribuna politica» ha chiuso, per ora, il suo ciclo che verrà ripreso, come ha comunicato Gianni Granzotto, a settembre. Il congedo della rubrica, che risulta la più seguita e probabilmente la più popolare fra quante la TV abbia varato negli ultimi mesi, è avvenuto tramite il Ministro Zaccagnini, il quale ha dibattuto con i rappresentanti della stampa il problema delle strade in Italia: un argomento importante non solo per gli aspetti puramente tecnici ma anche per i suoi riflessi sul piano umano (quanti sono gli incidenti che avvengono sulle nostre strade, quanti i morti?). Il dibattito s'è svolto in un clima sereno, anche perchè il tema non investiva problemi di scottante attualità politica.

Completavano la serata di mercoledì un elegante, ma certo non nuovo, spettacolo sul ghiaccio, «Holiday on ice», e la rubrica «Arti e scienze» trasmessa come d'abitudine in ora troppo avanzata.

* * *

Dobbiamo chiudere con una precisazione. Un signore, che si firma «pignolo» ci fa osservare, in tono non amichevole, che nella nostra ultima nota siamo incorsi in una inesattezza: abbiamo, cioè, scritto che il fuori-programma del complesso De Martino («Teleritmo») trasmesso domenica sera, è andato in onda prima di «Aria del XX secolo» anzichè dopo. A prescindere — inesattezza per inesattezza — che non si trattava d'un «breve programma» come scrive il signor «pignolo», ma d'un vero e proprio fuori-programma come dimostra il «Radiocorriere» che non ne fa alcuna menzione — ci scusiamo coi lettori che eventualmente fossero rimasti scossi dal «lapsus», invocando a nostra parziale giustificazione il fatto che a chi è costretto digerirsi tutte le sere una razione così larga ed eterogenea di programmi e programmini televisivi può capitare, purtroppo, di perdere per un istante il filo della loro esatta successione.

Ber.

L'ONMI ACQUISTA la «Rocca delle Caminate»

Roma, 27

La «Rocca delle Caminate», che ospitò per oltre 15 anni, specie nel periodo estivo, Benito Mussolini, diverrà fra breve un istituto specializzato per l'assistenza e l'educazione dei minori in stato di bisogno. Infatti, l'Opera nazionale maternità e infanzia ha reso noto di aver deciso di acquistare la «Rocca» per adibirla appunto a istituto di assistenza per minori.

Da alcuni mesi correva voce che la «Rocca» fosse in procinto di essere venduta all'ONMI, ma non si erano avuti particolari. Il castello di Mussolini era conteso da un gruppo finanziario americano, che tendeva a trasformarlo in un ritrovo internazionale (albergo e ristorante insieme) legato alle memorie mussoliniane; mentre taluni esponenti missini intendevano invece fare della «Rocca» una specie di museo.

La proprietaria, signora Rachele Mussolini Guidi, ha preferito invece cederla a condizioni vantaggiose all'ONMI, perchè ha ritenuto così di onorare la memoria del marito, il quale più volte espresse il desiderio di affidare alla sua morte il castello e i terreni circostanti a una istituzione assistenziale per l'infanzia.

Il complesso immobiliare, facente parte dei Comuni di Predappio e Meldola, in provincia di Forlì, consta di circa 8 ettari di terreno, di un edificio principale, di una abitazione per il custode, di una chiesetta con due vani antistanti e di un ampio parco; esso è stato offerto all'ONMI a condizioni assai vantaggiose, in considerazione appunto della sua destinazione a funzioni altamente umanitarie e sociali.

PAOLA E ALBERTO A MARINA DI MASSA

ANCORA IN VACANZA I PRINCIPI DI LIEGI

Re Baldovino irritato per l'incidente di St. Tropez

Marina di Massa, 27

Paola e Alberto di Liegi, a bordo della loro «Mercedes» scura, sono giunti questo pomeriggio a Marina di Massa. I Principi hanno subito proseguito per i «Ronchi», dove era ad attendere i genitori il Principino Alfonso.

Paola e Alberto di Liegi hanno poi sistemato i bagagli nella villa dei Ruffo di Calabria e quindi, nonostante il lungo viaggio in auto, si sono recati sulla spiaggia dei «Ronchi». Qui il Principe Alberto è salito a bordo del proprio motoscafo dirigendosi al largo. La Principessa Paola, invece, si è intrattenuta sulla spiaggia con il piccolo Alfonso, dopodichè è rientrata nella villa, uscendo successivamente in automobile per compiere un lungo giro sulla litoranea Apuana e della Versilia.

Alcuni fotografi, che avevano cercato di avvicinare i due Principi per scattare alcune fotografie da breve distanza, sono stati allontanati.

I Principi avevano lasciato questa mattina Genova — dove erano giunti nel corso della notte, prendendo alloggio in un grande albergo — e si erano diretti in auto alla volta di Rapallo: qui avevano fatto una breve sosta, passeggiando sul lungomare, fatti segno a una manifestazione di simpatia da parte dei presenti, ed avevano quindi proseguito per la Versilia.

Non sembra che Paola sia rimasta molto impressionata dall'incidente occorsole ieri, quando, assieme a Carlotta di Lussemburgo, ha rischiato di affogare al largo di Saint Tropez per il rovesciamento della barca su cui si trovava. Reazioni piuttosto serie si sono avute invece alla Corte di Bruxelles. Si sa che Re Baldovino s'è molto irritato e ha rivolto un monito piuttosto secco al fratello Alberto di Liegi: «Meno mondanità — ha detto il Re — meno sport e più regalità per te e per tua moglie».

Oggi tuttavia, come si è detto, Alberto è andato al largo in motoscafo e Paola ha fatto una bella gita in automobile.

Sarah Churchill promette di fare una cura antialcoolica

Londra, 27

Sarah Churchill, la figlia 46.enne dell'ex Primo Ministro britannico, ha accettato dinanzi al Magistrato di sottoporsi ad una cura contro l'alcoolismo.

Il Tribunale, davanti al quale la signorina Churchill doveva rispondere di ubriachezza, l'ha liberata condannandola al pagamento di due sterline.

Una nota commedia di Noël Coward — «La febbre del fieno» — viene trasmessa questa sera alle 21.15 nella versione italiana di Olga De Vellis e Maura Chinassi, per la regia di Guglielmo Morandi. Anche se la commedia appare un po' superata (è del 1925), essa serba ancora quella vivacità e quel brioso umorismo tipici di Coward. La parte della protagonista — Giuditta Bliss, ex attrice un po' svampita ma ancora sensibile agli ammiratori — sarà affidata a Elsa De Giorgi (nella foto); con lei, Lia Zoppelli, Stefano Sibaldi, Alessandro Panaro, Annabella Ceriani e altri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto del mattino; 11: Virtuose e interpreti; 11 30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Sorella Radio; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 19.30: Il pianoforte nel jazz; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: Paesi tuoi; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dal dancing «Casina del bosco» di Rimini: Dante Galletta e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Canta A. Basurto - Un ritmo al giorno; 10: Questa mattina si canta a soggetto; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica, amigos; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 15: Voci d'oro; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Carnet discografico; 16: Il programma delle quattro; 17: Cantastorie d'Italia; 17.30: Il vostro jukebox; 18.30: Giornale - Ribalta dei successi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Umoristi italiani. Autoritratto di Mario Brancacci; 21.30: Radionotte; 21.45: Musica nella sera; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: Capolavori dodecafonici; 11.30: Il gruppo dei sei; 12.30: Musiche da camera; 12.45: Musica profana di anonimi antichi; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Strauss, Rachmaninoff e Turina; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La Sonata a due; 15.45: La Sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La Sonata per pianoforte; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Giuseppe Sarti, Baldassarre Galluppi, e Hadolf Hasse; 19: Una missione diplomatica di Antonio Canova; 19.30: Musiche di P. Hindemith; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Non lagnarti dello specchio», di V. Sermonti su testi di N. V. Gogol; 22.30: La Rassegna; 23: Musiche di F. J. Haydn.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine: «Le cento disgrazie di Facanapa». 2 atti di Guido Galanti. Allestimento di Ugo Amodeo; 14.50: Gianni Safred alla marimba; 15: Le opere di Riccardo Wagner e Trieste; 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie.

TELEVISIONE

18: La TV dei ragazzi - «I Vichinghi», documentario; 19: Eurovisione. Italia: Torino. Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di spada a squadre; 20.30: Telegiornale; 21.15: «La febbre del fieno,» di Noël Coward; 23.15: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI ITALIANI PROFESSIONISTI SU PISTA

A Faggin, Maspes e Pizzali i titoli d'inseguimento, velocità, mezzofondo

L'olimpionico Gaiardoni è stato battuto in due sole prove

Milano, 27

Con le affermazioni degli atleti meglio qualificatisi nella prima giornata, si sono conclusi questa notte al Velodromo Vigorelli i campionati italiani su pista 1961 per professionisti che vengono trascritti all'albo con il lusinghiero bilancio di due nuovi primati mondiali stabiliti da Faggin nell'inseguimento e da Morettini (extra campionati) nel chilometro lanciato, nonchè con un primato mondiale eguagliato da Maspes nei 200 metri lanciati.

Praticamente, questa sera apparivano già scontate le affermazioni dei due primatisti mondiali e quella di Pizzali che, nella gara dietro grossi motori, si presentava a un livello nettamente superiore a quello dei suoi due unici avversari. Pizzali ha vinto infatti da dominatore assoluto regolando come ha voluto il modesto Poiani rimasto suo unico contendente dopo il ritiro di Sivilotti causato da una congestione viscerale senza conseguenze.

Nell'inseguimento, Faggin ha vinto la semifinale contro Bailetti, limitandosi a una corsa «sull'uomo» per regolare la propria andatura. Nell'altra semifinale, De Rossi, avvantaggiatosi fino al penultimo giro, non ha saputo poi respingere il formidabile attacco di Guido Messina che lo ha preceduto di circa 4". Nella finale per il terzo e quarto posto, Bailetti ha vinto agevolmente su De Rossi, dopo aver lasciato l'iniziativa all'avversario. Infine nella finale per il primo posto, Leandro Faggin ha dato una nuova misura della sua strapotenza demolendo l'ex campione del mondo. Si è posto infatti al suo inseguimento senza lasciargli respiro e raggiungendolo di autorità quando mancavano quattro giri e mezzo alla fine.

Brillantissima la gara della velocità. Sia Maspes contro Sacchi che Gaiardoni contro Pesenti vincono in due sole prove la rispettive semifinali. Si è lontani però dall'attaccare il primato mondiale eguagliato ieri da Maspes con 10"8/10. Il miglior tempo della serata rimarrà infatti 11"1/10 realizzato da Maspes nella prima prova della semifinale. Pesenti regola poi Sacchi nella prova unica per il terzo posto. Ed eccoci alla finale per il primo posto.

Maspes si aggiudica la prima prova in 11"2; la seconda prova ha invece una caratteristica di reciproca diffidenza e astuzia. Dopo il primo giro, Maspes e Gaiardoni entrano in un lungo «surplace» che si protrae per 5'5", fin quando cioè Gaiardoni, che è in seconda posizione profitta di un istante di distrazione di Maspes e scatta all'improvviso sorprendendo il primatista mondiale della specialità.

Maspes viene quindi costretto a un duro inseguimento, ma con la sua classe veramente superiore riesce a piazzare la ruota davanti a quella di Gaiardoni, quando si profilava la probabilità di dover ricorrere alla «bella». Maspes ha vinto con un modesto 11"6, ma tanto gli è bastato ugualmente per riconfermarsi in due sole prove campione d'Italia e come autorevole collaudo di una seria candidatura al titolo mondiale della categoria dei prossimi campionati.

Pizzali ha continuato a far corsa da solo mentre Poiano restava sempre più distanziato. Alla mezz'ora Pizzali aveva coperto km. 37.720. Poco dopo Poiano rimaneva vittima di una foratura e doveva fruire dei giri di neutralizzazione, prima di riprendere la gara. Dopo tre quarti d'ora Pizzali aveva coperto km. 57.351 alla media di km. 76.468. Il distacco di Poiano continuava ad aumentare anche nell'ultima parte della gara tanto che il vincitore aveva ben 22 giri di vantaggio al termine dell'ora.

Ecco i risultati:

Mezzofondo dietro grossi motori: *1) Pizzali che copre nell'ora km. 76.970; 2) Poiani a 22 giri. Ritirato Sivilotti.*

Velocità professionisti: *1) Maspes ultimi 200 metri in 11"6, 2) Gaiardoni; 3) Pesenti, 4) Sacchi.*

Inseguimento: *Leandro Faggin ha raggiunto l'ex campione del mondo Guido Messina in 3'50"; terzo Bailetti in 6'11"1 alla media di 48,465; quarto De Rossi in 6'22"1 alla media di 47.096.*

I 12 giri del record mondiale di Faggin

metri			
metri	224	22"	—
»	398	28"3	50"3
»	398	28"3	1'19"1
»	398	29"	1'48"1
»	398	29"1	2'17"2
»	398	29"2	2'46"4
»	398	29"	3'15"4
»	398	28"4	3'44"3
»	398	28"2	4'13"
»	398	28"3	4'41"3
»	398	28"	5'09"3
»	398	26"1	5'35"4
»	398	26"3	6'02"2

Giro di Jugoslavia
Lanzani settimo nella prima tappa

Zagabria, 27

La prima tappa, Banja Luka-Zagabria, del Giro ciclistico di Jugoslavia ha visto la vittoria dell'olandese Eugenio Becer che ha compiuto i 18 7km. del percorso in 4.29'45". Secondo è arrivato il bulgaro Bobekov distaccato di tre secondi; terzo lo jugoslavo Levacic a sei secondi; settimo l'italiano Ercole Lanzani della «Ignis» distaccato di sette secondi. Gli altri italiani sono giunti asiseme al gruppo.

Al Giro della Jugoslavia prendono parte 78 ciclisti di 9 Paesi i quali dovranno percorrere oltre 1600 chilometri divisi in dieci tappe: Banja Luka-Zagabria km. 187; Zagabria-Fiume km. 180; Fiume-Pola km. 105; Pola-Nuova Gorizia km. 210; Nuova Gorizia-Vrsic km. 109; Vrsic (attraverso Kranjska Gora) Lubiana km. 90. Il 1.o agosto è riposo a Lubiana, quindi Lubiana-Zagabria km. 137; Zagabria-Slavonski Brod km. 202; Slavonski Brod-Osijek km. 90 ed il 5 agosto ultima tappa Subotica-Novi Sad-Belgrado km. 180.

Gli italiani portano i colori della Ignis. Essi sono: Ercole Lanzani, Luigi Negri, Agostino Cestari, Ambrogio Colombo e Giuseppe Serpellini. Accanto a due squadre jugoslave ed agli italiani, partecipano alla corsa ciclisti di Bulgaria, Danimarca, Ungheria, Polonia, Romania, Olanda e Svizzera.

Europei di baseball jr.
Italia-Belgio 9-1

Orleans, 27

Il primo incontro disputato dalla Nazionale giovanile italiana di baseball partecipante al campionato europeo in corso di svolgimento a Orleans, si è concluso con una netta vittoria degli azzurri che hanno superato il Belgio per 9 a 1. La squadra italiana ha giocato nella seguente formazione: Zedda, Bertolotti, Rinaldi, Cavazzano, Galluppo, Mattioli, Gatti, Dentice, Zanetti. Gli altri risultati sono stati: USA-Orleans batte RSA-O.B. 8 a 7; USA-Germania batte USA-Francia 8 a 5; Olanda batte Spagna 9 a 4.

Con la vittoria odierna, gli italiani si sono guadagnati la ammissione alle semifinali, e di conseguenza, hanno già assicurato il 4.o posto. Gli azzurri disputeranno il prossimo incontro sabato 29 luglio.

Pesi mosca
Burruni-Ben Alì per il titolo europeo

Roma, 27

L'European Boxing Union ha prescelto — secondo quanto conferma la FPI — il pugile spagnolo Mimoun Ben Alì quale sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi mosca Salvatore Burruni.

L'incontro Burruni-Ben Alì dovrà aver luogo entro l'11 novembre 1961. I contratti di ingaggio relativi dovranno pervenire alla Segreteria generale dell'EBU, tramite le competenti federazioni nazionali, entro il 30 settembre 1961.

DOMANI LA LEGA DECIDERA'

Nuove nubi sulla Triestina

Preclusioni e responsabilità

L'accordo che sembrava raggiunto due giorni fa per la formazione di un Comitato di Reggenza che ponesse fine alla crisi della Triestina, ha subito ieri un nuovo aggravamento. Nell'ultima riunione tenutasi martedì scorso nello studio di Audoly è stata varata una lista di concentrazione per la formazione del nuovo Comitato di reggenza, composta dalle seguenti persone: Ernesto Audoly, avv. Piero Ferraro, avv. Giorgio Guarnieri, ing. Segrè, Metz, dott. Alfredo Grippo, Balfi, dott. Leo Brunner, dott. Renzo Bassani e avv. Tristano Columni.

Questa lista è stata prospettata alla Lega Nazionale, la quale si è detta ben lieta che l'accordo e la concordia fossero ritornati in casa alabardata, ed ha risposto che sabato 29 luglio avrebbe deciso ufficialmente, ponendo come unica condizione che, democraticamente, venisse convocata entro due mesi l'Assemblea straordinaria.

Tutto quindi sembrava procedesse per il meglio anche se in extremis rispetto alla chiusura delle liste di trasferimento, ma all'ultimo istante qualcuno dei futuri membri ha fatto delle preclusioni su un nominativo degli otto prescelti. E' naturale che tale preclusione ha riportato la situazione nuovamente in alto mare, con il rischio che tutto il paziente lavoro di questi ultimi giorni venga compromesso.

Ieri abbiamo potuto avvicinare l'avv. Columni che è sul piede di partenza per il Sud America dove rimarrà per una quindicina di giorni. Egli ci ha chiaramente espresso il suo pensiero sul criticissimo momento. «Io — ha detto — non pongo assolutamente nessuna preclusione. Anzi, penso sarebbe bene che tutti vi si adeguassero: sarebbe pazzesco respingere anche una sola forza che porti un valido contributo morale, tecnico e finanziario alla società. Non c'è tempo — ha continuato Columni — per filosofare su simpatie e antipatie che debbono, una volta per sempre, essere dimenticate. Tutti i membri del neo Comitato sono delle ottime persone che qualsiasi sia il guardano, e quindi, ripeto, non ho alcuna preclusione da fare».

Attendiamo ora il responso della Lega Nazionale che dovrebbe giungere entro domani e speriamo che non vi sieno più ripensamenti e ulteriori «distinguo». Qualsiasi tentennamento potrebbe portare al disastro e coloro che ne fossero colpevoli dovrebbero assumersi, di fronte agli sportivi triestini e alla cittadinanza tutta, la responsabilità del fallimento.

PALLACANESTRO INTERNAZIONALE FEMMINILE

Udinese-Blue Stars 52-51 (23-30) nella partita d'apertura del torneo

Slovan (Cec.) batte Jugomontaza (Jug.) 65-42 (28-26)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Porto San Giorgio, 27

Si è iniziato questa sera con notevole ritardo sul previsto, il torneo internazionale di pallacanestro femminile al quale partecipano sei fortissime squadre: Akademih Sofia (Bulgaria), Slovan Bratislava (Cecoslovacchia), Blue Stars Amsterdam (Olanda), AZS Varsavia (Polonia), Jugomontaza Zagabria (Jugoslavia), A. P. Udinese (Italia).

Dopo la presentazione delle squadre davanti a un pubblico che gremiva il campo in ogni ordine di posti, è stato invertito l'ordine delle partite di questa sera. Per prime sono scese in campo l'Udinese e la Blue Stars olandese.

Dopo un inizio favorevole alle italiane, queste sono state quasi travolte dalle nordiche che hanno imposto un gioco molto veloce ma anche molto duro, pur rimanendo nei limiti della correttezza. Verso la fine del primo tempo sembrò che il vantaggio delle olandesi dovesse essere incolmabile, ma con uno sforzo notevole le italiane sono riuscite a chiudere con soli 7 punti di svantaggio: 23 a 30.

Numerosi falli personali contro le olandesi hanno fatto sì che nel secondo tempo esse rimanessero in quattro, sicchè le udinesi hanno potuto risalire lo svantaggio, portarsi alla pari e proprio all'ultimo minuto superare le avversarie, magari di un solo punto.

Delle italiane le migliori sono apparse la Pausich, la Geroni, la Bradamante e la Ronchetti; per le olandesi la Remayer, la De Groot, la Knoop e la Singelar. Ottimo l'arbitraggio dei signori Uberal (Cecoslovacchia) e Folnovic (Jugoslavia).

Ecco le formazioni delle squadre e i punteggi:

UDINESE: Rigo, Cestari, Pausich 6, Geroni 15, Persi 7, Bradamante 14, Vendrame 4, Ronchetti Liliana 6, De Sanctis, Vendrame, Lunazzi.

BLUE STARS: Kaper, Remayer 8, Renout Beck 8, De Groot 19, Schouten 4, Knoop 8, Vestenbrink 2, Singelar 2, Molik.

Per la seconda partita sono scese in campo Slovan Bratislava e Jugomontaza di Zagabria. E' stato l'incontro più interessante per agonismo. Lo Slovan ha vinto meritatamente per 65 a 42 (28-26). Nel primo tempo le squadre si sono equivalse e il punteggio è rimasto sempre in bilico con un alternarsi continuo.

Nella ripresa, invece, le jugoslave, forse stanche dal viaggio fatto oggi per arrivare a Porto San Giorgio, hanno ceduto nettamente di fronte alle più veloci e prestanti cecoslovacche che hanno avuto tra le migliori in campo la Kaluzicka, la Blechova e la Uberalova. Hanno arbitrato egregiamente Germani (Italia) e Renaud (Olanda).

Slovan Bratislava: Kmetova, Blechova 6, Barankova 12, Bodoga 4, Labudova 2, Uberalova 8, Rysava 9, Haluzicka 24.

Jugomontaza Zagabria: Strmski 2, Meglai K. 10, Meglai R. 18, Ferenc 4, Radov 6, Gricevic 2.

Amilcare Spazzi

Torneo del Cus
Sorprende Paglia nel singolare maschile

La lieta sorpresa della terza giornata di gare del torneo regionale di terza categoria organizzato dal CUS Trieste è stata fornita da Paglia del Circolo Marina Mercantile. Opposto al bianco-celeste Manlio Presel (che è un +15.3) il non classificato del C.M.M. si è assicurato il successo in due set per 7-5, 6-0. Paglia, che nei giorni scorsi aveva già avuto modo di mettersi in bella evidenza, incontrerà oggi per i quarti di finale Gregoretti. Costa ha superato brillantemente ieri Strukeli per 6-4, 6-4, dimostrando di attraversare un periodo di forma stupendo. Con il suo solito giuoco ostruzionistico, attendendo cioè che l'avversario commetta errori, Kostoris ha battuto Gallo che in precedenza aveva piegato Oblak per 6-1, 6-0. In tre set estenuanti e con palleggi lunghissimi, Gregoretti si è affermato su Segrè per 3-6, 8-6, 6-0.

Nel singolare femminile tutto regolare. La Fragiacomo e la Boccasini hanno eliminato rispettivamente la Baldi e la Cumin, entrambe in due soli set. Nel doppio maschile da registrare l'ottima intesa e la gran forma della coppia goriziana Marchi-Graziato, fra le più forti della regione e il ritiro di Segrè-Strukeli, dopo quasi due ore di giuoco contro Desenibus-Leva, quando erano un set pari, 1-6 il primo e 10-8 il secondo.

Singolare maschile: Gallo b. Oblak 6-1, 6-0; Gregoretti b. Segrè 3-6, 8-6, 6-0; Paglia b. M. Presel 7-5, 6-0; Costa b. Strukeli 6-4, 6-4; Barozzi b. Ciclitira 6-3, 4-2 ritirato; Kostoris b. Gallo 6-1, 6-1. *Singolare femminile:* Fragiacomo b. Baldi 6-2, 6-2; Boccasini b. Cumin 6-1, 6-2. *Doppio maschile:* Desenibus-Leva b. Segrè-Strukeli 1-6, 10 8, ritirati; Bonivento-Gattegno b. Codermatz-Formis 6-3, 6-1; Costa-Ferraris b. Presel D.-Presel M. 6-1, 6-4; Franchi-Lenaz b. Rossi-Pacorini 6-0, 6-1; Marchi-Graziato b. Franchi-Lenaz per 6-3 6-1.

C. N.

La Lega Nazionale conferma che il calendario del campionato di Serie «A» e della prima giornata della Coppa Italia 1961-62 verrà diramato entro il 31 luglio; il calendario del campionato di Serie «B» verrà diramato entro il 5 agosto.

IERI SERA A MONTEBELLO

GUIZZO DI BUTTERO CHE PREVALE SU EFULA

Emozionante il finale del Premio di Giove, «clou» della riunione di iersera a Montebello, che ha visto Buttero prevalere nei confronti di Efula nell'ottima media di 1.22 al km.

Quattro cavalli hanno preso la rincorsa dietro l'«autostart» e allo stacco Efula si produce in un vertiginoso allungo che le consente di sistemarsi al comando dopo un centinaio di metri. Dal canto suo Buttero riesce a contenere l'allungo di Cantastorie il quale è costretto ad accodarsi, in terza posizione, alle spalle dell'allievo di Belladonna.

Bottoni da fiato alla sua allieva e ciò invoglia Lenzara ad uscire in posizione esterna. La figlia di Ars appariglia Buttero dopo cinquecento metri di corsa, e in testa Efula deve ravvivare l'andatura. Al passaggio Efula conduce con sicurezza mentre Lenzara, sempre allo esterno, sopravanza di poco Buttero che ha in schiena il vigile Cantastorie.

Uscendo dalla penultima curva, Efula improvvisamente si stacca dalla pariglia che la segue. Lenzara ha esaurito il suo compito e retrocede di colpo mentre Cantastorie cerca di progredire ma con scarsi risultati. Soltanto Buttero non si fa sorprendere e riprende contatto con la battistrada. Entrando in retta d'arrivo Buttero attacca in forze Efula che si difende strenuamente; per un momento pare che la «morella» riesca a farcela, ma ad una ventina di metri dal palo, un guizzo prodigioso permette a Buttero di aggiudicarsi il successo.

In complesso una corsa tiratissima conclusasi con un finale incandescente che ha visto prevalere un cavallo presentato in ottime condizioni dal validissimo Ugo Belladonna, sempre all'altezza della situazione. Generosa come sempre Efula, è stata piegata quando ormai pareva vincitrice, mentre Cantastorie, terzo all'arrivo non è riuscito mai a mettersi in evidenza.

Nel convegno, doppi di guida per Ugo Belladonna (Buttero, Tzigano) e per Mario Ciolli (Rombo e Nerone).

Ger.

Premio di Mercurio: (lire 126 mila m. 1660). 1) Bibiem (L. Bottoni). 2) Curzio. 3) Rosmaro 8 part. Tempo al km. 1.27. Tot.: 20; 12, 13, 17; (36). Premio di Nettuno: lire 130.000 m. 2080). 1) Tzigano (U. Belladonna). 2) Bolide. 4 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 17; 11, 12; (28) 28. Premio di Marte: (lire 125.000 m. 2075). 1) Cricco (G. Zeugna). 2) Bizantino. 5 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 18; 14, 19; (47) 25. Premio di Venere: (lire 130.000 m. 1700). 1) Rombo (M. Ciolli). 2) Canton. 6 part. Tempo al km. 1.23. Tot: 19; 15, 17; (56) 41. Premio di Saturno: (lire 120.000 m. 1680). 1) Nerone (M. Ciolli). 2) Caracalla. 3) Olifante. 8 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 39; 16, 16, 22; (159) 71. Premio di Giove: (lire 140.000 m. 1680). 1) Buttero (U. Beladonna). 2) Efula. 4 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 37; 18, 15; (79) 196. Premio di Urano: (lire 120.000 m. 2080). 1) Texana (F. Mescalchin). 2) Imera. 7 part. Tempo al km. 1.27.1 Tot.: 30; 17, 22; (77) 201. Duplice dell'accoppiata: 22.530 per 100 lire.

CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA A TORINO

Rylskji (URSS) campione di sciabola L'Italia nel girone finale di spada

Calarese si classifica al quinto posto assoluto nell'individuale Una vibrata protesta italiana contro i giurati francesi e belgi

Torino, 27

Il russo Rylskji è il nuovo campione del mondo di sciabola dopo aver piegato due volte il diretto avversario, il polacco Ochyra, prima nell'ultimo assalto della finale quando si trovava in svantaggio di una vittoria per 4 a 5 nei confronti dell'avversario, riuscendo così a portarsi a 5 vittorie pari, poi nello spareggio quando Ochyra si era portato in vantaggio per 4 stoccate a 1.

Il polacco ha voluto risolvere in breve lo scontro: è partito quattro volte in attacco fuori tempo col risultato di farsi colpire ben tre volte di parata e risposta ed una volta di arresto, perdendo così il titolo che con un po' più di calma non gli sarebbe sfuggito. Rylskji è stato più calmo e più quadrato nel gioco e nella condotta di assalto specie in quest'ultimo incontro. E' stata una finale molto interessante ed emotiva ed ogni incontro ha avuto storia a sè. Il terzo è l'altro polacco Zablocki seguito al quarto posto dal connazionale Pawlowski. I tre polacchi sono tre elementi interessanti: uomini d'una statura ridotta, hanno molto estro e molto gioco di gambe.

Calarese è giunto quinto con 3 vittorie in questa finale in cui molto gli italiani da lui speravano dopo le sue precedenti affermazioni di ieri e di stamane. E' giunto affaticato e privo di quella sua grinta che lo caratterizza. Solo contro Ochyra ha ritrovato sè stesso piegandolo a metà finale. Poi le sue prove hanno avuto troppi scompensi. Sesto il francese Arabo che ha combattuto con coraggio ma anche lui non ha avuto continuità; settimo l'ungherese Mandelenyi che aveva iniziato ottimamente poi scomparendo lentamente. In definitiva questa fiale è stata la gara più interessante di queste giornate schermistiche di Torino.

L'ing. Renzo Nostini, presidente della Federazione italiana scherma, ha presentato al Direttorio tecnico dei campionati una protesta ufficiale per il comportamento del presidente di giuria, il francese Boitelle e dei giurati belgi, per le decisioni che durante tutte le gare di sciabola individuale le dette persone hanno preso nei confronti degli schermitori italiani, decisioni che ai più sono apparse completamente capovolte dal punto di vista tecnico.

Negli ambienti della Federazione italiana scherma a Torino, è stata raccolta una voce secondo cui non si escluderebbe la decisione da parte della F.I.S. di interrompere i rapporti schemistici con il Belgio e con la Francia in conseguenza dell'atteggiamento così ostinatamente contrario assunto dai rappresentanti delle giurie dei detti paesi nei confronti degli azzurri.

Ecco i risultati odierni:

Prima semifinale. Qualificati per la finale: Pawlowski (Pol.) 5 vitt., Ochyra (Pol.) 5 vitt., *Chicca (Italia)* 4 vitt., Mendelenyi (Ungh.) 4 vitt. Eliminati: Kouznetsov (URSS) 3 vitt., Theuerkauff (Germ. occ.) due vitt., Tcherepovskii (URSS) 3 vitt., *Calanchini (It.)* 1 vitt.

Seconda semifinale. Qualificati per la finale: *Calarese (It.)* 5 vitt., Arabo (Fr.) 5 vitt., Zablocki (Pol.) 4 vitt., Rylskii (Urss) 4 vitt. Eliminati: Gitnyi (URSS), Zub (Pol.), Meszena (Ungh.), Horvath (Ungh.).

Finale per il titolo: 1) Rylskji (URSS) 5 vitt. dopo spareggio; 2) Ochyra (Pol.) 4 vitt.; 3) Zablocki (Pol.) 4 vitt.; 4) Pawlowski (Pol.) 3 vitt.; 5) *Calarese* (It.) 3 vitt.; 6) Arabo (Fr.) 3 vitt.; 7) Mendelenyi (Ungh.) 3 vitt.; 8) *Chicca* (It.) 2 vitt.

Hanno avuto inizio stamane anche gli incontri per il titolo mondiale di spada a squadre. Eccone i risultati:

Girone A: Italia b. Germania Est 14-2 (Delfino 4 vitt., Breda 4, Maestri 3, Dell'Antonio 3); Svezia b. Giappone 15-1. *Girone B:* Granbretagna b. Iran 10-6; Francia b. Spagna 11-5. *Girone C:* URSS b. Jugoslavia perchè la squadra jugoslava era composta da tre soli elementi; Belgio b. Germania Occ. 10-6. *Girone D:* Polonia b. Svizzera 10-6.

Quarti di finale (I turno): Italia b. Belgio 10-6; Francia b. Ungheria 9-7; Granbretagna b. Polonia 9-7; URSS b. Svezia 13-3.

Quarti di finale (II turno): URSS b. Polonia 11-3; Italia b. Ungheria 9-5; (Dell'Antonio 3 vitt., Saccaro 2, Delfino 2, Breda 2); Francia b. Belgio 9-5; Svezia b. Granbretagna 10-6.

In conseguenza di questi risultati Italia e Francia, nel girone A, sono ammesse al girone finale a eliminazione diretta che avrà luogo domani. Poichè la graduatoria, dopo il successo degli svedesi, vede l'URSS con due vittorie, Svezia e Granbretagna con una e Polonia con due sconfitte, si rende necessario un altro turno di incontri Polonia, Granbretagna e Russia. Questo terzo turno dei quarti di finale avrà luogo domani mattina. Solo dopo l'effettuazione delle due anzidette gare sarà possibile conoscere i nomi delle altre due finaliste.

Dopo vari reclami
«Pegaso III» ha vinto il campionato «Stelle»

Livorno, 27

Reclami e riunione notturna della giuria hanno ritardato la conclusione del campionato italiano di vela, classe «Stelle», a cui hanno partecipato 26 imbarcazioni, provenienti da tutta Italia, organizzato dalla Accademia Navale.

Particolarmente importante si presentava la quinta e ultima prova in quanto nella classifica generale tre equipaggi, «Breeze», «Caprice» e «Pegaso III» avevano all'incirca lo stesso punteggio.

Dopo l'arrivo, in seguito ad alcuni reclami, la giuria si è riunita e a tarda notte ha emesso il seguente risultato:

Classifica quinta prova: 1) «Nuvola Rossa» p. 25; 2) «Merope III» p. 24; 3) «Annalia» p. 23; 4) «Ariù» p. 22; 5) «Breeze» p. 21; 6) «Caprice» p. 20.

Classifica generale finale: 1) «Pegaso III» punti 117; 2) «Breeze» p. 116; 3) «Caprice» p. 116; 4) «Nuvola Rossa» p. 111; 5) «Annalia» p. 108; 6) «Merope III» p. 104.

Atleti della Fiamma ai campionati juniores

Oltre la Libertas e la S.G.T. anche la A.S. Fiamma di Trieste parteciperà domani e domenica a Bologna ai campionati juniores di atletica con i seguenti atleti: Metodio Filli (m. 400 piani e 400 h), Claudio Brigante (asta e giavellotto), Ezio Barbieri (asta e m. 100 piani), staffetta 4 per 100 e staffetta 4 per 400.

A TRE GIORNATE DALLA FINE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Triestina-Monza la gara che interessa al... Modena

Da questo duello dipende lo scudetto per il 1961 - A Novara (Ferroviario) e a Roma (Marzotto) si gioca in chiave di salvezza

Le partite del campionato hockeistico si giuocano al sabato sera (tempo permettendo), ma da un po' di tempo a questa parte per il massimo torneo nazionale è sempre... domenica. Infatti tutto è da risolvere sia per lo scudetto che per la retrocessione, il che sta a dimostrare la vitalità di questa edizione — la trentottesima per la cronaca — che non è riuscita a svelare, dopo quindici giornate, i nomi dell'alfiere numero uno e di una delle due squadre da punire con la retrocessione.

Si potrà dire che in questo campionato edizione 1961 ci siano state delle palesi contraddizioni sul piano tecnico (ed in sede di bilancio generale chi ne avrà la voglia potrà tirare le opportune considerazioni), ma in fatto di equilibrio e di spirito agonistico non ci sentiamo di chiamare in causa nessuna delle dieci partecipanti. Neppure il Siena merita un... rimprovero, perchè a conti fatti il quintetto toscano giuoca tutte le partite a differenza di altre società, che in circostanze non dissimili, preferirono ripiegare su impopolari e antisportive rinunce.

Il campionato vive quindi le sue ultime ore (tre per ogni squadra) in attesa di conoscere due verdetti: titolo e penultimo posto. L'appuntamento per l'ultimo turno di luglio riserva delle incognite su tre campi; negli altri due rettangoli i pronostici non ammettono che una soluzione. Il Modena ha già i due punti in tasca ancor prima di mettersi in viaggio alla volta di Siena. Lodi-Amatori Novara dovrebbe rispettare la tradizione, che vuole i lombardi imbattibili sul proprio campo. Comunque i lodigiani faranno bene a non sottovalutare l'avversario, smanioso di dimostrare che la sua affermazione contro il Novara di Gino Gallina non costituiva nè uno scherzo nè un... trucco.

A Trieste ci si batterà in chiave di scudetto, a Novara ed a Roma saranno in giuoco le sorti delle due squadre candidate alla penultima poltrona. La visita che il Monza renderà alla compagine alabardata sarà indubbiamente il fatto centrale della giornata. Dicemmo la settimana scorsa che il Monza si sarebbe giuocato lo scudetto nelle trasferte di Modena, Trieste e Lodi: quella affermazione è più valida che mai oggi, dopo che il Monza ha archiviato la prima delle tre uscite nel modo che tutti sanno. Bolis e compagni chiederanno alla Triestina i punti della riabilitazione e soltanto ottenendoli si potrà ancora parlare di un rilancio monzese alla conquista del titolo. Per mettersi alla pari col Modena, sede di ruolino di marcia il quintetto brianzolo dovrà battere la Triestina, e la cosa (detta magari sottovoce) non sarà tanto facile.

Programma della giornata

Novara-Ferroviario	(9-8)
Lazio-Marzotto	(0-5)
Siena-Modena	(2-9)
Lodi-Amatori Novara	3-8)
Triestina-Monza	(0-2)

La Triestina ha una pessima classifica, specie dopo la sconfitta subita mercoledì scorso nel recupero di Valdagno; da parecchie settimane gli attaccanti alabardati vanno in gol come le lumache (nelle ultime tre partite hanno fatto solo tre reti e due miseri punti); la squadra giuliana, infine, pur battendosi con foga contro il Marzotto, non è riuscita ad annullare il minimo svantaggio di una rete, pur disponendo di ben quarantadue minuti per raddrizzare le sorti della gara. Il bilancio della Triestina è magro come si vede, ma dopo tanto grigiore la squadra potrebbe trovare l'attimo di lucidità e fare così il giuoco del... Modena, oggi il più sincero sostenitore degli alabardati, domani nemico dichiarato della Triestina, sua ospite nella penultima partita del campionato. Il Monza è caduto in piedi la settimana scorsa davanti ai modenesi e una sconfitta onorevole a Trieste ai monzesi non servirebbe una cicca, quindi gli «unionisti» nello spazio di otto giorni saranno arbitri del titolo, quel titolo che manca da Trieste dall'ormai lontano 1956.

A Novara ed a Roma si giuocherà per la salvezza. I laziali, che stanno portando a termine un girone di ritorno coi fiocchi (solo il Monza ha fatto più punti della Lazio in questa seconda parte del campionato, dieci contro i nove dei romani) se la vedranno col Marzotto, al quale è sufficiente un giuocatore (il portiere Noro da solo ha tenuto testa alla Triestina nel recupero di metà settimana) per imbrigliare gli avversari. Il pronostico assegna comunque ai laziali un notevole margine per far propria la partita. E se ciò dovesse verificarsi, com'è molto probabile, per il Ferroviario le speranze rimarrebbero attaccate soltanto ad un successo sul Novara, il che non rientra nella... scheda dei pronostici, a meno che il Novara non abbia cambiato la sua ragione sociale e che da sodalizio hockeistico non si sia trasformato in un istituto di beneficienza. Il che stupirebbe sino ad un certo punto...

B. I.

Il brasiliano Eder Jofre, campione mondiale dei gallo, ha battuto ieri notte per k.o. alla decima ripresa il giapponese Sadao Yaoita, campione dei piuma d'Estremo Oriente. Il combattimento era previsto su 10 riprese.

Una valente istruttrice

Wally San Donnino

Wally San Donnino si trova a Trieste da lunedì 17 corrente, ospite gradita del Circolo Ufficiali dove sta tenendo un corso di tennis per i soci del Circolo stesso.

Campionessa italiana dal 1937 al 1943, Wally San Donnino è da otto anni direttrice del Centro addestramento tennis del CONI, a Roma. Essere sua allieva, sia pure per breve tempo, è dunque un privilegio per qualsiasi appassionato della racchetta. Wally San Donnino lascerà infatti Trieste nei prossimi giorni affidando a un istruttore qualificato la continuazione del corso.

VERSO L'AUTARCHIA NEI M. 5,5 STAZZA INTERNAZIONALE

Si costruisce in Italia uno scafo che rivaleggia con quelli del Nord

In transito a Trieste, nel viaggio di ritorno ai rispettivi porti d'armamento, sono state per qualche giorno ospiti dello Yacht Club Adriaco, alcune imbarcazioni da regata appartenenti alle classi 5.5 m. St. Int e dragoni che avevano preso parte in questi ultimi tempi ad una serie di importantissime regate nei mari del Nord.

Primi a giungere a Trieste sono stati i quattro dragoni greci reduci dalle regate per la Coppa d'oro a Rothesay in Scozia, vinta dall'inglese Schmidt su «Vision» e dove il «Nirefs» (lo scafo del Principe Costantino di Grecia, vincitore della medaglia d'oro a Napoli) si piazzava quarto, seguito a breve distanza da «Volpina», «Twins XI» e «Aquila», i tre 5.5 m. St. Int. italiani, brillanti protagonisti i primi due alla Coppa d'oro e alla sfida America-Europa nelle acque di Helsinki, dominatore il III alle regate della Settimana di Kiel.

Avevamo intenzionalmente da qualche tempo tralasciato di parlare della situazione della vela italiana in campo agonistico, per non toccare un tasto che, sia pure a distanza di parecchi mesi dalle Olimpiadi di Napoli, avrebbe ancora potuto suonare stonato. Ma l'occasione di ritrovare alcuni dei protagonisti delle ultime grandi manifestazioni internazionali, oltre al fatto di poter constatare come, in questo momento, tanto la vela nazionale quanto quella internazionale si trovino già, per quanto a distanza d'anni, nel primo periodo della fase preparatoria alle Olimpiadi di Tokio, ci ha indotti a voler fare in certo qual modo il «punto», tanto sulla nostra situazione velica attuale, quanto sugli eventuali progetti avvenire dell'USVI (Unione Società Veliche Italiane) almeno nell'ambito delle 5 categorie di imbarcazioni a carattere olimpiaco.

E siccome, oltre ad un acquisito diritto di precedenza, trattandosi dell'imbarcazione maggiore fra quelle già prescelte per Tokio, la nota più lieta, più interessante, proviene soprattutto dai 5.5 m. St. Int., l'imbarcazione che, in genere, finora ci aveva procurato ben poche soddisfazioni, abbiamo ritenuto opportuno voler darne senz'altro la precedenza. Il 5.5 m. St. Int. è l'unico scafo che, a differenza delle altre 4 categorie in predicato per le Olimpiadi del 1964 (dragoni, stelle, F. D. e finn) tutte costruzioni regolate da una stazza rigorosamente definita, costituisca l'eccezione di una costruzione a formula libera per quanto rientrante in certi limiti stabiliti.

Era naturale pertanto come, sin dalla sua origine, questo scafo che aveva in pratica spodestato il vecchio, troppo costoso 8 m. St. Int., costituisse per tutti i più noti progettisti di scafi da regata, uno dei traguardi più ambiti; trovare cioè la formula onde poter costruire lo scafo ideale. Sparkman e Stephens, Abeking e Rasmussen, Ohlson, Copponex, Hunt, nomi famosi nel campo dei progettisti di scafi da corsa, hanno creato i vari Ylliam, Web, Iasha, Minotaur, tutte imbarcazioni che, a seconda delle specifiche condizioni del vento e del mare, possono di volta in volta aspirare alla vittoria, come alla poco brillante prospettiva di vedersi relegate in coda in una determinata giornata di gara.

L'ing. Carcano, progettista capo della... «Moto Guzzi» (lo skipper lariano che noi ricordiamo a distanza di tanti anni, almeno per quanto riguarda lo sport della vela, solamente nelle vesti di un ex modesto timoniere di stella) ha voluto mettersi in questi ultimi tempi di puntiglio alla ricerca di un progetto che potesse rispondere alle esigenze di costruzione di uno scafo da corsa dal rendimento costante; uno scafo cioè buono con venti leggeri, medi e pure forti. Ed è nato così il «Volpina». L'imbarcazione dell'ing. Carcano, uscita dai Cantieri Baglietto di Genova (e pure un tanto deve costituire motivo di soddisfazione per gli sportivi della vela, soliti a rivolgersi per ordinazioni ai cantieri americani, tedeschi, svizzeri ecc.) dopo aver dominato in tutte le ultime manifestazioni nazionali, lasciando nella scia scafi famosi come «Twins», «Aquila», «Voloira», «Dalgra» e tanti altri, veniva alla fine prescelto dalla Commissione tecnica dell'USVI quale nostro «defender» alle grandi regate del Centenario nelle difficili e sconosciute acque del golfo di Helsinki.

Per chi conosca i campi di regata del Nord, i paurosi campi di regata dei Mari del Nord, flagellati alle volte da venti impossibili, percorsi da filoni di correnti con le boe del percorso ricercate molto spesso con l'aiuto della bussola, in quei paesi dove lo sport della vela costituisce normalmente lo sport nazionale, sa quanto sia difficile poter aspirare a piazzamenti anche solo decorosi. L'ing. Carcano con il suo «Volpina», coadiuvato da un equipaggio di purissimi dilettanti lacustri, ha sbalordito al Nord timonieri e costruttori di fama mondiale dopo aver portato a termine una serie di regate veramente superlative.

Superato nella classifica finale (in un confronto con oltre 40 fra i migliori scafi oggi esistenti nella classe dei 5.5 m. St. int.) solamente da quel grande fuori classe della vela che è lo svizzero-francese Louis Noverraz al comando di «Ylliam XIII» e da Bernsten con «Web» medaglia d'argento alle Olimpiadi di Napoli, l'ing. Carcano ha fatto chiaramente intendere, come d'ora in avanti pure in questa particolare categoria d'imbarcazione, la vela italiana possa guardare con molta fiducia all'avvenire.

G. P.

Campionato di baseball
Radici-Libertas Inter domenica a Opicina

Domenica si concluderà la fase eliminatoria del campionato nazionale di serie «B» di baseball. L'ultimo turno vedrà impegnato il Radici Trieste sul campo di Villa Opicina contro la Libertas Inter, mentre l'Alpina dovrà mettersi in viaggio alla volta di Torino per incontrare il Sanson. Nell'incontro fra Radici e Libertas è racchiuso praticamente tutto l'interesse del torneo. Ad una giornata dal termine, infatti, le due squadre sono appaiate al secondo posto in graduatoria e domenica si contenderanno l'ingresso in finale.

In vista di questo impegnativo confronto il Radici ha svolto ieri un proficuo allenamento. L'allenatore Masotti potrà disporre per l'incontro con i milanesi di tutti i migliori elementi. Dalla base militare americana di Vicenza è giunta ieri comunicazione ai dirigenti rosso-alabardati che Yoshioka e White giungeranno nella nostra città sabato sera. La presenza dei due fuori-classe statunitensi contribuirà ad aumentare notevolmente le probabilità di un successo triestino che, nelle previsioni della vigilia, appare scontato.

Per questa partita, che verrà giuocata sul «diamante» di Villa Opicina con inizio alle ore 15.30, il Radici ha deciso di praticare un prezzo d'ingresso popolarissimo.

L'oriundo Fernando Josè Puglia, che nel prossimo campionato giuocherà nella squadra rosanera del Palermo, proveniente da San Paolo è giunto a Palermo. Accompagnato dai dirigenti, raggiungerà nel pomeriggio i compagni di squadra nel «ritiro» di Enna.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La conferenza di Dean Rusk

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

decisione di rischiare perfino una guerra nucleare pur di mantenere gli impegni presi per Berlino e in generale per la difesa dei paesi liberi.

Lo hanno detto esplicitamente anche i due capi delle minoranze repubblicane in Senato, Everett Dirksen, e alla Camera dei rappresentanti, Charles Halleck, appoggiando il Presidente nella crisi attuale. Così come anche il Governatore di Nuova York, Nelson Rockefeller.

Molti giovani che speravano di trascorrere qualche settimana sulle spiagge d'America indosseranno invece nel mese di agosto l'uniforme cachi dei «G. I.», nei campi di addestramento delle Forze armate degli Stati Uniti. Da stamane, centinaia di ragazzi «di leva» che una cartolina di richiamo ha condotto nelle anticamere dei «Draft boards», le commissioni di cittadini che compiono il primo scrutinio, sanno che in seguito al messaggio alla Nazione del Presidente Kennedy i criteri selettivi, che normalmente lasciano un margine di discrezione molto ampio, saranno applicati molto più rigorosamente.

L'obiettivo per il mese di agosto è di «dichiarare abili» e richiamare 13 mila uomini invece degli 8 mila previsti prima della crisi di Berlino.

Il ritmo dei richiami di leva per il servizio militare aveva toccato la punta più bassa in maggio, con 1.500 «abili» arruolati nelle tre armi. Numerosi erano stati i giovani dispensati dai loro doveri militari, o perchè appartenenti alle categorie escluse di diritto anche in tempo di guerra, come gli addetti all'industria pesante, ai trasporti, alle comunicazioni, alla produzione alimentare e all'industria spaziale, o esonerati in base al potere discrezionale dei «Draft boards» perchè capi di famiglie numerose, giovani mariti di età inferiore ai 26 anni oppure per avere genitori ammalati o semplicemente a carico, o perchè i trascorsi scolastici, sociali e civili li avevano fatti considerare «elementi disadatti» a servire nelle Forze armate.

Negli scorsi mesi, le punte più alte dei richiami mensili sono state di 8000 uomini. Lo aumento degli arruolamenti per agosto non è peraltro considerato molto elevato. Durante la guerra coreana la media mensile aveva raggiunto la cifra di 80.000. Anche il numero dei riservisti che il Presidente ha chiesto l'autorizzazione a mobilitare (250.000) non è giudicato molto alto in rapporto alla forza totale della riserva attiva, che conta 2.415.000 uomini.

Gli studenti non saranno però distolti dagli studi. Un portavoce del «Selective service» ha infatti dichiarato che saranno mantenuti i rinvii per gli studenti universitari. «Frequentare i collegi e le università è molto importante per il futuro della nazione», ha detto il portavoce.

Le direttive dell'amministrazione ai «Draft boards» prevedono innanzitutto il richiamo di quanti non hanno risposto alle precedenti chiamate. Costoro saranno arruolati qualunque sia la loro età. Verrà quindi la resa dei conti per molti che avevano sperato di «averla fatta franca». L'arruolamento dei giovani sposati, con o senza figli, di età inferiore ai 26 anni verrà preso in considerazione in un secondo tempo se la quota voluta non sarà stata raggiunta.

I familiari a carico dei richiamati ricevono dal Governo un assegno mensile, distinto dalla paga corrisposta personalmente al militare. Se di modeste condizioni economiche inoltre, essi ricevono l'aiuto delle organizzazioni di assistenza pubblica che si assumono i loro impegni economici fissi (pigione, conti dei fornitori di generi alimentari).

Vice

I NEGOZIATI PER IL DISARMO FRA U.R.S.S. E STATI UNITI

CONCLUSA LA VISITA DI MAC CLOY A KRUSCEV

L'inviato americano trattato con cordialità dal Premier russo «Non sono del tutto escluse le possibilità di qualche accordo»

Mosca, 27

John Mac Cloy, consigliere speciale del Presidente Kennedy, per il disarmo è rientrato a Mosca questo pomeriggio, di ritorno da Sochi (Caucaso) dove ha avuto, tra ieri e questa mattina, numerosi colloqui con Kruscev. Egli ha dichiarato: «Non ho perso la speranza di arrivare a qualcosa di costruttivo nel corso degli attuali negoziati per il disarmo».

Egli si è rifiutato di entrare in dettagli in merito ai colloqui con Kruscev, ma ha precisato, tuttavia, che questi erano stati condotti sulla questione del disarmo e che, nel corso di essi, erano anche stati esaminati altri aspetti delle relazioni sovietico-americane.

«Abbiamo parlato anche del problema di Berlino, ma, per quel che mi riguarda, l'ho fatto a titolo personale e privato, poichè la mia missione nella Unione Sovietica non verte che sul disarmo» ha aggiunto Mac Cloy, il quale ha, inoltre, affermato di non essere latore di alcun messaggio di Kruscev per il Presidente Kennedy. Il capo del Governo sovietico lo ha semplicemente incaricato — ha detto Mac Cloy — di trasmettere i suoi saluti a Kennedy.

Mac Cloy, arrivato troppo tardi all'aeroporto di Mosca per poter, come era inizialmente previsto, assistere a una riunione plenaria delle due delegazioni insieme con Zorin, ha dichiarato che questa riunione si terrà domani al Palazzo di Spiridonovka. Il capo della delegazione americana ha anche lasciato in sospeso la questione del suo prossimo ritorno a Washington, che in linea di massima era stato stabilito per la fine di questa settimana, nel caso in cui i colloqui non uscissero dall'attuale «impasse».

Mac Cloy si è limitato a dire che tale questione sarà discussa domani dalle due delegazioni, le quali dovranno mettersi d'accordo in maniera particolare sull'opportunità di prolungare o meno l'attuale dibattito oltre la fine del mese di luglio.

E' noto che la conferenza allargata Est-Ovest sul disarmo dovrebbe, sempre in linea di principio, aprirsi i primi del mese di agosto.

Mac Cloy, che dirige la delegazione americana la quale partecipa dal 17 del corrente mese alla seconda fase dei colloqui sovieto-americani, preliminari rispetto a questa conferenza, si era recato a Sochi, su invito del Presidente del Consiglio sovietico, accompagnato dal capo della delegazione dell'URSS, Valerian Zorin.

Da un punto di vista generale, gli osservatori hanno pensato che dal risultato dei colloqui di Sochi dovrebbe dipendere la sorte finale delle conversazioni bilaterali sovietico-americane iniziate in giugno a Washington, le quali dovrebbero, in linea di principio, stabilire prima della fine del mese la procedura della futura conferenza a dieci (o a venti o anche a 15 e perfino a 9) sul disarmo.

Mac Cloy non ha rivelato nulla in merito al «clima» in cui si sono svolte le conversazioni con Kruscev. Egli si è rifiutato, in particolare, di dire in qual misura il recente discorso del Presidente Kennedy ha influito sull'umore del Primo Ministro sovietico.

Kruscev dovrebbe rientrare a Mosca prima della fine del mese, per ricevere l'on. Fanfani, il quale deve arrivare il 2 agosto. Il Premier sovietico sembra abbia dedicato una parte della sua attività, durante il soggiorno sulle spiagge del Mar Nero, allo studio dell'evoluzione della crisi di Berlino ed alla preparazione del 22.o Congresso del partito comunista dell'URSS, il cui programma verrà reso noto nei prossimi giorni. Gli osservatori traggono questa conclusione dal fatto che sull'aereo che ha ricondotto Mac Cloy da Sochi a Mosca avevano preso posto anche alcuni intimi collaboratori di Kruscev compresi Alexis Adjubei, genero del Capo del Governo sovietico e redattore capo delle «Isvezia», Satiukov, direttore della «Pravda», organo del partito, e Leonid Jliychev, capo dell'ufficio stampa del P.C.U.S.

Durante il soggiorno a Sochi, Mac Cloy si è dovuto far prestare un costume dal suo ospite, Nikita Kruscev, per prendere un bagno nella piscina della villa occupata dal Presidente del Consiglio sovietico. Mac Cloy, uomo alquanto corpulento, ha detto che il costume da bagno di Kruscev gli è andato bene essendo tra l'altro provvisto di una cintura elastica alla vita.

Mac Cloy, che s iera recato a Sochi in compagnia della moglie, della figlia e di una nipote, è stato ricevuto «in maniera molto ospitale» da Kruscev. L'invitato americano e la sua famiglia sono stati alloggiati in una villa situata a una quindicina di minuti di motoscafo dalla villa del Primo Ministro sovietico. Quest'ultimo ha condotto Mac Cloy a fare una gita in mare, mercoledì mattina, ed i colloqui tra i due uomini politici, durati tutta la giornata, sono stati interrotti due volte per prendere un bagno.

Mac Cloy è tornato questa mattina alla villa di Kruscev, con il quale si è intrattenuto a colloquio per circa due ore.

Il Sottosegretario Bowles visiterà la Jugoslavia

Belgrado, 27

Il Sottosegretario agli Esteri statunitense, Chester Bowles, visiterà anche la Jugoslavia sulla via del ritorno dal suo giro attraverso le capitali africane. La notizia è stata diffusa dall'agenzia jugoslava «Tanjug», che cita ambienti bene informati di Belgrado.

Oggi a Belgrado si apprende anche che Edvard Kardelj, Vicepresidente del Consiglio jugoslavo, è tornato in patria dopo un'assenza di oltre due mesi. Kardelj ha trascorso la maggior parte di questo tempo a Londra. Le ragioni del suo così lungo viaggio non sono state rese pubbliche.

Per contribuire all'organizzazione della conferenza dei paesi «non impegnati» che avrà luogo a Belgrado il 1.o settembre prossimo è giunto nella capitale jugoslava il segretario generale della presidenza della RAU, Naguib Farid.

Il funzionario egiziano prenderà contatto con i competenti organi jugoslavi che lo informeranno dello stato attuale dell'organizzazione per la conferenza e ciò in considerazione del fatto che la RAU è uno dei paesi organizzatori della conferenza.

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug», in una nota definita come «ufficialmente autorizzata», ha smentito oggi la notizia secondo cui una missione commerciale katanghese sarebbe in procinto di recarsi in Jugoslavia. Scopo della missione, a quanto si era saputo da Elisabethville, sarebbe stato quello di sollecitare aiuti e appoggi per salvaguardare l'indipendenza della provincia congolese dall'influenza del Governo centrale di Leopoldville.

La nota dice testualmente: «Come è noto, la Jugoslavia riconosce soltanto il legittimo Governo centrale del Congo a Stanleyville, col quale vengono intrattenute normali relazioni diplomatiche».

La notizia venuta da Elisabethville faceva seguito alle dichiarazioni rese lunedì scorso dal Ministro degli Interni katanghese, Munongo, secondo cui, considerata l'indifferenza delle nazioni occidentali per Tschombe, non restava al Katanga che «tendere la mano al campo opposto».

Successivamente, si è appreso da Elisabethville che il Ministro degli Interni katanghese Munongo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, che diverse missioni sono già partite o in procinto di partire alla volta di paesi occidentali e orientali.

(Telefoto al «Piccolo»)

Torino: Adlai Stevenson, rappresentante permanente degli Stati Uniti all'ONU, ha visitato «Italia '61», accompagnato dall'avv. Agnelli, presidente dell'esposizione. Stevenson si è congratulato per la superba realizzazione della rassegna celebrativa

LA DONNA STRANGOLATA CON IL FILO DI NAILON

Arrestato a Torino il giovane assassino

Ha pienamente confessato - Anche la madre è in carcere accusata di correità nel delitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Torino, 27**

Il diciottenne Donato Cicconi e sua madre Stella, di 42 anni, sono stati portati in carcere questa mattina colpiti da mandati di cattura per il delitto di corso Bramante. Il giovane è accusato, dopo la sua ampia confessione e le prove raccolte, di aver strangolato la emiliana Anna Lipparini con un filo di ferro e d'aver lasciato il cadavere sotto il letto del padre; la donna è accusata di correità nell'omicidio. Il diciottenne Cicconi è stato arrestato la scorsa notte, poco prima dell'una, dopo che sua madre aveva già confessato. Profonde tracce di graffi sul viso rendevano evidente il fatto che egli aveva sostenuto una lotta con la sua vittima. Al momento del fermo si trovava sul ponte del Po che porta in corso Bramante dove era stato compiuto l'assassinio.

Il Procuratore della Repubblica dott. Toninelli ha ormai un quadro completo dell'orrendo episodio. Tutte le persone coinvolte nel dramma sanguinoso sono figure miserabili, con precedenti penali nei fascicoli della Questura.

L'operaio Giorgio Cicconi, di originese pugliese, che abitava in corso Bramante e che rincasando ieri mattina dal lavoro trovò il cadavere e provvide subito ad avvertire i carabinieri non può certamente essere considerato un padre esemplare. Dei suoi quattro figli, Donato è rimasto nel riformatorio «Cesare Lombroso» fino a poco fa e gli altri sono in collegio. Recentemente aveva cacciato la moglie di casa, accusandola di avergli rubato denaro e biancheria. La donna, che non è più sana di mente, veniva spesso colta da crisi isteriche e trascinava una vita stentata e squallida.

La vittima non era in condizioni migliori delle sue. Anna Lipparini — che aveva 39 anni ma ne dimostrava 50-60 — abitava sola in una stanzetta in via Sant'Anselmo. La notte era spesso sui marciapiedi di corso Massimo D'Azeglio. Per un certo tempo aveva avuto come amico il tratello di Giorgio Cicconi, Antonio, il quale viveva alle sue spalle ed è finito in carcere per sfruttamento.

Donato Cicconi — il diciottenne che, uscito dal riformatorio, è ora in carcere per omicidio — ha un carattere violento e aggressivo. Il giovane è tarchiato, ha braccia e spalle che esprimono una forza violenta, un viso largo piantato su un collo taurino. Ci sono attenuanti al suo gesto, benchè la ferocia con cui s'è accanito sulla Lipparini lo condanni gravemente. E' cresciuto in un'atmosfera priva d'affetti, senza nulla che ricordasse il clima d'una famiglia. L'unica persona verso la quale lo legassero sentimenti umani era la madre. Del padre aveva vergogna e lo odiava. Così, dopo una serie di piccoli reati, era finito in una casa di rieducazione e l'avversione verso la famiglia era ancora cresciuta.

Tutto ciò emerge dalla confessione resa al magistrato all'alba. Egli ha raccontato che era andato a dormire in Corso Bramante con la madre, che aveva la chiave dell'alloggio. Verso le 4, quando cominciava ad albeggiare, era arrivata la Lipparini. «Voleva che ce ne andassimo via. Noi che eravamo in casa nostra, io e mio figlio» ha detto fra le lacrime la mogle del Cicconi. Ieri era Sant'Anna, l'onomastico della Lipparini, e forse il Cicconi le aveva promesso qualcosa. Quasi subito aveva cominciato a litigare con l'altra donna. Si erano dette parole terribili, si erano accapigliate. Allora il figlio è intervenuto, l'ha colpita alla fronte e l'ha strangolata.

Chi è stato poi a stringerle il filo di nailon intorno al collo? Il figlio si accusa, ma ha detto di aver trovato il cappio nella cucina. Il filo è stato invece tagliato sul balcone, dopo che era stata ammucchiata in un angolo la biancheria che era stesa sopra. Così si pensa che a questo punto abbia agito la madre. La donna nega tutto ciò che la riguarda, e ora non può essere più messa a confronto con l'assassino perchè dà segni di squilibrio mentale. Il magistrato la farà sottoporre a una perizia.

Compiuto l'assassinio, il giovane Donato è corso a casa della vittima in via Sant'Anselmo. Aveva preso la chiave dalla tasca dell'uccisa. Nella stanzetta ha messo tutto sottosopra, buttando all'aria mobili e cassetti. Che cosa ha preso? Forse denaro, forse documenti. Su questo punto la sua deposizione non è esauriente. Su questo particolare verrà interrogato nei prossimi giorni.

Paolo Amerio

ENTRO LA FINE DEL 1964 il lancio del satellite francese

Parigi, 27

Verso la fine del '64 — è stato annunciato oggi — i francesi lanceranno un satellite artificiale dal Sahara con un razzo a tre stadi.

Il progetto deve essere discusso nei particolari dal Governo alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

Nkrumah sarà oggi in visita in Ungheria

Vienna, 27

Il Presidente del Ghana, Nkruman, si recherà domani in Ungheria per una visita ufficiale di tre giorni. Ne ha dato annuncio Radio Budapest.

PER CRIMINI DI GUERRA IN CECOSLOVACCHIA

Chiesta l'estradizione di un ex maggiore austriaco

Stephan Ryko vicecomandante del «lager» di Terezin viene accusato dello sterminio di migliaia di israeliti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 27**

[illegible]

... ancora che l'atto ufficiale venisse presentato a Vienna, della denuncia sporta a suo carico dalla Procura di Stato cecoslovacca: «Ho fondati motivi — ha detto il magistrato — per [illegible]

Bruno Tedeschi

La crisi altoatesina

ADENAUER RESPINGE una richiesta di mediazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 27**

[illegible]

Luigi Forni

Gabriella di Savoia non sposerebbe Don Juan

Parigi, 27

Secondo il quotidiano parigino «Paris-Jour», il matrimonio tra Gabriella di Savoia e don Juan Carlos, figlio del pretendente al trono di Spagna, matrimonio della cui possibilità si parlava da tempo, non avrà probabilmente luogo. La principessa avrebbe infatti deciso in questo senso.

«ParisJour» scrive: «Maria Gabriella di Savoia sta per tornare da un lungo viaggio nell'America centrale. Coloro che seguono da vicino gli spostamenti delle personalità delle Corti europee hanno constatato che l'assenza della principessa ha coinciso con il viaggio in Grecia di don Juan Carlos, che era considerato finora come suo fidanzato.

«Queste stesse persone non mancano di ricordare che la giovane principessa, nel corso di una riunione familiare che ebbe luogo in Belgio, in occasione del matrimonio di Re Baldovino con Fabiola, fu invitata dal padre e dalla madre a far conoscere i suoi sentimenti nei confronti di don Juan. Maria Gabriella chiese sei mesi di riflessione.

«I sei mesi sono scaduti in giugno. Qual è stata la sua risposta? Ufficialmente, la si ignora. Ma la partenza della principessa per il Messico, nella data in cui ella avrebbe dovuto mettere al corrente i genitori delle sue intenzioni, fa supporre che la risposta sia stata negativa.

«Tanto più che qualche giorno più tardi, dopo la partenza di Maria Gabriella, don Juan Carlos accettava un invito del Re di Grecia a trascorrere tre settimane a Corfù, dove egli si è incontrato con la principessa Sofia.

«Al termine di questo duplice viaggio, si saprà ben presto la decisione presa dai due ex fidanzati».

«Paris-Jour» afferma quindi: «Maria Gabriella sembra nutrire un certo "affetto" per il giovane conte Volpi, erede di una delle più grosse fortune di Italia e il cui padre fu uno dei più vicini collaboratori di Vittorio Emanuele III. Non vi è dubbio d'altra parte che tra don Juan e Sofia di Grecia esiste una vera simpatia. Le vacanze di Corfù sono senza dub-

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editrice S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA CONQUISTA DELLA PARETE SUD DEL McKINLEY

Un elogio di Kennedy alla spedizione di Cassin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Washington, 27**

Il Presidente Kennedy ha inviato stamane un telegramma di congratulazioni a Riccardo Cassin, capo della spedizione italiana che ha conquistato il monte McKinley lungo l'inviolata parete sud.

Ecco il testo del telegramma: «Desidero inviare calde congratulazioni a lei e agli altri membri della spedizione italiana che hanno conseguito uno splendido successo alpinistico sul monte McKinley. Questa eccezionale impresa nelle condizioni più rischiose costituisce una magnifica prova della vostra superba abilità e forza d'animo. La nostra Nazione è orgogliosa di aver ammirato entro i suoi confini questa conquista che è servita a rafforzare legami tra gli Stati Uniti e l'Italia e a suscitare l'ammirazione di tutto il mondo. John F. Kennedy».

Da parte sua l'Ambasciatore Fenoaltea ha inviato al capo della spedizione alpinistica al Mount McKinley il seguente telegramma: «Voglia accogliere et estendere at tutti membri della brillante et ardimentosa spedizione le mie più calorose congratulazioni per felice riuscita scalata parete sud monte McKinley stop Audace impresa est stata seguita con affettuoso interesse anche da collettività italiane negli Stati Uniti che pensano con gioia ed orgoglio al successo conseguito dal coraggio degli scalatori, confortati da cordiale assistenza autorità et popolazione locale stop Voglia trasmettere ad alpinista Gian Canali fervidi auguri rapida guarigione stop Spero aver presto piacere felicitarmi a voce con loro tutti a Washington Sergio Fenoaltea Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti».

Si apprende intanto che altri due membri della spedizione italiana che ha raggiunto la vetta McKinley salendo da una parete inconquistata, sono stati condotti in aereo ad Anchorage dove saranno curati per congelamenti ai piedi. Sono Romano Perego e Luigi Arroldi.

Lunedì sera erano stati preceduti in ospedale da Gian Canali, un altro dei sei italiani, pure colpito da congelamento ai piedi. Perego e Arroldi sono stati accompagnati ad Anchorage da Riccardo Cassin, il capo della spedizione. Si tratta della prima spedizione europea che abbia scalato il McKinley, alto più di seimila metri. Cassin è tornato subito a Talkeetna con l'aereo, pilotato da Don Sheldon.

A quanto ha riferito il pilota, Cassin vuol prendere foto della parete est e della parete Wickersham del McKinley, e pure del Pioneer Ridge, sul lato nord del massiccio: sui quali nessun scalatore si è mai avventurato. Sheldon conta di portare presto a Talkeetna i due scalatori che sono rimasti sulla montagna, Luigi Alippi e Annibale Zucchi. Sia questi che Cassin sono in buone condizioni.

Vice

TRECENTOQUARANTASEI VOTI FAVOREVOLI CONTRO 236 CONTRARI

La fiducia a Macmillan sul programma di «austerity»

Fra tre giorni l'annuncio dell'ingresso di Londra nel MEC?

Londra, 27

La Camera dei Comuni ha confermato stasera la fiducia al Governo Macmillan rigettando, con 346 voti contrari e 238 favorevoli, una mozione di sfiducia presentata dai laburisti per la politica di «austerità» intrapresa dal Governo.

Successivamente la Camera ha approvato il programma di «austerità» con 346 voti favorevoli e 236 contrari.

Macmillan ha ripreso il problema dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune in un riunione di Gabinetto, ed ha probabilmente indicato la data per l'inizio delle trattative con i sei. I Ministri hanno terminato le consultazioni seguite al ritorno dei tre plenipotenziari dagli Stati del Commonwealth, e hanno preparato il piano per il dibattito parlamentare che farà seguito all'annuncio del Premier di lunedì prossimo.

Corre voce a Londra che gli indugi siano ormai rotti e che il Governo non sia addirittura alieno all'idea di aderire alla piccola Europa prima di aver concluso i negoziati. Ne sarebbe conferma l'agitazione scoppiata tra alcuni conservatori, 30 dei quali hanno firmato una lettera di ammonimento in cui si chiede a Macmillan di non trascurare gli interessi dell'agricoltura nazionale, del Commonwealth e dell'EFTA. Gli osservatori politici ritengono però che l'atteggiamento di Whitehall possa essere in parte ancora modificato dalla conferenza di domani a Ginevra della Associazione europea del libero scambio.

I rappresentanti inglesi, il Lord del sigillo privato Heath e il presidente della Camera di commercio Maudling, acceso filoeuropeo il primo, isolazionista il secondo, partono domattina in aeroplano da Londra. L'aspettativa per le dichiarazioni di Macmillan è enorme.

I laburisti discuteranno martedì sulla linea di condotta da adottare nei confronti del Governo: essi sperano che il Primo Ministro meni ancora una volta il can per l'aia, evitando loro di doversi schierare a favore o contro l'Europa. Troppe però sono le ragioni che fan prevedere che Macmillan annuncerà qualcosa di definitivo. Il sondaggio del Commonwealth si è concluso più felicemente del previsto. La grave crisi economica che ha colpito l'Inghilterra necessita di un rimedio radicale, che non può certo essere dato dai palliativi di Selwyn Lloyd.

Serio incidente ad Amburgo a un aereo dell'«Air France»

Amburgo, 27

Un «Boeing 707» della Compagnia «Air France», che decollava da Amburgo diretto a Tokio con a bordo 26 passeggeri, è stato preda di un incendio e sei persone, tra le quali un membro dell'equipaggio, hanno riportato ferite più o meno gravi.

Sembra che i freni dell'apparecchio si siano bloccati improvvisamente.

Soccorsi a quattro dispersi

I nove alpinisti italiani giunti nella Groenlandia

Copenaghen, 27

Nove alpinisti italiani sono giunti a Umanaik (Groenlandia orientale), per partecipare alle ricerche di quattro scalatori belgi scomparsi.

La spedizione italiana è capeggiata da G. Montesi, un dirigente della Fiat, che ha fornito il panfilo per il viaggio in Groenlandia.

I quattro belgi scomparvero il 14 luglio mentre si preparavano alla scalata del picco Nerdlerit presso Umanaik.

Prima della scomparsa i belgi si erano messi a preparare le scorte di viveri. Quando gli altri cinque membri della spedizione hanno raggiunto il posto, hanno trovato solo delle impronte di passi che conducevano a un profondo burrone. Dando praticamente per scontata la sorte dei compagni, i cinque belgi tornavano in patria.

Ricerche sono state condotte nella zona da aerei USA di base in Groenlandia. Due elicotteri degli Stati Uniti stanno aspettando il tempo favorevole per unirsi alle ricerche.

Una imbarcazione della polizia danese è giunta a Umanaik per dare assistenza agli italiani.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile aiuto anziana cambio stanza vitto. Tel. 42374 ore 14-16. 27157 B

DONNA mezza età per due persone, 40 mila mensili, disposta trasferirsi, cercasi. Rivolgersi pomeriggio via delle Milizie 3, D'Agnolo. 67782 B

RAGAZZA mezzo servizio referenze cerca prontamente piccola famiglia. Tel. 95320. 27133 B

RAGAZZA a ore per lavori domestici cercasi. Telefono 37115, ore 10-13 e 16-18. 27156 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 67731 C

CALLISTA-pedicure ed estetista viso offresi salone per pomeriggi. Telef. 73849, 46923, ore pomeridiane. 27139 C

CINQUANTENNE pensionato pratico ufficio e magazziniere offresi anche mezza giornata. Cassetta 27124 C, UPI.

GIOVANE 21enne serio volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè fisso presso ditta o fabbrica. Telef. 64394, ore 9-11. 67780 C

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

VENTENNE bella presenza offresi cassiera. Disposta versare cauzione. Telef. 98597. 67790 C

CC Artigianato L. 20

A.A. PITTORE stanze, appartamenti, carta parati, offresi. Telefono 37772. 27144 CC

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Tel. 75233. 67771 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 27146 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera cercasi. Bar De Cesco, v. Geppa. 67785 D

AIUTO banconiera praticissima e donna pulizia cercansi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 27127 D

AIUTO cuoco per ristorante cercasi. Castelreggio, Sistiana. Telefono 20115. 2226 D

APPRENDISTA commessa assolta III avv. commerciale cercasi. Offerte dettagliate cassetta 67784 D, UPI.

APPRENDISTA alimentari 14enne cercasi. Presentarsi via del Rivo 38. 27135 D

GARZONE per pasticceria cercasi. «La Bomboniera», via XXX Ottobre 3. 27126 D

GIOVANE dattilografa cognizioni tedesco pratica macchine contabili, cercasi prontamente. Cassetta 27125 D, UPI.

LUCIDATORI mobili cercansi. Telefonare 50596. 67760 D

RAGAZZA 15-16enne svelta intelligente per lavoro cartonaggio cercasi. Presentarsi ore 8-12 Cologna 27 interno. 27138 D

RAGAZZA 17-18enne per bar cercasi. Telef. 66167, 13-16. 13077 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galileo 8. 46320 D

RAGAZZO 14-15enne cercasi per rivendita pesce. Presentarsi mattinata, Giulia 5. 27159 D

STIRATRICE mezzalavorante e apprendista cercansi ottima paga. Sanmarco 31. 46409 D

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. CAMERA mobiliata acqua corrente per una persona affittasi. Via Caccia 13, I, porta 1. 67779 F

CAMERA affittasi a giovane distinto. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 27155 F

MATRIMONIALE affittasi anche periodo estivo. Tel. 38439. 27168 F

MOBILIATA piccola centrale affittasi. Tel. 37375. 27163 F

STANZA mobiliata bellissima, paraggi Stazione centrale, affittasi. Telef. 26873. 67787 F

G Istruzione L. 25

A. AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione: 2000. Istituto Commerciale, Teatro 1, III. 27141 G

A. DATTILOGRAFIA, calcolatrici, stenografia. Nuovi corsi (2 mesi: 3500). Istituto specializzato, Teatro 1, III. 27141 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ECONOMICISSIME preparazioni latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, scienze, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 67762 G

INSEGNANTI cercansi abilitati per ripetizioni medie inferiori e superiori, esami maturità e abilitazione. Inviare richiesta curriculum, cassetta 27162 G, UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE barbone nero fuggito. Rinvenitore pregato portarlo v. Verga 38. 67788 H

GATTO siamese maschio, mantello scuro, smarrito alcuni giorni fa. Mancia generosa al rinvenitore o a chi ne segnali la presenza. Telef. 29718. 27154 H

MANCIA riportando al Caffè S. Marco, gattino tigrato rosso, 8 mesi, nome Peter, smarritosi martedì notte pressi via Battisti. 27167 H

SIAMESE femmina fuggita casa paraggi Volontari Giuliani. Lauto compenso rinvenitore. Pregasi telefonare 72238. 27130 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO in palazzina nuova panoramico bistanze soggiorno cucinino ripostiglio armadio a muro poggiolo centralnafta affittasi Rione del Re. Telefono 28300. 27122 I

A. GIULIA, appartamento tre stanze, stanzetta, servizi, poggioli, autoriscaldamento, ascensore, affittasi 30.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8046 I

A. ROSSETTI, prontingresso nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo con vista mare, centralnafta, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8047 I

AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina centraltermica. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Informazioni, contratti, amministrazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 182 I

APPARTAMENTI diverse posizioni da 2 fino 5 stanze servizi affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 27165 I

APPARTAMENTINO, stanza, cucina, gabinetto, poggiolo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/5 I

APPARTAMENTINO Sangiusto, stanza, cucina, doccia, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/4 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento affittasi 26 mila mensili inizio via Udine. Telefono 28300. 27122 I

APPARTAMENTO centralissimo secondo piano 2 stanze cucina bagno accessori, a nuovo 30.000 affittasi. Rivolgersi: corso Italia 29, Failla. 27153 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina accessori centro affittasi abitazione, uffici. Corso Italia 29, Failla. 27153 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina accessori centro affittasi. Rivolgersi: Failla, corso Italia n. 29. 27153 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno due ingressi centralissimo II piano affittasi. Corso Italia 29, Failla. 27153 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, libero, via Kandler, affittasi. Telef. 92609. 27158 I

APPARTAMENTO viale Sonnino nuovo 3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 27161 I

BOX 4,40 x 2,20 affittasi. Furlani, Gatteri 26. 27143 I

CAMERA cucina cameretta mobiliato 13.000 affitto; altri nuovi 2 camere bagno centralnafta 25 mila, cedonsi affitto senza spese. Galleria Rossoni, amministrazione. 8030 I

CAMERA cucina affittasi. Martiri Libertà 13. Rivolgersi portineria 10-12. 27160 I

CAMERA, cucina, bagno, riscaldamento, con spese, affittasi. Ore 14-20, Mantegna 3, Fabbro. 67792 I

LOCALI affari varie grandezze affittansi vie Donadoni Sanzio Lamarmora Giulia Rossetti Pindemonte Fonderia. Telef. 28300. 27123 I

STANZE (due), cucina, bagno, 20.000 senza spese. Visitare dalle 10-12, 17-19, via Commerciale 160/1. 27149 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi affitto. Virgili Rossini 14, 38663. 27131 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze cercasi per sposi. Telef. 23143, ore ufficio. 27153 L

APPARTAMENTINO 2-3 stanze, accessori, termonafta, affitto aggiornato, cerca piccola famiglia. Telefono 37703. 8045 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 67752 M

CARROZZELLA sportiva 2000, bagnetto 1000, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 27140 M

JUKE-BOX seminuovo 70 selezioni vendesi. Telefono 21536. 46447 M

MACCHINE cucire Necchi Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 27084 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

OCCASIONE TV 23" pronto secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67771 M

PELLICCE persiano da 150.000. Visoni tutte le tinte. Castorini, castori, ocelot, ratmousquè, pancerat, zampe. Prezzi incredibili. Modelli ultime creazioni estere. Pellicceria Ziliotto, v. Milano 16. 27150 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

VASCA seminuova 6000, scaldabagno Vailand, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 27140 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 27145 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, mobili, cucine, salotti antichi. Telef. 61591, 50107. 26923 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 27142 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 67752 NN

MATRIMONIALE completa 25 mila, altra 4 porte bella, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 27140 NN

PIANINO buona occasione cerca privatamente maestra. Telefonare 70494 pomeriggio. 27137 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

VIAGGIATORE piazzista province Trieste Gorizia già occupato con altro articolo cercasi per collocamento lubrificanti marca qualificata retribuzione con sola provvigione. Offerte referenziate indicando posti occupati. Cassetta 46410 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 46462 Q

AUTOSTAZIONE servizio «candele», l'unica specializzata in Italia «Casa della Candela». 46424 Q

CONSEGNA immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento scooter, moto, motofurgoni usati. Vespagenzia, v. S. Francesco 44, tel. 28940. 45266 Q

FIAT 103 '56 occasionissima 390 mila contanti. Via Ireneo della Croce 3. 67783 Q

FIAT 600 '56, unico proprietario, privato vende a privato. Telefonare 95219. 27151 Q

LAMBRETTA LC carenata perfetta vendesi. Tel. 95906. 27147 Q

MILLECENTOTRE lusso 1960 km. 7500 perfetta. Rivolgersi posteggio piazza Goldoni. 27166 Q

600 '58, '56; 103 '54, ratealmente. Ritiro Vespe. Valle 6. 27152 Q

VENDO Fiat 103 occasione. Bar Cattaruzza, Ponterosso. Telefono 24552. 880 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. MATTEOTTI (Media), locali affari 2 fori, mq. 70, affittansi 20.000 mensili. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9-20.30. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8044 R

AVVIATISSIMA pellicceria centrale, forte lavoro, vendesi per ritiro attività, 5 milioni. Cassetta 67791 R, UPI.

BAR centro acquisterei circa 5 milioni. Scrivere cassetta 26751 R, UPI.

BAR buffet gelateria, alcoolici superalcoolici, totocalcio, tabacchi, incasso 25.000 giornaliere, vendesi, cedesi gestione. Offerte cassetta 27148 R, UPI.

DROGHERIA, paraggi Oberdan, avviatissima, con o senza merce cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 13173/2 R

ESAMINEREI combinazione seria come investimento o collaborazione circa 5.000.000. Offerte dettagliate cassetta 26751 R, UPI

LOCALE 50 mq. adatto negozio plastica o porcellane, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 13173/1 R

SALONE parrucchiere signora, grande, nuovo, avviatissimo, unico zona, occasione. Tel. 48393, ore 9-12. 27164 R

TRATTORIA cerco in gestione o in vendita a condizione di pagamento. Tel. 23246. 27097 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. APPARTAMENTI nuovi affittati buona rendita da 2-3 stanze comforts vendonsi per investimento capitale zone Giulia Locchi. Telef. 28300. 27122 S

A. OCCASIONE attico vista stupenda sul mare 3 stanze cucinetta bagno grandiosa terrazza ascensore vendesi via Colombo. Telefono 28300. 27123 S

A. SISTIANA villette in costruzione da 3-4 stanze comforts ampio soggiorno garage giardino vendonsi. Tel. 28300. 27122 S

AFFARONE, appartamenti liberi compreso mobili 2 camere cucina con abbaini 1.150.000 S. Giacomo, camera cucina 750.000 (pagamento 500.000 contanti 12 mila mensili). Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 8028 S

AFFARONE, liberi tre camere 2.580.000, 4 camere 3.200.000 via Fabbri-Giulia; altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 8032 S

APPARTAMENTI nuovi esentasse reddito 20.000 mensili vendonsi 2.280.000. Tel. 37379. 8024 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/3 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 13173/4 S

APPARTAMENTO panoramico 2 stanze soggiorno cucinino poggioli centralnafta pronto novembre vendesi via Porta - San Luigi. Altri stanza soggiorno cucinino centralnafta piani bassi stessa zona. Telef. 28300. 27123 S

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, rimesso nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/6 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/2 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, corso costruzione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/1 S

APPARTAMENTO paraggi Tigor, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13174/5 S

APPARTAMENTO zona D'Alviano, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, massime facilitazioni, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13173/3 S

CONDOMINI Sangiacomo occupati, stanza, cucina, 100.000 contanti, 10.000 rateale, vendonsi. L'Amsterdam, piazza Benco 2. 27161 S

U Matrimoniali L. 60

TRENTENNE discreta posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con brava ragazza istriana. Scrivere: Fermo-posta Trieste, C. I. 8.040.400. 27169 U

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Andalo tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m 700) a 7 km da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

VIGO DI CADORE. (metri 951) LAGGIO m 947, PELOS m 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo. Boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni: «Pro loco», Vigo, telefono 84002. 156 T

VILLABASSA (Pusteria - Dolomiti, m. 1154). Ideale villeggiatura estiva, alberghi, pensioni, appartamenti privati. Informazioni: Pro Loco, Villabassa

VODO Cadore, m. 910. Alberghi, ville, appartamenti. Informazioni Pro Loco. Tel 82112. 6189 T

SAPPADA. RISTORANTE ALBERGO «AL SOLE». Aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni. Saloni per feste e banchetti. 155 T

SOPRABOLZANO - Albergo Pensione Renon, telefono 24864, rinnovato ambiente familiare, camere con acqua corrente calda e fredda, giardino, cucina italiana, prezzi miti. 5989 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO piazzetta Labo
PATRINI via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano - Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Lubiana
11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene Istanbul
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.00 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13 A Poggioreale
9.40 D Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.24 A Poggioreale
17.18 A Poggioreale
17.28 DD Istanbul Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06 D Lubiana - Poggioreale
21.48 A Poggioreale